QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 8 Aprile 1951
Anno VII - Num. 83
L. 20 (sped. in abb. postale)

UNITA' di comando

Il conflitto latente da molti mesi fra il generale Mac Arthur e il Governo di Washington è scoppiato apertamente. In risposta all'invito rivoltogli dai suoi superiori di astenersi da ulteriori manifestazioni non autorizzate, egli, in una intervista con il *Daily Telegraph* ed in una lettera inviata al «leader» della minoranza repubblicana alla Camera dei Rappresentanti, ha ribadito le sue critiche alla linea seguita dal governo americano e dalle Nazioni Unite in Corea ed ha propugnato apertamente l'attacco al continente cinese in alleanza con Chang Kai-Scek, sostenendo in pari tempo la preminenza del fronte asiatico su quello europeo.

E' tutta un'azione politico-militare di cui il generale si fa propugnatore presso la opinione pubblica mondiale e presso il Congresso statunitense, in opposizione al Governo del suo Paese, al cui servizio egli si trova. Non fa meraviglia, pertanto, la notizia che Marshall ne abbia proposto il richiamo: proposta che tuttavia Truman avrebbe respinto, o almeno non accolto fino a questo momento.

Del diniego, o dell'esitazione di Truman le ragioni non sono misteriose: oltre al passato di prestigio del generale, oltre alla posizione «proconsolare» che egli occupa al Giappone e che non lo rende facilmente sostituibile, c'è il partito repubblicano che dà tanto filo da torcere a Truman, Acheson e Marshall ora con gli attacchi aperti, a fondo, contro la politica della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, ora con discussioni cavillose sui limiti del potere presidenziale.

Non sarebbe equo disconoscere alla tesi di Mac Arthur qualsiasi fondamento nella situazione di fatto. La guerra di Corea, al punto in cui si trova, e considerata unicamente dal punto di vista militare, offre indubbiamente un appiglio a formulare il dilemma: o abbandono della partita o impiego di tutti i mezzi atti a risolverla vittoriosamente. Torna in mente il famigerato messaggio di Crispi a Baratieri: «questa non è guerra; è tisi militare». Ma proprio quel ricordo ammonisce sui pericoli dei ragionamenti semplicistici in talune circostanze complesse; e complessa straordinariamente è questa faccenda di Corea, ove la necessità morale di non abbandonare il principio della resistenza all'aggressione si incontra con quella politica — e non solo politica, ma morale, anch'essa, ed umana — di evitare un allargamento anche solo ipotetico del conflitto, e con l'altra necessità materiale di risparmiare le forze indispensabili per il fronte di difesa più importante e vitale che, nonostante ogni ragionamento sofistico di Mac Arthur, è quello europeo. Se si considera tutto questo insieme, accanto all'infrazione disciplinare evidente del generale, non si può non registrare una netta condanna intrinseca delle sue vedute politico-militari.

La via giusta, a parer nostro, l'abbiamo detta anche pochi giorni fa: arresto delle operazioni, presentemente vittoriose, delle Nazioni Unite in prossimità del 38° parallelo, e ricerca di una soluzione diplomatica. Senonchè, per quest'ultima, bisogna essere in due. E' puro dovere di giustizia il riconoscere che il Governo americano, dopo avere insistito (con discutibile opportunità) sulla condanna della Cina come Stato aggressore non ha fatto nulla per aggravare la situazione mettendo in moto la macchina delle sanzioni; ed anzi, pur non facendo passi diretti per una trattativa, ha lasciato che altri praticassero ripetutamente proposte e sondaggi. Il Governo cinese non ha corrisposto a questa buona volontà. Purtroppo ha pensato e pensa Mac Arthur a fornirgli pretesti per tale contegno: e forse qualche cosa più di pretesti, chi pensi come il «salvare la faccia» sia il primo precetto per il codice cinese tradizionale.

In attesa di questa rispondenza cinese finora mancata, procurare da parte occidentale un armistizio di fatto rimane la linea di condotta migliore, e forse l'unica. Ma ciò non sarà possibile ove non si ristabilisca — o piuttosto si stabilisca — tra Washington e gli organi esecutivi americani in Estremo Oriente un rapporto pienamente normale.

In questa congiuntura difficile, la voce dei governi e dei popoli atlantici europei — come si è intesa in questi giorni da Morrison e da Auriol — potrà contribuire — e forse decisamente — a chiarire le idee di Washington ed a fortificarne la buona volontà. Sarebbe anche ora di ricordare che è in nome delle Nazioni Unite che si conduce la guerra di Corea.

Luigi Salvatorelli

Truman Marshall e Bradley discutono il caso Mac Arthur

Turbamento nell'opinione pubblica - I repubblicani e parte della popolazione difendono il generale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 aprile.

La reazione ufficiale contro «Mac Arthur il magnifico», «Mac Arthur cesareo», «Mac Arthur primadonna» si sta precisando, ma per ora è tutt'altro che sicuro che Truman ed i capi militari decidano di sostituire subito lo «insubordinato ed irresponsabile» comandante in capo delle forze dello U.N.O. in Corea.

Nessun mutamento

Il Presidente ha discusso la questione stamane in una conferenza alla Casa Bianca, che avrebbe dovuto rimanere segreta, coi generali Marshall e Bradley; ma i giornalisti accortisi della presenza dei due capi militari alla residenza del capo dello Stato e del Governo riuscirono a strappare la ammissione che la questione di Mac Arthur era stata discussa.

Il segretario stampa di Truman ha evitato di dire se e quali decisioni erano state prese, avvertendo però che dopo essersi consultato ieri sera ed oggi coi membri del Gabinetto ed i capi militari Truman non pensa affatto di modificare la politica americana per la neutralizzazione di Formosa cioè per impedire che il conflitto di Corea venga esteso.

Per il momento è improbabile che il Governo americano vada oltre. Ciò non vuol dire che Truman non sia deciso a «chiudere una volta per sempre la bocca» a Mac Arthur, come ha chiesto oggi (con un coraggio che in Europa sarà difficile misurare) il sen. Emilio Okla. Ma il fatto è che la controversia creata dal generale appellandosi direttamente alla opinione pubblica ed al Congresso ignorando i suoi doveri di subordinato e di esecutore di ordini del Congresso e delle N.U. è rapidissimamente divenuta la più esplosiva che la amministrazione Truman abbia dovuto affrontare finora.

La cautela di Truman e dei suoi più fedeli collaboratori è quindi comprensibile. Se la controversia non sarà impostata, trattata e risolta nel modo più saggio può originare un conflitto interno che può paralizzare ed indebolire la politica di collaborazione dell'Occidente. Non bisogna dimenticare che nelle prossime settimane l'amministrazione Truman deve fare discutere al Congresso le leggi per l'assistenza finanziaria e militare ai Paesi alleati e quella per l'introduzione dell'istruzione militare obbligatoria. Se il Governo concedesse libero sfogo al suo risentimento contro Mac Arthur comprometterebbe forse gravemente questi vitali elementi del suo programma di governo e riaccenderebbe il fuoco delle passioni politiche. E se, dopo aver agito contro Mac Arthur dovesse subire in Corea nuove disfatte in seguito ad una vittoriosa offensiva cinese e dovesse esser costretto ad adottare alcune delle misure rimproverate al generale, finirebbe con lo sconfessarsi e provocare un conflitto di opinioni.

Si tratta infatti non solo di un caso di usurpazione, da parte delle autorità militari, dei poteri riservati alle autorità civili; si tratta, almeno per gli americani, di una questione che involge tutta l'azione di governo della amministrazione Truman. Occorre tenere presente il grande dibattito sulla partecipazione e sui limiti della collaborazione americana alla difesa dell'Europa che si è concluso non senza lasciare profondi strascichi di scontento e di irritazione e che la condotta politica e diplomatica della guerra coreana si presta in realtà a critiche assai fondate e non solo da parte dei repubblicani, ma anche degli osservatori più imparziali e indipendenti.

Misure chiare

Un sempre maggior numero di americani si chiede perchè poi dal momento che la guerra che si combatte in Corea è in pratica una guerra contro la Cina, non si adottano misure chiare e efficaci per combattere la Cina appunto con tutte le forze disponibili, e quindi anche quelle del generale Ciang Kai Scek; oppure perchè non si decide di occupare definitivamente la Corea. Perchè accettare in Europa, ci si chiede, l'aiuto di regimi che non sono migliori di quello di Ciang Kai Scek e non adottare lo stesso principio per alleggerire il compito delle truppe americane?

Questa semplicistica impostazione della questione mostra come è difficile far comprendere ad una opinione pubblica così eccitata la relativa importanza della guerra coreana nei confronti della situazione della strategia difensiva mondiale.

D'altra parte, come nota obiettivamente oggi anche il «New York Times», bisogna ammettere che non tutti i torti sono dalla parte del generale. «La sua posizione è infatti assai difficile. E' obbligato a combattere una guerra che è particolarmente preoccupante per lui e le sue truppe più che per l'avversario che gode della schiacciante superiorità numerica e del provvidenziale rifugio-serbatoio della Manciuria. Egli sta per subire il peso dell'offensiva di primavera dei cino-coreani durante la quale la attuale superiorità della aviazione alleata potrà essere annullata dall'intervento di aerei di produzione sovietica. Egli ha chiesto in sostanza l'applicazione immediata di misure per arginare i preparativi di attacco cinesi dato che Pekino continua ad ignorare le offerte di pace dell'UNO».

Un errore

Ma il modo con cui Mac Arthur ha sostenuto la necessità di adottare una strategia più adatta alla realtà della situazione ha inutilmente aggravato il problema.

«Mac Arthur è chiaramente in errore — prosegue il giornale — in alcune delle sue asserzioni e sarebbe stato del tutto nel giusto se le avesse inoltrate ai suoi superiori attraverso i canali prescritti senza divenire l'esponente di tutte le opposizioni politiche contrarie al Governo. Ed è egualmente colpevole di farsi trascinare dalle esigenze della situazione immediata in Corea a dimenticare quelle della più vasta ed importante situazione mondiale. Egli non rappresenta solo gli Stati Uniti, ma le N. U. i cui membri hanno opinioni divergenti nei riguardi dei coreani e dei cinesi. Occorre per prima cosa che le loro vedute siano conciliate prima che una politica comune possa essere adottata e questo è un compito delicato e diplomatico a cui lo stesso generale Mac Arthur ha assolto in passato».

E' indubbio d'altra parte che la divergenza di vedute fra alleati sulla possibilità e tempestività di nuovi tentativi di componimento pacifico del conflitto accresce le difficoltà del Governo americano nel risolvere il caso Mac Arthur. «Può essere — scrive giustamente la Evening Start — che il Presidente voglia esonerare Mac Arthur. Ma l'appoggio popolare al Generale negli Stati Uniti e il forte risentimento della opinione pubblica contro l'atteggiamento di alcuni alleati ed in ispecie degli inglesi, rendono questa decisione difficile e rischiosa. Inoltre la sua sostituzione con un altro generale non risolverebbe il problema fondamentale. Continuerebbe infatti ad esservi bensì un piano effettivo per metter fine alla guerra, ma continuerebbe a mancare la buona volontà dei nostri alleati di fare i necessari sacrifici per vincerla. Lo stesso vuoto strategico continuerebbe ad esistere e per tutto il tempo in cui esso durerà permarrà la tentazione, da parte del generale Mac Arthur o di un altro, di riempirlo a modo suo».

Situazione complessa

Per misurare tutta la complessità della situazione basterà citare il parere di un alto funzionario del Dipartimento di Stato:

«E' quasi impossibile che l'accordo fra alleati ed un piano strategico ad esso ispirato possano essere elaborati finchè il "caso Mac Arthur" non sia stato risolto. Ed il caso Mac Arthur non può essere risolto finchè non sia stato elaborato un piano strategico e politico comune. Allo stato attuale delle cose, solo i cinesi ed i russi possono aiutarci a risolvere l'impasse commettendo un errore: per esempio, facendo intervenire in Corea forze così potenti e massicce da obbligare Stati Uniti, UNO ed alleati a troncare ogni indecisione, a far cadere ogni speranza di compromesso e soluzione pacifica e adottare invece opportune misure di rivalsa».

Frattanto l'opposizione repubblicana, imbaldanzita dalla prospettiva di nuovi ed insperati argomenti di turbamento, ha ripreso l'offensiva contro la politica di assistenza all'Europa ed il sen. Taft ha aperto le nuove ostilità dichiarando che «è perfettamente idiota» negare ai cinesi nazionalisti di combattere in Corea ed in Cina e di togliere al Governo sud-coreano i mezzi per armare ed equipaggiare mezzo milione di reclute, che è stato necessario rinviare a casa perchè il Governo americano ha preferito spedire le armi necessarie in Europa.

Gino Tomajuoli



Gli ex-sovrani di Romania, Michele ed Anna di Borbone-Parma, ospiti della duchessa Anna d'Aosta a Sorrento

Londra riafferma per la Corea una politica di compromesso

"I cinesi non debbono temere nulla dall'azione dell'UNO,, dichiara il sottosegretario Kenneth Younger - La posizione di Mac Arthur "delicato problema occidentale,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Il sottosegretario britannico agli esteri, Kenneth Younger, in un suo discorso tenuto oggi a Cardiff ha dichiarato che i cinesi non debbono temere nulla dall'azione dell'UNO in Corea. «Nè noi (occidentali) nè loro (i cinesi) dobbiamo lasciarci ingannare da certe dichiarazioni irresponsabili — ha detto vivacemente il Sottosegretario britannico — che sembra vengano fatte ogni tanto in alti circoli al di fuori dell'autorità delle Nazioni Unite o addirittura di qualsiasi governo membro di questa organizzazione». Con questo secco riferimento, che fa equilibrio all'ampia dichiarazione politica sul problema dell'Estremo Oriente contenuta nell'importante discorso del ministro degli Esteri britannico Morrison pronunciato quattro giorni fa, il Governo britannico ha risposto chiaramente alle dichiarazioni di mezza settimana del generale Mc Arthur.

La posizione del generale americano a Tokyo viene ormai considerata come uno dei più delicati problemi di politica occidentale. Si riconosce da una parte l'estremo imbarazzo in cui si trovano i suoi superiori diretti, dal presidente Truman al ministro Marshall al comando del Pentagono, soprattutto di fronte ad una opinione pubblica americana che adora Mc Arthur e viene influenzata quotidianamente da immense catene di giornali e di radio a lui favorevoli. Ma s'osserva, d'altra parte, che le dichiarazioni politiche di Mac Arthur hanno creato ormai una quantità tale di situazioni imbarazzanti al suo e agli altri governi che si rende necessario un qualche provvedimento coraggioso. Si ammette anche a Londra che Mc Arthur abbia, almeno in una delle sue troppe dichiarazioni, una attenuante quando affermava che gli uomini politici non hanno definito abbastanza chiaramente gli scopi della guerra in Corea. Gli inglesi non ritengono che dalla Corea vi siano in definitiva soltanto due vie di uscita: o lo sgombero della penisola da parte delle forze dell'UNO oppure la guerra «totale» alla Cina. Al contrario, gli inglesi ritengono in generale che la sola soluzione possibile (anche se non soddisfacente) sia il compromesso: probabilmente il ritorno allo *statu quo ante*. La Corea, nel quadro generale della situazione mondiale, non è la malattia, ma è, un sintomo e come tale, secondo gli inglesi, va trattata. Se la malattia del mondo d'oggi — il conflitto fra i due gruppi di potenze — va risolta con un compromesso, anche il problema coreano dovrà essere risolto dentro questo compromesso o con un compromesso analogo.

«Liberare l'Asia» come suggeriva Mc Arthur, oppure «sgombrare la Corea» come suggeriscono gli estremi opposti, non serve allo scopo che questi due tipi di strateghi sembrano avere in mente, cioè salvare l'Europa. Anzi probabilmente ambedue le soluzioni, per ragioni opposte, contribuirebbero efficacemente a perderla.

Un deputato laburista ha presentato ieri al Parlamento britannico una mozione di sfiducia nel generale Mc Arthur. Questa mozione propone che il Parlamento britannico, pur riconoscendo le grandi qualità di questo generale americano, deplori «il suo continuo e smodato intervenire nella discussione politica». Il deputato Nally invita il Parlamento britannico ad «osservare con ansia crescente il modo in cui questi suoi interventi in problemi che esorbitano dalla sua autorità hanno creato confusione tra le Nazioni Unite e tornino di vantaggio al nemico». E' quasi certo che il governo laburista eviterà in ogni modo che questa mozione venga discussa, tuttavia la mozione è altamente sintomatica. Contemporaneamente a questa mozione presentata da un laburista, però, da parte conservatrice s'osserva un singolare articolo di fondo del *Daily Telegraph*, giornale conservatore che, riferendosi ad una intervista esclusiva concessa dal generale al suo corrispondente militare, spinge la gratitudine professionale fino a capovolgere quello che è stato, almeno fino a qualche settimana fa, l'atteggiamento dei conservatori britannici in materia di Corea. Fu infatti l'ex-ministro Eden che insistè al Parlamento affinchè la Gran Bretagna si facesse promotrice della proposta di una terra di nessuno fra gli aggressori comunisti e le forze dell'UNO. Il giornale conservatore dichiara invece stamane che la Corea sta assorbendo in modo spropositato le forze dell'Occidente, e propone addirittura che venga inviato in Cina, che sta ammassando forze nella zona «invulnerabile» della Manciuria, un ultimatum. Non si può tuttavia ritenere che i conservatori siano disposti a sostenere questa teoria anche in Parlamento o che, del caso, essi possano contare sull'appoggio del Paese.

r. a.

LA 25ª SEDUTA AL PALAZZO ROSA

Nuova vana schermaglia sul problema degli armamenti

Grave monito di Jessup a Gromyko

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 aprile.

Venticinquesima seduta e quinta settimana compiuta: la conferenza dei supplenti è a questo punto. Sono dati esteriori, precisi, e basta il calendario a fissarli; molto più difficile è dire a che punto siamo se ci riferiamo al contenuto e al progresso dei lavori. Anche oggi, in una seduta antimeridiana durata poco meno di tre ore, si sono affrontati punti di vista noti e arcinoti senza che i delegati presentassero alcun argomento nuovo degno di rilievo.

I due principali temi trattati sono stati: il primo se gli armamenti da prendere in esame debbono essere quelli dei quattro Grandi soltanto, o anche quelli di altri Stati; il secondo come coordinare o subordinare l'esame della riduzione degli armamenti e quello del loro livello. Tenace Gromyko nel volere che il testo dell'ordine del giorno affermi nettamente il proposito di ridurre gli armamenti; altrettanto tenaci gli occidentali nel sostenere che l'ordine del giorno, deve essere neutro, oggettivo, tale da non vincolare nè pregiudicare le decisioni che prenderanno i quattro ministri degli esteri di cui qui a Parigi si deve soltanto preparare formalmente la conferenza fissandone i temi.

Riaffermando questo criterio di massima, che ha sostenuto fin dagli inizi, Jessup ha rivolto un grave monito a Gromyko dicendo che, se questi non lo accetta, egli, Jessup, teme sia impossibile arrivare ad alcun accordo. Gromyko respingendo la critica rivoltagli, secondo la quale egli vorrebbe far passare nell'ordine del giorno anzichè i temi da discutere le conclusioni stesse a cui porta la politica del suo governo, ha affermato che egli non espone la tesi del governo sovietico ma si fa portavoce della volontà di pace dei popoli. E' evidente l'intonazione propagandistica della risposta. Gromyko nella seduta precedente aveva chiesto se le tre Potenze occidentali abbiano veramente l'intenzione di ridurre gli armamenti. Sì, certamente — ha risposto il delegato britannico. E ha aggiunto: «Preferiamo altre spese, spese di carattere costruttivo, e voi sapete benissimo per quale ragione siamo stati costretti al riarmo, ma noi non siamo altrettanto sicuri delle intenzioni vostre».

Il delegato francese Parodi, che oggi presiedeva, in fin di seduta ha nuovamente respinto l'esigenza sovietica di affermare già nell'ordine del giorno che la riduzione degli armamenti è possibile. «Noi siamo impegnati — ha detto in sostanza Parodi — in una politica di riarmo per note e precise ragioni. I ministri degli esteri dovranno studiare essi se tale riduzione è possibile e perciò abbiamo messo in cima all'ordine del giorno l'esame della tensione internazionale, delle sue cause ed effetti e dei mezzi atti a migliorare le relazioni tra i nostri quattro Paesi; ma l'ordine del giorno non può e non deve anticipare il giudizio su che cosa sia possibile e cosa no».

Tutte queste argomentazioni e altre consimili non sono nuove e non si può credere che, ripetendosele a sazietà, i delegati ritengano di potersi convincere a vicenda. A che cosa tende dunque questa lenta schermaglia, questa guerra di posizione di cui è teatro il Palazzo Rosa? Si può soltanto pensare che serva a guadagnar tempo, qualcuno dirà piuttosto a perdere tempo, e perciò nel dubbio, per usare una formula neutra come quelle che si desiderano nel famoso ordine del giorno, diremo: a prendere tempo. Tempo, s'intende, per future mosse il cui segreto è per ora ben custodito.

l. e.

I partiti già tutti mobilitati per la campagna elettorale

Ministri, sottosegretari e deputati d. c. parlano oggi in diverse città d'Italia - Togliatti concluderà con un discorso in Piazza S. Giovanni il convegno comunista - Ripresa battagliera prevista per la Camera e il Senato - Silone fa la fronda

Roma, 7 aprile.

La ripresa dei lavori parlamentari, già annunciata per la giornata di martedì, viene quasi a coincidere con l'apertura della campagna elettorale, che sarà praticamente iniziata domani da Togliatti, il quale, a conclusione del congresso comunista, parlerà in piazza San Giovanni, la stessa piazza dove, alla vigilia del 18 aprile, tenne il famoso discorso per minacciare a De Gasperi robusti «calci nel sedere» in caso di vittoria del Fronte Popolare.

Propositi battaglieri

Non ci fu la vittoria, tre anni or sono, e anche i calci furono quindi risparmiati: questa volta, comunque, l'opposizione si prepara a rendere difficile la vita del Governo, non solamente ricorrendo ad una vasta propaganda elettorale, ma anche battendosi in Parlamento con tutti i mezzi a disposizione. Comincerà nella giornata stessa di martedì quando De Gasperi darà comunicazione degli avvenuti mutamenti nel Gabinetto. Come già avvenne nel novembre del 1949, quando i Ministri socialdemocratici, dimissionari anche allora, furono sostituiti interinalmente senza che si aprisse una vera crisi, l'opposizione dichiarerà incostituzionale il procedimento, e come allora sarà aperto un dibattito sul tema.

Non certamente le conclusioni del dibattito consentono incertezze, piuttosto la durata che esso avrà. Si spera che sia breve perchè tanto la Camera quanto il Senato si trovano a dover esaurire prima delle ferie estive una cospicua mole di lavoro: oltre all'esame dei bilanci, a Montecitorio deve infatti esser preso in esame il disegno di legge per la difesa civile, ed a Palazzo Madama quello sullo stanziamento straordinario di 250 miliardi per le forze armate.

Intanto, fuori del Parlamento, si andrà svolgendo la campagna elettorale che già aduna tutti i partiti. Per la giornata di domani la D. C. ha mobilitato buon numero di ministri, sottosegretari e di altre eminenti personalità che parleranno in varie città.

I liberali si riuniranno martedì, con l'intervento dei membri della direzione, dei componenti dei gruppi parlamentari e dei presidenti e segretari provinciali del partito; lo stesso faranno, domani, i dirigenti del P.R.I., anch'essi per esaminare e definire la tattica elettorale.

Quanto ai socialdemocratici, la nuova direzione del P.S.L.I. sarà insediata lunedì a palazzo Wedekind; essa provvederà ad eleggere la segreteria e l'esecutivo ed a definire il piano per l'attuazione degli accordi di unificazione con il P.S.U. Molto probabilmente in ogni modo non potrà fare altro che decidere di attendere i risultati del convegno nazionale di quel partito, indetto, com'è noto, per i giorni 12 e 13 aprile, al quale parteciperanno i segretari provinciali, i deputati ed i senatori iscritti al P.S.U. Al convegno si guarda non senza qualche perplessità perchè le intenzioni della sinistra (che rappresenta il 40 per cento del partito) sono vivaci e battagliere, come si può dedurre da un'intervista che Silone ha concesso alla *Libertà*. Il testo delle dichiarazioni che saranno pubblicate domani denota infatti molta intransigenza.

Posizione d'intransigenza

Silone ha infatti compendiato in quattro punti le esigenze della sua corrente, che non sono state poste come pregiudiziale all'unificazione, ma che egli stesso con i suoi amici intende affermare nel nuovo partito. I quattro punti sono: «1) l'appoggio al Patto Atlantico è condizionato al fatto che se ne usi come strumento strettamente difensivo; 2) ripudio di un ulteriore mantenimento della formula del 18 aprile in quanto deleteria per lo sviluppo della vita democratica italiana; 3) nel campo sindacale appoggio all'U.I.L. contro la C.G.I.L. e la C.I.S.L.; 4) affermazione del desiderio che il movimento devizionista di Cucchi e Magnani confluisca al più presto nel partito unificato».

Rispondendo ad una osservazione del suo intervistatore, Silone ha ammesso a questo punto che nel futuro partito unificato si avranno divergenze tattiche più che notevoli.

Per quanto riguarda la questione degli apparentamenti, Silone ha precisato: «Il P.S.U. di sua spontanea volontà aveva già deciso di rifiutare, almeno nelle città più importanti, ogni apparentamento con il P.C.I.; ma non può ammettere che sia considerata come antidemocratica l'eventuale presentazione di liste socialiste autonome da parte delle proprie federazioni provinciali, anche se la D. C. in qualche comune desiderasse il loro apparentamento».

Una secca risposta

Probabilmente impressionato da tutte queste condizioni e tutte queste riserve, l'intervistatore ha timidamente domandato a Silone: «Lei non teme che un'accettazione dell'unità accompagnata da parte del P.S.U. dalla riaffermazione di posizioni politiche particolari possa sollevare difficoltà nel P.S.L.I.?». «Il P.S.L.I. dimostrerà senza dubbio la stessa pazienza di cui noi abbiamo dato prova largamente durante il suo congresso» ha risposto Silone. E quindi ha aggiunto con tono lievemente beffardo: «Queste prove, del resto, sono un utile allenamento alla convivenza nel partito unificato».

Di poco utile, senza alcun dubbio, c'è precisamente il tono beffardo e quasi di sfida con il quale Silone annuncia la ripresa della sua particolare battaglia. Come già disse giorni fa, egli si sente nel partito unificando come un sobrio fra fastidiosi amici ubriachi, ed è sicuro che dell'uomo sobrio egli abbia almeno la freddezza con la quale persegue, calcolando e manovrando, i propri precisi obbiettivi. Se pure l'unificazione non ne sarà compromessa, essa comunque appare sempre più faticosa.

v. g.

Le province dove si voterà la domenica del 27 maggio

In Piemonte Novara e Vercelli

Roma, 7 aprile.

Il Ministero dell'Interno comunica:

I Prefetti delle sottoelencate provincie sono stati autorizzati ad indire le elezioni comunali e provinciali per le rispettive provincie per il giorno ventisette maggio p. v.:

1) Novara; 2) Vercelli; 3) Genova; 4) Savona; 5) Imperia; 6) Milano; 7) Como; 8) Sondrio; 9) Brescia; 10) Bergamo; 11) Cremona; 12) Mantova; 13. Pavia; 14) Varese; 15) Venezia; 16) Padova; 17) Verona; 18) Vicenza; 19) Treviso; 20) Rovigo; 21) Bologna; 22) Ravenna; 23) Forlì; 24) Ancona; 25) Ascoli Piceno; 26) Macerata; 27) Pesaro.

Il Commissario del Governo per la regione Trentino-Alto Adige è autorizzato ad indire le elezioni comunali per lo stesso giorno nella provincia di Trento.

Terracini parla al Congresso sull'azione verso il governo

Nuovi regali: un motoscafo a 5 posti portato nell'aula dai delegati di Genova

(Nostro servizio speciale)
Roma, 7 aprile.

Il congresso comunista concluderà domani i suoi lavori. Li concluderà in due tempi. Nella mattinata nella sala dell'Adriano, con un intervento di Togliatti e con la nomina del nuovo comitato centrale — che non occuperà probabilmente molto tempo —; nel pomeriggio con un comizio in una piazza di Roma ove parleranno lo stesso Togliatti, il capo della delegazione francese André Marty e altri esponenti del comunismo internazionale.

In previsione della chiusura, e tenendo conto che nel pomeriggio avrebbero lavorato solo le commissioni, stamane si è cercato di affrettare i tempi e di esaurire l'elenco degli oratori ancora iscritti a parlare. Così è capitato che anche a Terracini — l'intervento di maggior rilievo della giornata — il presidente di turno ha limitato il tempo a disposizione, costringendolo nei venti minuti riservati agli oratori di secondo piano. L'ex-presidente della Costituente ha risolto il suo problema leggendo con estrema rapidità il testo che aveva preparato. D'altra parte, alla fine di un così folto e univoco torneo oratorio, restavano, per la verità, ben poche cose nuove da dire.

L'oratore si è preoccupato di mettere a punto l'ormai famosa proposta di Togliatti relativa all'atteggiamento dell'opposizione, precisando anche lui che non si tratta solo di cambiare la politica estera, ma di mutare tutto l'atteggiamento del governo nei vari settori. «Vogliamo un governo che applichi integralmente la Costituzione» ha ripetuto due o tre volte Terracini, riecheggiando uno *slogan* da qualche tempo assai caro ai comunisti. E poi ha illustrato minutamente i vari modi con cui si può lottare per raggiungere questo obiettivo, ponendo tra essi anche quella nuova forma di «disubbidienza civile» costituita dal rinvio delle «cartoline rosa». Su questi rinvii, anzi, ha insistito in modo particolare ricordando che essi possono costituire l'inizio di una più vasta azione politica.

Con Terracini si sono divisi il tempo a disposizione nella mattinata Barontini di La Spezia, Mazzoni di Firenze, Vaia di Milano, Donini del comitato centrale (che ha letto un messaggio di solidarietà inviato al partito operaio polacco i cui delegati non hanno ottenuto il «visto» d'ingresso in Italia), Duse di Rovigo e Vittorio Vidali il capo comunista del Territorio Libero di Trieste. Anche ai Triestini il congresso ha inviato un messaggio augurando loro che si possano liberare presto dal «giogo titino ed americano».

Dopo il discorso di Terracini ha fatto il suo ingresso nella sala, salutato da una ovazione dei delegati, un motoscafo a cinque posti, completo di tutti gli accessori. Lo hanno portato a spalla un gruppo di comunisti genovesi che lo regalavano alla federazione comunista di Venezia. E' stato, naturalmente, il dono più clamoroso della giornata ed ha offuscato persino quello di 500 mila lire che il rappresentante di Ravenna ha dichiarato di offrire alla federazione di Matera per ringraziarla di un cestino di salcicce che questa aveva donato alla sua federazione. Nel tardo pomeriggio il motoscafo è stato portato a via delle Botteghe Oscure, da dove sarà spedito a destinazione.

La mattinata ha riservato anche un'altra sorpresa, che raramente capita in un congresso politico. La poetessa Renata Viganò aveva composto una poesia in onore del congresso. Davide Lajolo l'ha letta al microfono, con tono ben scandito ed i congressisti, dopo averla ascoltata in religioso silenzio, sono scattati in piedi applaudendo.

e. f.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vasto riordinamento dei ruoli delle Forze Armate

Roma, 7 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane l'annunciata riunione protrattasi per tre ore e mezzo. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione ufficiale ai colleghi delle dimissioni dei ministri socialisti, già accettate dal Presidente della Repubblica, e dei nuovi incarichi conferiti ai ministri Campilli, La Malfa e Petrilli. L'on. De Gasperi ha colto l'occasione per tributare un riconoscimento all'opera svolta dai ministri uscenti, i quali hanno lealmente collaborato all'azione governativa in un periodo certo non facile per il Paese.

Contrariamente alle previsioni, Scelba non ha svolto la annunciata relazione sui lavori preparatori per il primo turno delle «amministrative». Il ministro degli Affari Esteri, sen. Carlo Sforza, ha invece minutamente informato i colleghi di Gabinetto sulle discussioni finali che si svolgeranno a Parigi a partire dal 12 corrente ed alle quali egli prenderà parte per la redazione definitiva del patto carbone-acciaio. Il Consiglio ha approvato le linee generali che il Ministro degli Esteri intende seguire nell'imminente convegno di Parigi.

Il Consiglio ha quindi dato sanzione favorevole ad una serie di provvedimenti di normale amministrazione, tra i quali si segnalano quello proposto dal Ministro dei LL. PP. che autorizza il Ministero stesso ad assumere impegni nell'esercizio 1951-52 entro il limite di un miliardo e 500 milioni per la concessione di contributi in annualità agli enti e società che costruiscono case popolari; ed il progetto Pacciardi per l'avanzamento degli ufficiali delle tre armi: le nuove norme tendono ad assicurare una rigorosa selezione degli ufficiali in modo da riservare ai più giovani tra essi l'accesso ai gradi via via più elevati della gerarchia nelle migliori condizioni di età e di preparazione professionale ed eliminare gli inconvenienti del passato consistenti negli ingorghi delle carriere, nelle oscillazioni nel ritmo degli avanzamenti, nella difformità dei metodi usati in tempi diversi per attuare le selezioni e, soprattutto, nel malessere ricorrente nella massa degli ufficiali per l'incertezza dell'avvenire dovuta al continuo adattarsi della legislazione alla situazione contingente.

Si segnalano altresì il disegno di legge che istituisce un «fondo adeguamento pensioni» destinato ad integrare, con decorrenza 1° gennaio 1950, il trattamento di pensione dei dipendenti da esattorie ricevitorie delle imposte dirette, e quelli concernenti il riordinamento dei ruoli, dei quadri organici ed i nuovi limiti di età per la cessazione del servizio permanente degli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica. Con questi due ultimi provvedimenti si tende ad attuare un vasto riordinamento dei ruoli e ad adeguare la consistenza dei singoli ruoli e gradi alla nuova struttura dell'Esercito, Marina ed Aeronautica.

CRONACA CITTADINA

SEMPRE MAGGIOR AFFLUSSO DI PUBBLICO A TORINO-ESPOSIZIONI

Due ministri visitano oggi il 33° Salone dell'Automobile

Attesa nella mattinata l'autocolonna di 155 macchine proveniente da Trieste e quella del Rallye des Fleurs dalla Provenza - Congressi di carrozzieri e concessionari d'auto

Alta Moda in una sfilata automobilistica

Ieri l'altro fu il Presidente della Repubblica ad inviare telegraficamente le proprie congratulazioni agli organizzatori del Salone dell'Automobile. Ieri è stato il ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, che ha inviato al dott. Biscaretti il seguente telegramma: «Rinnovo a lei e collaboratori mia viva ammirazione per perfetta organizzazione 33° Salone internazionale dell'automobile ed esprimo mia viva soddisfazione per nuove affermazioni industria automobilistica italiana».

A «Torino-Esposizioni» aumenta di giorno in giorno l'affluenza del pubblico. Nel pomeriggio di ieri migliaia di visitatori hanno affollato ininterrottamente il Salone. Si prevede per oggi, giornata festiva, un ulteriore aumento, e si spera che le visite siano favorite dal bel tempo. Notevoli sono stati gli arrivi di turisti.

Fra le visite di ieri occorre ricordare quelle delle delegazioni dei costruttori di carrozzerie estere ricevuti e accompagnati dal comm. Orlandi, presidente dei carrozzieri italiani, e del signor Hill, direttore generale della «General Motors» inglese. Stanotte entrerà nel salone la nuova vettura Maserati che parteciperà alla corsa americana di Indianapolis. Il presidente della Shell-Italiana dott. Escoffier, giunto a Torino per il Salone si è incontrato, durante un ricevimento svoltosi al Principe, con personalità dell'industria e del mondo economico torinese. Alla riunione hanno partecipato tra gli altri, il sen. Guglielmone, il presidente dell'Anfiaa dott. Biscaretti, il dott. Bosio, il vice-presidente della Shell dott. Chutter, il campione del mondo Nino Farina e numerosi rappresentanti dell'industria.

Oggi si annunciano numerosi arrivi, da ogni parte d'Italia. Fra gli ospiti di riguardo vi saranno i ministri del Lavoro Marazza, del Tesoro Pella; non confermata la presenza del ministro del Commercio Estero La Malfa.

Delle comitive vanno segnalate quella proveniente in treno da Genova e in arrivo a Torino alle 9,30, e quella dei triestini che hanno formato un'autocolonna di 155 macchine. Giungeranno alle 10,30, e nella stessa mattinata visiteranno il Salone. Recheranno un messaggio del Presidente della Fiera di Trieste al Presidente del Salone e uno dell'Automobile Club di Trieste a quello della nostra città.

Dall'estero sono cominciati ad arrivare i partecipanti al «Rallye des XIII fleurs», organizzato dal «Touring Club» di Francia in collaborazione con l'Ente del Turismo, l'Automobile e il Moto Club e la Società Ginnastica della nostra città. I concorrenti seguono questo percorso: Salon (Provenza), Briançon, Claviere, Sestriere, Torino. Il posto di controllo è stabilito presso l'ufficio informazioni dell'Ente del Turismo in via Roma 226.

A completare questa imponente affluenza di pubblico si riuniranno oggi a Torino, per visitare il Salone dopo aver sfilato per le vie del centro, seimila «lambrettisti» provenienti da tutte le regioni.

Stamane inizia i lavori il congresso dell'A.I.C.P.A. (associazione italiana concessionari produzione automobilistica). Saranno presenti duecento rappresentanti dei commercianti dell'automobile di tutta Italia. Per giovedì, intanto, si annuncia una manifestazione di alta moda organizzata dall'Unione Industriale. Le maggiori case di abbigliamento torinesi presenteranno i loro modelli primaverili in modo originale: una trentina di indossatrici prenderanno posto su magnifiche automobili aperte messe a disposizione dalla Fiat, dalla Lancia, dall'Alfa Romeo e da «Pinin Farina» e attraverseranno tutto il centro della città. Le macchine si riuniranno dinanzi a Palazzo Madama alle 15,30 e sfileranno attraverso via Roma, corso Vittorio, corso Massimo D'Azeglio per raggiungere «Torino Esposizioni». Parteciperanno le ditte Fauro, Gambino, Mattè, Minerdo, Naida, Nebbia-Tibaldi, Prieri, Robiglio-Marsano, San Lorenzo, Solaro-Peretti, Trinelli, Vacchetta, Viara e le pellicerie Rivella e Viscardi.

Per i visitatori di Torino-Esposizioni

Orario: dalle ore 9,30 alle 23.
Tram: linee 2, 15, 16 (portano tre bandierine sull'asta). La linea 7, fermata via Madama Cristina angolo corso Raffaello.
Autobus: linea speciale «E» con partenza da piazza Statuto (percorso: Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo D'Azeglio). Orario: dalle ore 9,15 alle 0,15. **Tariffe:** 25 lire nei giorni feriali sino alle 21; 30 lire dopo le 21 e nei giorni festivi.
Proiezioni (nella sala delle conferenze): «Sospensioni» (Shell), «Prove di meccanica agraria» (Fiat); «Porto industriale sul lago Erie» (U.S.A.); «Cavalcata» (Gran Bretagna). Ingresso libero.
Congressi: Duecento commercianti italiani partecipano stamane all'inizio del congresso dell'Associazione concessionari produzione automobilistica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 14; minima 9,6; media 11,8. Umidità 75%. Pressione 735. Vento debole da Nord-Est. Cielo coperto. **Previsioni:** Cielo molto nuvoloso o coperto e qualche leggera pioggia al mattino, ma con tendenza a diminuzione della nebulosità più tardi. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura media in leggera diminuzione.

Il lascito del Marchese Del Carretto alla Consolata

Non 50 milioni di gioielli ma preziosi per sole 200 mila lire

Il notaio ha trovato numerosi astucci vuoti: nel 1943 l'ex-sindaco di Moncestino aveva venduto il suo oro

La vicenda relativa all'eredità del marchese Del Carretto — della quale si era a lungo parlato un mese fa — ha assunto ora uno sviluppo impreveduto.

Come si era detto a suo tempo, l'illustre patrizio (ex-ufficiale di cavalleria e sindaco di Moncestino Monferrato), morendo il 10 gennaio scorso senza eredi diretti, aveva lasciato il suo patrimonio alla Società Salesiana. Questa disposizioni testamentarie erano contenute in uno scritto vergato nel 1938 nel quale, tra l'altro, con un apposito legato si assegnavano tutti i gioielli della famiglia Del Carretto alla Basilica della Consolata della nostra città.

La notizia aveva destato molto scalpore poichè il patrimonio raggiungeva complessivamente il valore di cento milioni, essendo costituito dal castello di Moncestino con annessi terreni per alcune decine di ettari, da una villa a Dronero e da un'azienda agricola a Caraglio in provincia di Cuneo. A proposito dei gioielli si era addirittura parlato della somma di 50 milioni.

Quest'ultimo lascito aveva destato legittima soddisfazione nel rettore della Consolata mons. Baravalle il quale proprio in questo periodo si trova costretto ad affrontare serie difficoltà finanziarie in seguito alle spese eccezionali sostenute per la riparazione dei danni subiti dalla basilica in tempo di guerra. In questi giorni, però, dal notaio Guarrera, di Casale, e dall'esecutore testamentario col. Calcagno, è giunta una brutta notizia: i gioielli non sono stati ritrovati. Dopo molte vane ricerche (quando già si temeva la possibilità di una sottrazione) veniva rintracciato un sacchetto nel quale erano contenuti gli astucci vuoti che un tempo avevano evidentemente custodito gioie di grandissimo valore. Insieme a questi astucci vi erano pochi monili e qualche collana che un perito, appositamente inviato da mons. Baravalle, ha stimato del valore di appena 200 mila lire. Successive indagini hanno permesso di stabilire che lo stesso marchese Del Carretto nel 1943, e quindi in un periodo successivo alla stesura del testamento, aveva venduto quasi tutti i gioielli di famiglia. Questo fatto è stato confermato dal perito giudiziario comm. Lanteri.

Una guardia daziaria ferita in un incidente

All'Astanteria Martini, ieri sera, verso le ore 19, è stato ricoverato in osservazione per gravi ferite al capo e la frattura di un braccio, la guardia daziaria Alberto Careggio, di 49 anni.

Poco prima lo sventurato mentre transitava in moto per corso Grosseto, nel compiere una curva sull'asfalto bagnato, slittava e cadeva violentemente al suolo. Egli è stato trasportato all'ospedale.

Anche la signora Iride Zorzi in Ramello, abitante in corso Orbassano 74 è rimasta vittima di un incidente stradale. Ieri, verso le 16, percorreva su una «Vespa», il corso Duca degli Abruzzi, quando giungeva all'altezza del corso Duca di Aosta si trovava la strada sbarrata da un'auto guidata dal signor Mario Ristori, abitante in corso Giulio Cesare 78. La donna cercava di evitare l'ostacolo ma non ostante una energica frenata andava ad urtare contro la macchina. Raccolta e trasportata, con la stessa auto del signor Ristori, all'ospedale Mauriziano veniva trattenuta in osservazione.

La famiglia senza casa

La generosità pubblica non ha mancato di commuoversi per la sorte di Giovanna Carpaneto Giraudo, madre di quattro figli, di cui tre a suo carico, alla quale un incendio ha distrutto l'altr'ieri, come annunciavamo, la misera baracca rotabile che serviva d'abitazione a lei e alla sua famiglia. Il commerciante Caudano di piazza Carlo Felice ha senz'altro offerto — ove la Giraudo trovasse un nuovo domicilio — tutto l'arredamento necessario. Circa l'abitazione un costruttore, con simpatico gesto, offrirebbe — ma per un tempo limitato e determinato — un'ampia stanza in una civile casa a due piani. Altri lettori hanno inoltre inviato per la Carpaneto le seguenti offerte:

Bruno Pietra L. 5000; Sandra Roberto Silvano 1000; Beppe e Rosy 1000; R. G. 1000; Marco C. 1000; Ricorrendo domani il mio 12° compleanno prelevo dal mio salvadanaio M. Teresa Dalfino 5000. Totale L. 14.000.

Un portafogli è scomparso sul tram linea n. 9 verso le 18,30. Conteneva denaro e documenti, tra i quali una tessera di identità rilasciata a Trieste alla signorina Aurelia Vincenzi, attualmente ospitata presso Mauri in via San Quintino 16. Senza tale tessera la signorina non può ritornare a Trieste. Chi l'avesse rinvenuta è pregato inviarla in v. S. Quintino.

Campione ciclista capo d'una banda che svaligiava alloggi, negozi, magazzini

Un agente camuffato da cameriere lo ha tratto in arresto in un gabinetto riservato di un locale notturno
Refurtiva ricuperata per 20 milioni - Campo di azione: Torino, Ceva, Genova, Mondovì, Pinerolo

Una clamorosa operazione è stata effettuata in questi giorni dalla Squadra Mobile: l'arresto di un noto ex-campione di bicicletta che capeggiava una banda di scassinatori di alloggi e di negozi. Sono stati assicurati alla giustizia, complessivamente, tredici individui: due sono ricercatissimi. La refurtiva recuperata assomma a parecchi milioni.

Da qualche tempo il dott. Mauceri e il dott. Sgarra erano stati informati dell'esistenza di uno strano individuo soprannominato «Rico»: un giovane sulla trentina, aitante, disinvolto, che si faceva spesso vedere nei più lussuosi ritrovi notturni in compagnia di una bella donna bionda. Non era chiara l'attività del «Rico»: apparentemente non lavorava eppure spendeva e spandeva con larghezza. Disponeva addirittura di tre macchine, una potente «Alfa Romeo 2500», una americana «Chevrolet» ed una «Fiat 1500». I funzionari subodorando qualcosa di losco decidevano di indagare attivamente ed a fondo sulla vita di quest'uomo.

Pian piano, da elementi raccolti qua e là, pazientemente, si poteva stabilire che il «Rico» frequentava la malavita e che era senza dubbio il capo di una associazione a delinquere. Cinque giorni or sono si decideva il suo fermo, fermo che doveva tramutarsi in arresto. Prima di mezzanotte lo si vedeva entrare in un lussuoso caffè del centro, dove il «Rico» aveva l'abitudine di recarsi. Nel ritrovo vi era già ad attendere il brigadiere della «Mobile», Veneziano, vestito da cameriere. L'investigatore serviva regolarmente i clienti come tutti gli altri camerieri e intanto osservava il movimento nel locale. Quando il sospettato si sedeva al tavolo in compagnia della ragazza bionda, egli faceva un cenno ai suoi colleghi che aspettavano fuori. Intervenivano i sottufficiali Sanfet e Lo Jodice i quali intimavano alla coppia di esibire i documenti. L'uomo risultava essere Federico Galassi fu Massimiliano, di 30 anni, senza fissa dimora: un ex-corridore di bicicletta che conseguì su pista, notevoli successi e che conquistò anche un campionato piemontese.

Il Galassi protestava vivacemente affermando di essere un perfetto galantuomo. Si telefonava in questura. Colpo di scena: il Galassi risultava colpito da quattro mandati di cattura per furto. Immediatamente lo si traduceva in questura, assieme alla donna (la quale non era la moglie da cui il Galassi da tempo si era separato, bensì un'amica, ricchissima, che si era invaghita di lui e che era completamente all'oscuro della sua delittuosa attività).

Negli uffici della «Mobile» il dott. Sgarra sottoponeva il Galassi a continui interrogatori. Si scopriva ch'egli aveva il suo covo nel retrobottega di un negozio di biancheria in borgo Vanchiglia, di proprietà di tale Marco Havelli fu Luigi, subito arrestato. Nella stanza si rinveniva una radio che risultava rubata al negoziante Amisani di via Baltea 37. L'Amisani, messo a confronto con il Galassi lanciava un grido di sorpresa: si trattava del cognato del suo commesso, Marco Scannavacca fu Giovanni, di 47 anni. Lo Scannavacca, arrestato, ammetteva di aver fornito le indicazioni atte a compiere il furto di parecchie radio. Le indagini proseguivano e il dottor Sgarra catturava altri otto componenti la banda: Domenico Aghemio di Antonio, di 36 anni, e Pietro Vallino di Antonio, di 24; ne identificava altri due, latitanti.

Ma il lavoro della Polizia non si fermava qui. Avendo accertato che la banda aveva compiuto numerosissimi furti non solo in Torino ma a Genova, Ceva, Mondovì e Pinerolo, individuava i ricettatori, otto ne arrestava e recuperava ori, gioielli, orologi, pellicce, biancheria e liquori. Molta di questa roba, accatastata in un ufficio della questura, attende il legittimo proprietario. Tra i ricettatori vi è anche l'ex-maestro sportivo del Galassi.

IERI GLI STUDENTI HANNO FATTO VACANZA

Il calendario nazionale degli scioperi dei professori

Risolta la vertenza servizio normale dei tram

I professori di scuola media del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta hanno effettuato ieri l'annunciato sciopero di categoria sospendendo le lezioni per tutta la giornata. Durante lo sciopero è stata tenuta al liceo d'Azeglio l'assemblea del sindacato provinciale. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale si afferma «l'assoluta esigenza di un dignitoso trattamento economico adeguato al costo della vita e alla elevatezza delle funzioni della categoria e si dà mandato agli organi sindacali centrali di proseguire con fermezza e energia l'agitazione sino al raggiungimento delle rivendicazioni».

Lo sciopero di ieri sarà seguito da analoghe manifestazioni nelle altre provincie nei prossimi giorni secondo il seguente calendario nazionale: lunedì 9, Puglie e Lucania; martedì 10, Sardegna e Sicilia; mercoledì 11, Lombardia; giovedì 12, Toscana, Umbria, Marche; venerdì 13, Veneto, Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia; sabato 14, Emilia; lunedì 16, Abruzzo e Molise, Calabria; martedì 17, Campania e Lazio. Mercoledì 18, infine, se tutti questi scioperi di carattere regionale non avranno avuto esito, sarà proclamato lo sospensione simultanea delle lezioni in tutta Italia.

La vertenza dei tranvieri, che minacciava di provocare per oggi la sospensione del servizio tranviario e delle linee automobilistiche della Satti, è stata risolta. In una riunione svoltasi ieri tra il commissario straordinario, i dirigenti dell'A.T.M. ed i rappresentanti sindacali della C.G.I.L. e della C.I.S.L., si è raggiunto un compromesso che — come ci è stato dichiarato — lascia immutate le cifre concordate in gennaio e cioè: 18 mila lire annue a testa più 88 lire al giorno di premio di presenza.

Brevi scioperi si sono verificati nella giornata di ieri alla Riv di Torino e alla ditta Poccardi di Pinerolo.

ROSA MARANO COMPARIRA' DOMANI IN TRIBUNALE

Un dissesto di 240 milioni contornato da truffe falsi e peculato

Lunedì, alla VII Sezione del Tribunale, s'inizierà il processo contro Rosa Marano, della cui singolare figura di affarista si è tanto parlato a cominciare dal settembre del '49. Catanese di nascita e sposata a un colonnello in pensione, dopo la guerra, per migliorare le condizioni della sua famiglia, si gettò negli affari. Affermava allora: «Occorre muoversi, agitarsi, commerciare! Non occorrono capitali. Basta avere credito o ispirare credito. Conosco tanta gente che in questi tempi dal nulla si sono arricchiti!».

La vulcanica Marano non aveva forse torto. Ma non sempre la fortuna aiuta gli audaci. I ricchi citati dalla Marano s'erano arricchiti durante la guerra e in periodo inflazionistico. Quando la Marano si gettò nel commercio, il costo del danaro era assai alto. Ancora in buona età, intelligente, attiva, scaltra, tentò la ricerca di capitali da investire in operazioni che si prestavano ad un lucroso sfruttamento. «E' incredibile la facilità — dirà poi il curatore del suo fallimento — con cui la fallita riuscì a farsi dare danaro da una quantità di gente d'ogni categoria e da banche senza offrire mai nessuna solida garanzia».

Se il danaro fosse stato impiegato bene, cioè in utili operazioni, la vicenda Marano avrebbe avuto altro epilogo: lo ebbe sotto forma di un passivo accertato di 240 milioni e un processo per bancarotta, truffa, falso e peculato che si inizierà, come abbiamo detto, domani. Insieme alla Marano compariranno Carlo Icardi e Ugo Paletto, cassieri della nostra Cassa di Risparmio; il cassiere dell'Opera Pia San Paolo, rag. Remorini; Adelaide Icardi e Maria Penati per concorso in truffa.

Il maestro De Martino respinge ogni accusa

Il maestro Rodolfo De Martino, abitante in via Antinori 3, noto per le sue composizioni musicali, si trova al centro, come già abbiamo riferito, di una complessa vicenda che trae origine dalla denuncia contro di lui presentata dalla sig.ra Mara Palmucci. Essa formula nei confronti del De Martino una serie di gravi accuse che il maestro respinge categoricamente dichiarandole frutto di fantasia. Egli è convinto che attraverso l'istruttoria in corso presso l'autorità giudiziaria verrà accertata l'assenza di qualsiasi responsabilità penale nel suo operato verso la Palmucci.

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto, 3; c. Palermo, 118; v. Mad. Cristina, 82; c. Orbassano n. 8; v. ai Ronchi, 8 (Cavoretto); v. Monginevro, 29; v. Po, 31; v. Saluzzo, 1; v. Cigna, 44; p.za Vittoria, n. 7; p.za Galimberti 7; c. Vitt. Em. n. 84; v. Cibrario, 72; v. Giolitti, 36; c. Reg. Margherita, 154; c. S. Maurizio, 67; v. Duchessa Jolanda, 8; v. Giolitti, 7; v. San Secondo, 9; v. Monte di Pietà, 21; c. Casale, 360; v. XX Settembre, 67.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 7-4-1951)

Torino	13	14	53	19	78
Bari	19	88	15	2	12
Cagliari	23	54	72	43	13
Firenze	21	40	58	23	27
Genova	3	31	10	83	38
Milano	85	19	21	79	90
Napoli	18	72	77	58	50
Palermo	48	35	43	71	16
Roma	67	33	75	22	57
Venezia	25	27	49	24	89

Accusa il figlio di falso

Una truffa di sei milioni e mezzo è stata consumata ai danni di una nota ditta torinese di legnami. Due mesi fa giungeva da Sanremo un giovane impresario edile, il ventinovenne Luigi Martini, il quale trattava l'acquisto di una ingentissima partita di faggio ed offriva un milione di lire alla consegna della merce ed il resto in cambiali. Il direttore della ditta sollevava obiezioni sulla solvibilità del Martini e si dichiarava favorevole al contratto soltanto se gli effetti fossero stati firmati dal padre dell'impresario, molto noto negli ambienti edilizi del Piemonte e della Liguria. Senza la minima esitazione il cliente accettò la proposta e, alcuni giorni dopo, ritornava con le cambiali debitamente contrassegnate dalla firma del genitore, Michele Martini. Tutto pareva ormai combinato quando una telefonata anonima giungeva alla direzione della ditta.

Immediatamente venivano interessati della faccenda i carabinieri. La squadra investigativa interrogava i due Martini: ma essi, di comune accordo, negarono recisamente di essere protagonisti del falso. «Le cambiali le ho firmate io, una sull'altra — affermò il padre. — Respingo la calunnia affacciata sulla nostra onorabilità». Analoghe dichiarazioni i due fecero al fornitore torinese, e il legname venne consegnato sollecitamente ai clienti. Ma allo scadere della prima cambiale doveva accadere un colpo di scena. Il debitore non scontò l'effetto, che andò in protesto. Al pronto reclamo della ditta, il Martini padre giunse a Torino.

— Che cosa volete da me? Io non ho firmato nulla, sono all'oscuro di tutto! E' stato mio figlio a falsificare le firme. Non riconosco il debito e non pagherò.

In seguito a ciò i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il figlio — tuttora latitante — per truffa, ed il padre, a piede libero, per concorso in tale reato.

S P E T T A C O L I

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti [illegible] *La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 15,30, 21: Carlo Dapporto. **Carignano** (Emma Gramatica con Giulio Stival), 15,30 21: «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona. **Metropolitano** v. Roma Marionette Lupi: 16 Gianduja a Roma. **Teatro** (Comp. Stabile), ore 15,30 e 21: «Zio Vania» di Cecov.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9,30-23. **Galleria Fogliato** v. Mazzini 9: Mostra personale Pittore Geri.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-622 ore 16,30-19; 21-1 Orch. Caramia, canta Luciano Benevene. **Alhambra Danze** Nizza 60: ore 21. **Augustus:** 16,30 21 M° Cianfanelli. **Castellino** 16,30 21 Orc. Rosa-Ciot. **Club Magenta** 11; 16 e 21: danze in salone e gran terrazzo. **De Benedetti Danze:** ore 16,30 21. **Fassio Varietà** v. G. Medici 113. **Garden Danze** (Cap. 13. Valsalice), 16-21: Orch. Martra, c. Carlevero. **Gaudio:** 10 vermut 16 e 21 A. Neve **Gay Danze** 17 e 21 Orch. Angelini **Gran Mogol:** 15,30 danze aperte. **Hollywood Danze:** thè e serata. **La Serenella:** 16 21 Seracini-Lotti. **Lutrario:** 10,45 vermut 15,30 21-1 **Melody Danze** Bogino 17: 16 21. **Rinaldi** Scuola ballo: c. Vitt. 34. **Saletta Danze Valentino:** 16 21 Orch. Nino Testa. c. Ada Rossi.

Al Cavallino Bianco Cavoretto tel. 690-311: Ristor. danze Or. Salocco. **Tavernetta Bar Sestriere**, Amendola 10: Complesso Di Nunzio. Fred. Buscaglione con la cantante Fatima. Danze attrazioni 22-3.

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3 Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA Ore 16,30 thè, ore 21 serata. Dalla sala *Principe* si trasmette stasera in collegamento con la RAI.

SMERALDO CLUB
Continuo successo del M.i Ortuso-Ducci. Fest. 16,30, tutte le sere 21-1.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30 21-1. *Orch. Casamelle.*

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

EDEN GIARDINO DANZE
Prossima inaugurazione del più
MODERNO E GRANDIOSO SALONE
di Danze. *Orchestra M° Ginelli.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzone di primavera». Della Scala, Leonardo Cortese, Tamara Lees, Claudio Villa. **Astor:** «Persiane chiuse» M. Girotti. Vietato ai minori di anni 16. **Corso:** «Samba d'amore» techn. C. Miranda, Don Ameche, Bendix. **Doria:** «Il Cristo proibito», R. Vallone, E. Varzi. Ore 14-16-18-20-22. Ingresso L. 400.

Lux: «La città assediata», Montgomery Clift e Paul Douglas. **Metro-Cristallo:** «Via col vento» Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi: 1er pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30. Posti prenotabili. **Reposi:** «Il caimano del Piave» M. Vitale, G. Cervi, Latimore. **Torino** Appuntamento con la morte, James Mason, M. Toren. A. 14. **Vittoria:** «La fortuna si diverte» James Stewart, B. Hale.

Alexandra: «L'imboscata» Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl. **Alpi:** «Tormento» A. Nazzari. **Ariston:** «La rivale dell'imperatrice». Richard Greene, V. Cortese. **Augustus:** Stromboli (Terra di Dio) di R. Rossellini con I. Bergman. **Capitol:** «Bellezze rivali» Jeanne Crain, Linda Darnell, C. Wilde. **Faro:** «L'imboscata», Robert Taylor, J. Hodiak, A. Dahl. **Hollywood:** «Totò sceicco», Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri. **Ideal:** «Minnesota» techn. Rivista Gagliardi-Marena-Nora 15, 19, 21. **Massimo:** «Arrivano i nostri», Walter Chiari, M. Riva, B. Billi. **Nazionale:** «Totò sceicco». Totò, Tamara Lees, Aroldo Tieri. **Principe:** «Totò sceicco», Totò, Tamara Lees, A. Tieri. Ult. 22. **Statuto:** «Arrivano i nostri».

Asti: «La corda di sabbia». **C.O.R.:** «Il diavolo in convento». Mattinata ore 10; riapert. ore 14. **Mignon:** Kismet e Strage Alamo. **Olimpia:** Viso pallido, Hope. Col. **Po:** «Francis il mulo parlante». **P. Nuova:** «La grande missione», Tyrone Power. **Regina:** Portatrice di pane. Var. **Romano:** «Canzoni per le strade» Taioli. Riv. Ferrero 15,30 18 21,15. **S. Felice:** Storia di Pearl White, techn. B. Hutton, J. Lund. A. 14,30. **S. Secondo:** «Libro jungla», 16-23.

Esperia Fiori nella polvere. tech. **Imperiale:** Bellezze bagno. Var. **Italiano:** «Isola sulla montagna». **Mirafiori:** La corsara, tech. A. 14. **Vinzaglio:** Domani è troppo tardi.

Eliseo ...e la vita continua, Colbert. **Frejus:** «Cavalcata del terrore» nuova Riv. Orbachi-Ciabotto-Telma. **S. Paolo** Alto tradimento. Taylor.

Belgio: «Al Jolson» techn. **Corallo:** «Accadde in settembre» Joan Fontaine, J. Cotten. **Eridano** t. 82-086: «Giubbe rosse» techn. G. Cooper, P. Goddard. **Great:** Cenerentola, techn. Disney. **Radium:** «I sacrificati» con John Wayne e Robert Montgomery. **V. Veneto** Aquile dal mare. Cooper.

Astra: «47 morto che parla» Totò. **Bernini:** «La legge del cuore» M. O'Brien, Robert Preston. **Cibrario** Bacio d'una morta, Canale e «Classe dei somari», Ridolini. **Excelsior:** «L'amante indiana» technicolor. James Stewart. **Odeon** Il muletto, Angela, Spadaro. **Star** Monello della strada Macario.

Adua: E' arrivato il cavaliere. V. **Brescia:** «Winchester '73» Stewart. **Fortino:** «Amo Luisa disperatam.».

Nord: «Vita da cani» Varietà. **Palermo:** «Segreto di Stato». **S. Paolo:** Winchester '73, Stewart. **Sociale** Ispettore generale techn.

Gabiria: «Femmina folle» techn. **Colosseo:** «L'amante indiana» in technicolor, James Stewart. **Italia:** 6 mogli di Barbablù, Totò. 15 18 21 Riv. Bonetto-Montreal. **Moderno:** «Francis mulo parlante». **Piemonte:** «Brigante Musolino». **S. Carlo** (Nichelino): «Vagabondo della città morta» technicolor. **Spezia:** «Notte e dì» techn.

Alba: «Notti d'oriente» techn. **Apollo** Più forte dell'odio, techn. **Diana:** Inafferrabile 12. Chiari. **Dora:** «Ritorno del campione». **Edera:** «La bella preda» techn. **Lucento:** «Nel regno dei cieli». **Lutrario:** «Manon», Cécile Aubry. **Roma:** «Cammino della speranza».

ECHI DI CRONACA

Laurea

Al neo ing. Luciano Viola gli amici dell'«otto» e dell'Esperia augurano una rapida e luminosa carriera.

NEO-PATENTATI AUTO e guida ieri fuori esercizio, seguite un Corso *Superiore di Guida* presso la *Scuola Tron*, «l'Autoscuola signorile». Lezioni individuali. *Via Cavour 21, tel. 390.153 e 53.491.*

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori* 4 (ang. v. Garibaldi) Da domani e per tutta la settimana continuano le vendite all'asta di oggetti d'arte e d'arredamento. Nuova merce è in questi giorni affluita alla Galleria per essere realizzata come al solito senza alcun vincolo di prezzo base.

ESPOSIZIONE TAPPETI PERSIANI. Entrando nella seconda ed ultima settimana dell'Esposizione-Vendita della meravigliosa raccolta di Tappeti Persiani, la Ditta Cohen è fiera di annunciare che la merce esposta ed i prezzi di valutazione sono senza precedenti. Non essendo più possibile rinnovare un simile assortimento a questi prezzi, gli amatori del Tappeto antico e raro, e gli acquirenti di tappeti autentici per l'ambientazione, sono pregati, anche solo a titolo informativo, di visitarci, prima di decidere qualsiasi acquisto. *Ditta Cohen, Via Maria Vittoria 10, tel. 48.789.* Servizio assistenza, riparazioni, perizie autorizzate e custodia estiva gratuita ai Signori Clienti.

VENDITA STRAORDINARIA. Dal 9 al 25 c. m. l'antica Ditta Cittone, via Giolitti 1 bis, effettua una vendita straordinaria di tutto il suo ingente assortimento di «Tappeti Persiani Autentici» vecchi, antichi e rari, praticando un reale ribasso del 20%. Il nome della ditta Cittone è garanzia di serietà e correttezza. Orario di vendita dalle ore 9 alle 20 ininterrottamente. *Cittone, via Giolitti 1 bis, telefono 47.550.*

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telefono 553-481 - 85.000, 80.000 e 95.000 camere massiccie ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio, L. 800 per donna 900 per uomo. *Via Cottolengo* 22.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 90, t. 23-550. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 13, 18.

SVENDITA FALLIMENTARE di 3000 forme autentico parmigiano a L. 590 il kg. *Organizzazione Germena, via Garibaldi* 41 e *via Cernaia* 30. Visitateci e vi convincerete.

GARDA S.R.L. (già via Po, 4-5) non ha succursali, sua unica sede *Via Roma* 61. Confezioni sport. Camicette su misura e pronte. Biancheria comune e di lusso.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale* 65, negozio piazza *Borromini* 62, tel. 80-863. Tram 3 11 22.

UN BUON CONSIGLIO! Usate Pillole Lassative *Alcardi*: efficaci, innocue, indolori, utili nelle lievi disfunzioni del fegato.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 3°. Venerdì sabato domenica 10-12 16-17.

LA MOBILIARE, *Belfiore* 19. I migliori mobili lusso, comuni. Tinelli. Divani. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Cinese. Tendaggi, copritavoli. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alle Fonte dei Pizzi*» via *Orfane* 2.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4 - Tel. 551-107.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh.* 73 ang. v. *Montebello* scala destra, 1° p. escl. gio. dom.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora, pura lana elegantissimi L. 16-18.000. Giacche, ultime fantasie L. 12-14.000 *Raggero, via Sacchi* 34.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 14. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 8,15: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Canzoni - 13,30: Musica leggera - 13,28: Musiche richieste - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Picchi - 14,40: Vedette al microfono - 16: Orchestra - 16,30: Musica Jazz - 16,40: Incontro di calcio Portogallo-Italia - 18: Musica sinfonica - 18,30: Notizie sportive: Radiocronaca dell'arrivo della gara ciclistica Parigi-Roubaix - 18,50: Canzoni napoletane - 19,10: Notiziario sportivo - 19,28: Musiche richieste - 20,34: Orchestra - 21,04: La bottega di Spadaro - 21,30: Voci dal Mondo - 22: Il [illegible] strumentale - 22,28: Domenica Sport - 23,20: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 11,30: Musica leggera - 13,20: Musiche da balletti - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Assoli di chitarra - 14,40: Ventiquattr'ore a Torino - 16: Teatro Popolare: «Sei tu l'amore?», 3 atti di Piero Mazzolotti - 19,40: Notiziario sportivo - 19,50: Musiche richieste - 21,05: «La leggenda della città invisibile di Kitesc», opera in 3 atti di Nicola Rimski.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Prospettive - 21,15: César Franck: Sonata in la per pianoforte e violino - 21,40: «Henri Bergson», a cura di Eugenio Garin - 22,25: Albert Roussel: «Sonatina op. 16» - 22,35: «Le operette morali» di Leopardi.

STATO CIVILE

Andriolatti Antonio fu Angelo, a. 48, corso G. Cesare 47; Mesa Domenico fu Francesco, a. 67, via Borgofranco 23; Pavia Giuliana di Enzo, a. 13, corso Mediterraneo 84; Goitre Ezio di Aldo, mesi 2, viale Mad. Campagna 5; Pensotti Lucia fu Evasio, a. 84, via Polvere 4; Novara Giuseppe fu Giuseppe, a. 81, via Alberga 1; Accomazzi Maria fu Francesco, a. 68, via Gottardo 197; Damiani Rosa fu Felice, a. 38, via Fiochetto 1; Barbero Anna Maria fu Secondo, a. 81, Cottolengo; Schiapparasse Rosa fu Luigi, a. 64, Mauriziano; Buscaglia Benedetto fu Nicolao, a. 56, S. Luigi; Ravaman Gianna di Luigi, a. 22, S. Luigi; Modo Domenica fu Giovanni, a. 86, Maria Vittoria; Canepa Angiolina fu Venanzio, a. 48, Maria Vittoria; Cocco Antonio fu Giov. Battista, a. 68, Ricov. corso Casale; Piana Giov. Battista fu Luigi, a. 68, Osp. Maria Adelaide.

Residenti in Torino e deceduti altrove: Celli Angelo, a. 44, morto a Aosta; Savoelli Luigi fu Gaetano, a. 86, Forbi Azzurra, Raynero Paolo fu Giuseppe, a. 55, Baldichieri; Cavanna Maria fu Carlo, a. 78, Brusasco-Cavagnolo; Albergo Carlo fu Michele, a. 82, Incisa Scapaccino.

Morti 16 - Nati 15 - Matrimoni 8.











Ritrovo un'amica

Non l'avevo più rivista da molti anni, non sapevo più nulla di Tina. Era una donna levigata, così pallida e nutrita che un mio amico scultore l'aveva fatta posare per una delle sue prime statue; la monaca. L'alta fronte sovrastava uno sguardo cinereo che negli ultimi anni si fissava in un incantamento furente, amareggiata dal tempo che senza pietà divora la vita. Pure non mancando di coraggio ormai non era più possibile fermarsi con lei quando la si incontrava per le strade della piccola città. Aveva una voce un po' declamatoria che l'eccitazione rendeva esasperata come quella di una folle veggente. Ella sapeva tutto di tutti e perduta ogni considerazione umana andava urlando fastidiosa e spudorata. Ma nella sua giovinezza era per noi, ancora giovani, un simbolo di sogno e di arditezza. Ricordavo sempre una notte che andai alla sua casa dove in alcune stanze attigue il mio amico scultore abitava e aveva il suo studio. Le avevo portato tante cose eccellenti, una bellissima amica era con lei, si mangiava, si beveva e si rideva, mentre dal suo studio sentivamo il mio amico, che lavorava alle sue statue, lamentarsi, quasi guaire come un cane incatenato. Non so più per quale ragione egli fosse stato escluso, in quella notte, dall'essere con noi. Poi sul tardi una serenata passò giù sulla strada e si fermarono a suonare e a cantare per lei.

Durante la guerra, la piccola città era stata bombardata, quasi divelta dal suolo, tutti si dispersero, molti morirono, poi ritornata la pace furono rassettate le case, altre ne sorsero di nuove, ritornarono quelli che erano fuggiti, i morti furono dimenticati, altra gente di altre città si intromise nelle nostre vecchie strade superstiti, non fu più possibile ritrovarci come nella vita di una volta. La Tina non urlava più per quelle strade e pensavo fosse morta anche lei o l'avessero ricoverata tra i folli. Un giorno una mia vecchia amica mi disse che l'aveva rivista in un ricovero di mendicità e che era tremendamente disfatta. Non riuscii a capire in quale ricovero fosse, tutto è mutato nella città, anche il tempo è diventato in modo incredibile insufficiente, non è più possibile oziare e fare visite, ma anche mi era difficile adattarmi a rivedere la devastata miseria di quella donna levigata e nutrita come una monaca di clausura. Così non cercai di vederla, non indagai dove fosse ricoverata e pensavo ella fosse sparita da questa terra, come altri amici.

L'altro giorno si inaugurava la primavera con una sagra di villaggio fuori dalla città. La campagna attorno era alterna nel verde del frumento e nel giallo del ravizzone, e i primi germogli spiccavano sui rami delle siepi. Le montagne lontane biancheggiavano negli ultimi filoni di neve e il cielo era tutto inquieto con nubi errabonde e sconvolte. Dalla città la gente era uscita come le api dall'alveare quando sciamano e dai villaggi attorno altra era venuta abbandonando oramai il caldo della stalla, dove era stata come in letargo durante l'inverno. Ma non era soltanto la primavera che si inaugurava in quel giorno, tanti ragazzi diventati giovanetti e tanti giovani diventati uomini inauguravano il loro progredire nella vita.

Passavano tra la folla gruppi irruenti di giovani beffardi verso le ragazze già avvenenti schernendole di avere ancora la bocca da latte. Una fierezza immediata: sicuri come fosse eterna la forza compatta dei loro corpi, presi dal cieco inganno generato dal calore del loro sangue, quei giovani si sentivano sprezzanti padroni del mondo. Avevano tutto in loro stessi, anche con pochi denari in tasca, e sembrava si dissetassero con l'aria che si sentiva venata dal profumo oleoso del ravizzone in fiore. E gli spari dei mortaretti e le musiche roteanti delle giostre e le cadenze delle canzoni uscenti dagli altoparlanti li accompagnavano come marcie trionfali. Mi ero seduto a un tavolino di una osteria osservando le ragazze che passavano per la strada strette a braccio le une con le altre, ragazze di campagna dalle teste dure che sarebbero apparse deformi, se nello sguardo non fosse brillato il senso della vita in una bilianre attesa. Chiome biondastre, quasi rossicce, lentigginose le guance, socchiuse le labbra, ma splendeva lo sguardo rilucente al cielo convulso di nuvole e di venti. Erano rinate eterne come i piumetti del frumento, come i fiori gialli del ravizzone in questa terra emersa tra le montagne e il mare.

Quando improvvisa una vecchia mi apparve di fronte tendendomi silenziosa la mano per l'elemosina. Le offersi subito il mio bicchiere di vino e le chiesi di dove veniva. Ella mi disse che si trovava nell'ospizio di mendicità che era in quel villaggio, le chiesi se conosceva la Tina. Sorrise maligna come le avessi chiesto della più invereconda delle sue compagne e cercando di non farsi vedere mi indicò una vecchia che stava seduta a un tavolino sotto al portico dell'osteria. — E' quella — mi disse. Mi alzai subito e nascondendomi dietro a un pilastro avanzai appena per guardarla di fronte. Non poteva essere lei, stretto il capo in un fazzoletto giallo, minuta nelle spalle, minuta in tutto il corpo, esangue il volto smagrito, irriconoscibile lo sguardo.

Avevo appena avanzato ancora di qualche passo, quando ella sollevò una mano rattrappita simile a una zampa di gallina e indicandomi mi chiamò per nome. Mi aveva subito riconosciuto e accorsi a lei. Solo la sua voce era ancora la stessa. — Tutti i miei vizi, tutti i miei peccati, ecco, come mi sono ridotta, abbandonata da tutti, ma non ho mai dimenticato te e il tuo amico scultore. Ricordi: la monaca, la bella monaca, grande e serena: ero io quella monaca. Guarda le mie lagrime come scendono dai miei occhi per la gioia di rivederti. — E stringeva le mie mani tra le sue gelide e deformi. Ancora mi diceva parole dolcissime e suscitava ricordi caduti ormai nella fuga del tempo. Vedevo oltre il verde e il giallo della campagna rinnovata, oltre le schiere dei giovani irruenti, oltre la mia stessa sanezza, il mio amico scultore morto, ridotto a uno scheletro muto, egli sonoro di voce, altri miei amici di quel tempo: ritornati alla terra, altre donne consunte, disfatte e disperse, ed ella, la Tina, levigata nella sua pelle pallida e nutrita. Ero impietrito dall'inesorabile crudezza della vita, mentre le sue mani deformi portavano le mie accanto al suo volto come per avere una mia carezza.

Giovanni Comisso

PREMIO NOBEL



Ma la gioia da lui provata quando «L'eco della provincia» aveva pubblicato la sua prima novella non si rinnova. (Disegno di Novello)

Maria Montessori e l'affrancamento dell'umanità

La rivoluzione dei bimbi

Libertà naturale e libertà morale cui l'infante ha diritto - A due mesi di età ci si può già annoiare - Il senso del cristianesimo - Un assegno vitalizio concesso dal Governo italiano all'insigne educatrice

(Dal nostro corrispondente) Roma, aprile.

Maria Montessori è a Roma da pochi giorni e ha cominciato a tenere una serie di conferenze sulla psicologia del fanciullo di meno di sei anni. Dice la Montessori che per risolvere il problema sociale, come per eliminare le cause di guerra fra i popoli e i contrasti fra gli ordinamenti politici, insomma per assicurare la pace, bisogna andare alle radici dell'umanità, all'infanzia.

Durante l'ultima guerra la Montessori ha predicato agli indù e ai mussulmani; dopo la guerra è stata in Africa, a Mombasa; in America e nell'Europa settentrionale. Ha fatto proseliti, ha sedotto la fantasia delle folle, ha convertito intere città. «Ma in Russia — ho domandato un giornalista — il suo sistema è applicato?». «Non ho notizie dalla Russia», ha risposto la Montessori che non dimostra per quel paese più interesse che per un altro. Il fatto che vi sia stata una rivoluzione trasformatrice di molti modi di vita, non dice nulla a una educatrice che in materia di rivoluzioni è disposta ad ammettere l'importanza e l'interesse di una sola, che a molti sembra impossibile: la rivoluzione dei bambini per la liberazione, l'affrancamento, l'autonomia dei bambini.

«Guida all'indipendenza attiva» è infatti il tema di una delle sue conferenze che ha per oggetto, come tutte le altre, il bambino di meno di sei anni. In un'altra definisce «la libertà naturale e la libertà morale» cui l'infante ha diritto; in una terza la vera e sola funzione della disciplina: strumento per la conquista della personalità. La società umana ha compiuto finora le sue prove — e ha registrato i propri grandi fallimenti — essendosi curata sempre soltanto di una delle parti delle quali è composta: trascurando gli schiavi a profitto dei liberi; facendo il vantaggio di una sola razza — quella bianca ad esempio — o di una classe sola — secondo che sostengono i marxisti —; o soltanto di un sesso, come lamentano le donne femministe. Dice la Montessori che non si è ancora pensato, o per lo meno non si è cercato di mettere rimedio a quello che è il divario più profondo.

Su questa terra conviviamo tra adulti e infanti; pure la nostra società è organizzata solo per gli adulti. Gli infanti, gli uomini dell'avvenire, sono da noi sacrificati, per lo meno trattati come soggetto di allevamento in senso fisiologico esclusivo. Si è fatto molto per migliorare l'igiene fisica del bambino, quasi nulla per quella psichica. Si continua a pensare che il bambino non abbia altre esigenze all'infuori delle esigenze vegetative: gli si dà da mangiare, lo si lava; se piange lo si riempie di camomilla, e se a dispetto di tutto questo un bimbo in ottima salute continua a piangere lo si dichiara capriccioso. Poveretto, forse è soltanto un bimbo che si annoia, poichè i bambini, come dimostrano gli studi fatti nel campo della neuropsicologia infantile, sono capaci di annoiarsi fin dall'età di due mesi.

Si parla di un bambino che piangeva a stare a lungo nella culla, posta in un angolo di camera, opportunamente al riparo dall'aria e dalla luce viva, ma che aveva un orizzonte ristretto, limitato da un armadio di colore scuro. Il bimbo dava questi segni di malcontento, perchè si annoiava. A spostare la culla verso il centro della stanza, cambiando l'orizzonte, cessava infatti il pianto. Non era un bimbo capriccioso, dunque, era curioso, a due mesi di età. Ce n'era un altro di tre mesi che dormiva protetto da una zanzariera. Svegliandosi, quel velo non gli garbava perchè gli impediva di vedere attorno, e quindi cominciava ad annaspare con le mani e coi piedi, finchè non gli riusciva di liberarsene. Un giorno allora la governante tolse lei stessa il velo non appena il bambino si destò: e il bimbo a piangere. La governante lo rimise a posto, il bimbo con le mani e con i piedi se lo tolse da solo e ne fu soddisfatto. I bambini, conclude la signora Montessori, vogliono lavorare.

Non per questo la signora Montessori si propone di introdurre il lavoro obbligatorio per i piccoli; al contrario. Quattro anni fa, quando tornò in Italia per la prima volta dopo la guerra (il regime fascista le aveva dato l'ostracismo, essendo il suo sistema pedagogico troppo individualistico) fu ricevuta alla Costituente in forma solenne, accompagnata con onore nella tribuna centrale sopra il banco della presidenza (è la tribuna detta della Regina, perchè essendo riservata alla famiglia reale, fu in altri tempi frequentata quasi esclusivamente dalla Regina madre). Si sedette in una poltrona dorata di fronte all'Assemblea ed ascoltò la discussione generale sul titolo terzo della Costituzione relativo, come è noto, ai rapporti economici fra gli uomini. Il giorno dopo le domandarono le sue impressioni. Rispose: «Ieri ho sentito che si affermava il diritto degli uomini al lavoro. Sono d'accordo, ma mi pare strano che nessuno abbia parlato del diritto degli uomini al riposo».

Ma, ritornando sul tema dei bambini, delle conferenze della Montessori, comprese nell'attuale ciclo, le due ultime sono dedicate alla religione, come «asse di sostegno nella evoluzione individuale e sociale», oltre che considerata in funzione di «conquiste successive nelle diverse fasi dello sviluppo». Sono titoli puramente allusivi, che gioverà chiarire rifacendosi alla interpretazione montessoriana del cristianesimo. Gesù intendeva illuminare gli uomini sulla importanza del fanciullo. La nascita di un bambino provocò la rivoluzione mondiale: non appena le stelle che si mossero nel cielo annunciarono l'evento, corsero i Re a vedere, vennero gli uomini in pellegrinaggio, si turbarono gli Stati, allitarono gli angeli: perchè nasceva un bambino. Maria Montessori non ha molta fiducia che questa parte del messaggio cristiano sia stata compresa bene, ed anzi i nostri venti secoli di storia lo smentiscono, ma non è questa una ragione perchè una donna di grande fede non continui a tentare quell'impresa alla quale perfino l'intervento di Dio sarebbe stato insufficiente.

Comunque c'è un Governo, il Governo italiano, che oggi si propone, accogliendo una proposta di legge dell'on. Aldo Moro, di concedere alla Montessori un assegno vitalizio di lire 780 mila annue e questo nell'intento, secondo l'art. 1° della legge, «di agevolare in Italia la diffusione del metodo educativo Montessori e delle sue pratiche attuazioni». Le pratiche attuazioni sarebbero, come abbiamo già detto, la rivoluzione per l'affrancamento, la liberazione, l'autonomia dei bambini che la Repubblica italiana verrebbe quindi a finanziare: ma è stato subito osservato che erogando una simile somma i conservatori dell'ordine costituito non corrono davvero nessun pericolo: «Duemilacentotrentasei lire al giorno sono forse sufficienti per vivere ad una persona di modeste pretese — ha calcolato *Il Mondo* — ma per la diffusione di un metodo educativo non bastano, ne convenga la Camera, meno di tremila lire». Per fare una rivoluzione ne occorrono anche di più.

Vittorio Gorresio

IL CENSIMENTO DEL POPOLO INGLESE

E' una indiscrezione che infastidisce un poco

Al segreto famigliare il cittadino britannico è attaccatissimo - Molte signore si dichiarano offese - Statistiche per i pianificatori - Il bagno con acqua corrente: chi lo ha e chi no - Porte chiuse: il numero dei lavoratori è aumentato di alcuni milioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 aprile.

«Tutti i buoni cittadini — diceva stamane un articolo di fondo del Daily Express — domani sera riempiranno i formulari». Questa breve frase, che sembra stata presa dal libretto del «Console» l'opera di Gian Carlo Menotti che si replica a Londra ormai da 60 sere, allude al grande censimento che la Gran Bretagna ha deciso di fare nel 1951 per procedere, secondo la definizione del Times, alla «anatomia della comunità».

Le autorità vogliono sapere da ogni capo famiglia, chi risiede nella casa, lo stato civile, la nazionalità, l'educazione ricevuta, il lavoro e così via. Vogliono sapere anche di quante camere è composta la casa, se ha l'acqua corrente, il bagno e il water closet. Informazioni che a prima vista potrebbero sembrare correnti. Invece, a giudicare dal numero delle lettere che i direttori dei giornali hanno ricevuto, e da varie altre reazioni pubbliche — come i programmi di libera discussione che si svolgono praticamente ogni giorno alla radio — l'opposizione del pubblico inglese è, se così si può dire, vivace.

Non che gli inglesi pensino di non fornire allo Stato — o meglio al signor North, capo dell'ufficio registro, perchè qui tutti i formulari sono firmati dal funzionario responsabile — le informazioni richieste. E' inteso che accetteranno il dovere ma non senza aver doverosamente protestato. E la protesta — la grande arma del cittadino democratico — prende come sempre la veste del diritto alla «Privacy», ossia a mantenere il segreto della propria famiglia.

I signori Kraft

Le proteste cominciano dalla casella numero uno del questionario. Questa casella è destinata al «capo famiglia». Per capo famiglia s'intende anche qui il marito, il padre, colui che guadagna il pane, il padrone di casa, l'uomo. Ma la signora Kraft — figlia di una celebre suffragetta — si è indignata, e ha scritto al signor North per avvertirlo che in casa sua non vi è un capo famiglia. In casa Kraft vige — come in una famosa città della Grecia antica — la diarchia. I capi sono due, di pari grado; il signor Kraft e la signora Kraft. Il capo dell'ufficio registro dice che è disposto ad accettare questa formula; non vuole intervenire negli affari della famiglia Kraft.

Ma assai più difficile a risolvere è il problema di certe signore che hanno scritto per dichiararsi offese dal fatto che «colui che verrà a ritirare la scheda è un signore che abita nella nostra stessa strada». Nonostante le prime due parole che sono scritte (in maiuscolo e in grassetto) sul questionario «Strictly confidential», queste signore temono che il vicino di casa — uno dei 30 mila incaricati di ritirare le schede — ceda alla tentazione di dare un'occhiata ai dati contenuti all'interno. Così: questa forse teme per l'età, quell'altra teme per i dettagli matrimoniali, una terza forse non intende rivelare la sua residenza abituale. Sta di fatto che anche questa volta in occasione del primo censimento post-bellico, vi è stata in Inghilterra quell'ondata di sospetti e di timori che le schede del censimento sembrano sempre aver provocato attraverso i secoli.

Fu Re Guglielmo, che nel 1086, forse allo scopo di accertarsi quanto gli dovevano i suoi devotissimi sudditi, organizzò in Inghilterra il primo censimento. E lo fece con tale precisione di indagine da non lasciarsi sfuggire neppure un fazzoletto di terra che potesse pagare un soldo di tassa. Il cronista medioevale aggiunge: «Si prova vergogna a dirlo ma il Re non se provò a farlo, da questa inchiesta non furono trascurati un solo bue, una sola vacca o un solo porco».

Più avanti nei secoli i censimenti furono condotti dalle parrocchie. Ma anche le istituzioni religiose parrocchiali, nascite matrimoni e morti, portarono al popolo il timore di «altre persecuzioni». La Regina Elisabetta rifiutò al suo ministro delle finanze, che dichiarava di averne bisogno per poterne ricavare «dati fondamentali», il permesso di organizzare un censimento. Oggi a secoli di distanza ci si dice che queste statistiche saranno estremamente importanti per il governo quando si tratterà di formulare una nuova pianificazione.

Anatomia della comunità

Un commentatore radiofonico, che di pianificazione come tanti altri inglesi non vuol sentire a parlare, ha dichiarato che non riesce a capire quali piani possa fare il governo non appena venga a sapere che lui, in casa sua, ha il bagno con l'acqua corrente. Il pubblico ride. La risposta datagli da un collega fu molto semplice: «Il governo saprà che lei non ha bisogno di un bagno con acqua corrente e potrà invece fare la somma delle schede in cui c'è scritto che bagno e acqua corrente non ci sono». Il pubblico non ride più; applaudì.

Così domani sera, teoricamente a mezzanotte, milioni e milioni di buoni inglesi si dedicheranno a stilare questa anatomia della comunità. Poi le schede verranno raccolte, spedite a un centro altamente meccanizzato, bucherellate e passate a una macchina elettronica che, attraverso quei codici di bucherelli sul cartoncino, ricostituirà la fisionomia della società inglese, nella notte fra l'8 e il 9 aprile dell'anno 1951. Vi saranno compresi i milioni di persone che hanno trascorso la notte in casa a dormire il sonno abituale. Saranno lasciati fuori coloro che, inglesi, sono partiti per il continente a passarvi la prima vacanza primaverile oppure un lungo week-end. Quelle schede coglieranno per un istante, i passeggeri che sono scesi mezz'ora prima da un aereo giunto da New York e che partiranno col primo aereo del mattino per Sidney o Nuova Delhi. Raggiungeranno attraverso i battelli coloro che trascorrono i due mesi di turno in uno dei molti fari lungo la costa tempestosa. Trascureranno i pescatori di aringhe che sono usciti dalle acque territoriali. Comprenderanno un turista che è giunto per vedere Londra in tre giorni, lasciando intenzionalmente fuori il vecchio inglese comandante del vapore che attraversa la Manica, e per puro caso passa abitualmente la notte nel porto francese di Calais.

Macchine velocissime

Quali differenze si scopriranno dal '31, quando fu fatto l'ultimo censimento? Molte sono assolutamente imprevedibili ma alcune altre sono praticamente sicure: per esempio si confermerà che il popolo lavorativo della Gran Bretagna è aumentato di diversi milioni. Gli incaricati della consegna delle schede ce lo dicono: «Venti anni fa suonavamo il campanello di casa e venivano ad aprirci le donne nei distretti borghesi, le massaie nei distretti operai, i maggiordomi nelle alte sfere». Oggi moltissime case delle classi operaie e delle classi borghesi e anche dell'alta società, sono chiuse per tutta la giornata. Milioni e milioni di donne nubili o sposate hanno trovato un assunto lavoro. Questo ha permesso moltissime madri a portare i bambini dall'età di due anni e mezzo in poi, alle «Nursery Schools». In moltissime case, alla fine della settimana, vi sono oggi due buste paga... una ragione di più per uscire e andarsi a bere un bicchiere di birra o fare una capatina al cinematografo.

Non è possibile prevedere tutti i risultati di questa inchiesta; li sapremo fra dieci settimane, e sarà la prima volta che i matematici delle statistiche potranno tastare il polso a questa «rivoluzione silenziosa» e per lo meno ad alcuni dei suoi aspetti più importanti. Fra l'altro sarà anche la prima volta che questi 30 mila impiegati avranno a disposizione macchine velocissime per fare i conti: il che vuol dire che le cifre saranno più esatte del solito e saranno disponibili prima che siano superate dal tempo.

Riccardo Aragno

SPETTACOLI

Gli alberi muoiono in piedi

di Alessandro Casona, al Carignano

La commedia «Gli alberi muoiono in piedi» di Alessandro Casona — presentata ieri sera al «Carignano» dalla compagnia di Emma Gramatica — ha un grazioso, felicissimo avvio. In una città dell'America del Sud esiste una strana organizzazione che s'incarica di consolare gli afflitti, di salvare i disperati, di scuotere con un brivido di mistero o di fede o di bontà gli scettici e i ribaldi: insomma, un istituto di carità per le anime. Una ragazza sta per avvelenarsi? Al momento opportuno le giunge un mazzo di fiori e un biglietto, con un indirizzo: «Abbia ancora fiducia nella vita. L'attendiamo». Un rione è abitato da rozzi commercianti, increduli di prodigiosi fatti soprannaturali? Un incaricato della società, con lenzuolo bianco e fori nel cappuccio, vagola, pauroso fantasma, nei magazzini e sbigottisce quegli aridi cuori. I cacciatori poveri son privi di cani? La società provvede. Un giudice, che firma a tutto spiano condanne di morte, è sensibile al canto dell'usignolo? Ci sarà, un agente dell'organizzazione che celato nel giardino del giudice, imiterà alla perfezione il soave trillo dell'usignolo e il fosco Minosse, intenerito, non manderà più nessuno al patibolo.

E' una trovata un poco ingenua, se vogliamo, tuttavia leggiadra, piacevole, poetica: e n'è uscito un prim'atto divertente, tutto pieno di sorprese, di brio, sostenuto da un dialogo lucido e scorrevole. Ma poi — difetto comune a molte commedie la cui struttura poggia quasi esclusivamente sullo spunto iniziale, di sicuro effetto — il tono cala. La vicenda della nonnina che aspetta da vent'anni il nipote scapestrato fuggito di casa; lo stesso direttore dell'«istituto di carità per le anime» che accetta di sostenere la parte di codesto nipote (divenuto nel frattempo un avventuriero); e gli amabili casi che ne derivano; e l'improvviso ritorno del furfante; e la decisione della vecchina di aggrapparsi alla dolce finzione e di respingere la realtà: tutto questo è materia dei due atti successivi: è un intrigo scenicamente congegnato con una certa accortezza, con figurette gustose e alternanza di episodi lirici e commoventi; ma si tratta di un'ilarità troppo facile, troppo meccanica e di una commozione che si stempera in un sentimentalismo di maniera: le ali della poesia non battono più.

Comunque il primo atto, che ci porta nella sede della stravagante organizzazione, è suggestivo, con quel suo tono tra l'ironico e il magico. Ier sera non ci parve che la sua realizzazione fosse felice: mancarono alla messa in scena gli elementi che servissero a creare un'atmosfera misteriosa, allucinata: e mancò agli attori quella recitazione estrosa, fantasiosa, leggera, che il testo richiede. Molto meglio furono resi gli altri due atti: nel secondo comparve la Gramatica che fu una patetica, trepida vecchina, e che rilevò al massimo l'umanità del personaggio (strappò fragorosi applausi nel finale dell'atto, la scena cioè dell'ubriacatura, resa con vera maestria). Anche lo Stival si trovò più a suo agio: ebbe ottimi accenti e si conquistò la simpatia del pubblico, con quella sicurezza e cordialità che gli son proprie. Non sempre a fuoco, invece, la Cei. Ricordiamo ancora — efficaci e disinvolte nelle loro brevi parti — la Borelli e la Nova. Il pubblico ha gradito lo spettacolo ed ha applaudito con calore gli interpreti, indirizzando ad Emma Gramatica particolari, vibranti battimani.

vice

Precipita un aereo con 22 persone a bordo

Goleta (California) 7 aprile.

I rottami di un DC/3 scomparso stamane lungo la rotta delle linee aeree sud-occidentali americane con a bordo diciannove passeggeri e tre uomini di equipaggio, sono stati oggi avvistati ancora fumanti dal pilota privato Tony Machado.

L'ufficio dello sceriffo di Santa Barbara (California) ha dichiarato che i resti dell'aereo sono stati avvistati sulla vetta del Santa Ynez.

FEBBRILI INDAGINI PER L'ECCIDIO DI LEGNAGO

Nel diario di Anna, un nome

Benito: è il figlio del fattore - I gravi indizi che pesano su di lui - È il ladruncolo sorpreso dalla padroncina - Anche il Crivellente seriamente indiziato - I moventi del delitto

(Nostro servizio particolare) Legnago, 7 aprile.

Nel diario di Anna un nome: Benito. La polizia, che fino a qualche ora fa non aveva fatto la più piccola eccezione all'ermetismo in cui si era trincerata, ci ha fatto poche ore fa delle confidenze che ci permettono di mettere in evidenza il lavoro positivo e intelligente condotto da tutti i funzionari incaricati di far luce sull'eccidio.

Ieri sera i crocchi di gente in sosta ai vari angoli delle vie cittadine facevano insistentemente un nome: Virgilio Crivellente, arrestato mentre settemila persone della bassa pianura veronese si stringevano con commozione e riverenza attorno ai tre feretri. E i carabinieri, che ne pensavano? Essi mantenevano al riguardo il più rigoroso riserbo. Vista vana ogni pressione per far breccia su di loro, a pomeriggio avanzato siamo ritornati alla fattoria del Barotto. Nel dedalo del cortile della vecchia casa padronale ci sono tutti: il procuratore della Repubblica, il pretore di Legnago, il giudice istruttore, il capitano e il tenente dei carabinieri e poi i periti dell'investigativa. Un funzionario tiene in mano un grosso quaderno di scuola a righe larghe con copertina nera: è il diario di Anna, una agenda dei fatti del giorno alla fattoria. L'aveva iniziato da qualche giorno, più che per necessità, per dimostrare anche in questo modo le premure per il genitore che la adorava. Aveva 18 anni la figliola, ma per Angelo Barotto essa era la sua putina, cioè la sua bambina, la sua prediletta. Il tenente Vera apre il diario. Fissa il dito a metà di un foglio. Leggiamo: «Ore 8,15 (della sera). Io e la mamma abbiamo incontrato Benito nel solito giro». Con queste parole chiude le note fissate per quel giorno al finire di marzo.

Chi era Benito, il cui nome si staglia a caratteri nitidi in quella scrittura fine e composta? Il figlio del fattore, giovane di 24 anni, piccolo, bruno di viso, con capelli castano scuri, giornaliero presso l'azienda.

— Allora — diciamo noi — non fu il Crivellente, come si era pensato fino a ieri, a prenderai i due ceffoni che Anna non aveva risparmiato al dipendente in cui si era imbattuta la sera di cui fa parola il diario?



La signora Boratto



La figlia Teresa

No, il tristo figuro appiattato nell'ombra, sotto il rustico quella sera era il giovane Benito, contro il quale si puntò l'indice della padroncina, che lo riteneva responsabile di una serie di furterelli pennuti. Proprio il figlio del fattore che, a quel che si dice, non aveva in passato nascosto la sua simpatia per Anna, ed era stato in malo modo respinto. Come si ricorda fu lui che, la tragica sera del delitto, si mise al volante dell'automobile che doveva trasportare d'urgenza all'ospedale di Legnago la Teresa trovata in fin di vita. Dopo la mezzanotte tornò all'ospedale con la stessa automobile unitamente ad un volonteroso per sentire le condizioni della giovane. E ricordiamo come ci avesse allora sorpreso la freddezza con cui ci raccontava l'accaduto. L'ansia non era assente dal suo volto, ma la parola era precisa, secca, senza contorno. Ritornato a casa, Benito Bagolin andò a letto, mentre alla fattoria c'era tutto quel fermento. Alle sei del mattino egli ebbe una visita dei carabinieri. Fu fatto vestire, indossò la maglia di flanella olivastra e un paio di pantaloni chiari, quelli stessi che portava la notte quando, svegliato da grida di aiuto dalla Maria Velandro, moglie di un colono, accorse alla fattoria e poi all'ospedale. Dopo poche domande, i carabinieri se ne andarono per ritornare dopo mezzogiorno: nella sua stanza trovarono una tuta da meccanico in due pezzi, in parte lavata da qualche ora e un paio di stivaloni di gomma. C'erano delle macchie sospette, spruzzi di sangue.

Nella contestazione il Bagolin, che da quattro ore è sotto interrogatorio ancora in corso mentre telefoniamo, ha cercato di far accettare questa sua versione. Alle 7 del mattino avrebbe messo quegli indumenti di ogni giorno, e pulendo l'automobile insanguinata per il trasporto di Teresa se ne sarebbe un po' insuppato. Chissà poi se riuscirà a spiegare la mancanza di un martello e di uno scalpello (che si presume usato per lo scasso della scrivania) dalla custodia della rimessa e facenti parte della dotazione delle macchine agricole da lui condotte!



La figlia Anna

C'è poi il Crivellente ugualmente indiziato. Anche i suoi pantaloni e la giubba di lavoro erano stati in parte puliti dalla moglie la mattina successiva al delitto, ma la traccia delle macchie di sangue pare sia fuori dubbio. C'è da aggiungere: due diversi ciuffi di capelli trovati presso i tre cadaveri che le donne devono avere strappato agli assalitori nella colluttazione. Quando la *scientifica* darà il responso su questo e sulla concordanza delle impronte digitali, non si saranno più dubbi. Intanto si cerca di ricostruire il delitto e rintracciare i complici, che non devono mancare. E i moventi? Diversi elementi dovrebbero aver agito in concomitanza: odio personale, rapina...

g. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri tentano oggi la rinascita a Lisbona

La formazione avversaria è una tipica "squadra di casa,, veloce e pericolosa
Il pittoresco scenario della partita - Sostituito il capitano dell'undici lusitano

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 7 aprile.

L'Italia calcistica ha dovuto questa volta aspettare fino al principio di aprile per vedere all'opera la squadra che dovrebbe essere l'espressione del valore suo contro lo straniero.

Liquidati i responsabili del disastro di San Paolo, affidate le redini ad una commissione di tre persone, il lavoro riprende ora, e, molto opportunamente, bisogna dire — perchè è per l'avvenire che bisogna operare nelle circostanze attuali — mentre l'undici che rappresenta il nostro nome affronta le prove internazionali vere e proprie, una squadra di cadetti — che avrebbe potuto e dovuto venire attinta da classi anche più giovani nel suo complesso — viene varata e messa in campo contro avversari di calibro minore.



Un gruppo di azzurri nelle vie di Lisbona. (Telefoto)

Carattere dei portoghesi

Gli azzurri della squadra grande — chiamiamola così — si misurano col Portogallo. Un oppositore di non eccelsa levatura, bisogna dire. Non gode di una gran nomea nell'arringo internazionale calcistico. Discreta, magari anche temibile entro i propri confini, perde buona parte del suo valore e delle sue possibilità quando si allontana dal proprio ambiente. Noi lo abbiamo incontrato sei volte, nella storia del nostro giuoco, tre in casa nostra, e tre in casa sua. In Italia abbiamo vinto con facilità in tutte tre le occasioni, accumulando tredici reti attive e registrandone tre di passive, in Portogallo abbiamo subito due sconfitte ed ottenuto una vittoria, con un bilancio di tre reti pro e sei contro. La somma dei due addendi, favorevole all'Italia e nei risultati e negli elementi che li hanno determinati, costituisce la conferma che il nostro avversario è una tipica «squadra di casa».

Una «squadra di casa» non come la intendiamo noi nel campionato, però di quelle cioè che sanno fare muro davanti alla propria porta e che non badano tanto per il sottile nel modo di tener lontano l'avversario, quando il pubblico è tutto per casa. No, il calciatore portoghese è raro che si lasci trasportare fino al punto di diventare scorretto o violento. E' un sentimentale invece. Ha bisogno di respirare l'aria natia per sentirsi forte. E' di difficile ambientamento fuori casa. Anni fa, alle Olimpiadi di Amsterdam capitammo nell'albergo che ospitava i portoghesi, poche ore dopo che essi erano stati eliminati dal torneo ad opera dell'Egitto. I dirigenti avevano proposto loro di fermarsi per assistere alle semifinali ed alla finale. I giocatori stavano consultandosi — fuori pioveva e avevano tutti una impressione di indicibile mestizia sul volto — incaricarono il loro capitano di dare la risposta: «toltas a minha terra», tornare al paese mio. La Lusitania li tiene, li comanda, li tiepra: lontani da casa sono pesci fuor d'acqua. Non sono dei vagabondi, sono dei sedentari delle abitudini, dell'ambiente e dei sentimenti. In casa, a Lisbona, o Oporto, si trasformano come se difendessero un suolo sacro.

Ed il suolo su cui si svolge l'incontro è questa volta il più pittoresco ed il più poetico che si possa immaginare. Ricavato da un incavo fra tre colli, allo scoperto in ogni ordine di posti che non sia quello delle autorità, col mare lontano e pur vicino, pare un anfiteatro romano più che un campo moderno. Ed ha un fondo ed una superficie, che i professionisti inglesi non hanno esitato a definire uno dei migliori del mondo.

PORTOGALLO		
	Capela 1	
Virgilio 2	Feliz 5	Carvalho 3
Canario 4		Serafim 8
Vasques 6		Travassos 10
Correia 7	Patalino 9	Albano 11
11 Burini	9 Cappello	7 Amadei
10 Pandolfini		8 Boniperti
6 Tosone		4 Annovazzi
3 Cervato	5 Giovannini	2 Silvestri
	1 Casari	
Arbitro: Ling (Inghilterra)		ITALIA

La partita avrà inizio alle 16 (ora italiana) e verrà trasmessa per radio, sulla rete italiana; la radiocronaca comincerà alle 15,45.

Dovremmo vincere

Tecnicamente data la mole modesta dell'impresa, l'incontro si presta, per noi, ad un ritorno agli incontri internazionali. La fatica a cui ci si assoggetta non è improba, il rischio che si corre non è grande.

V'è da dire, che, data la situazione, considerato il momento che attraversiamo, sarebbe stato più opportuno che la rappresentanza nostra avesse fatto perno, in maggior misura, su elementi d'avvenire. Le possibilità nostre di affermazione — programma minimo — e di rivincita — programma massimo — fanno perno su Zurigo, anno 1954, prossimo campionato del mondo. Chi ha trent'anni o quasi ora, non sarà più sul fiore allora. La squadra è stata concepita per vincere ora. Speriamo che vi riesca. V'è da augurarglielo di tutto cuore: per il momento che attraversiamo, per gli scopi a cui tendiamo.

Le due squadre, confinate a notevole distanza dai due estremi della città, se ne stanno a più di cinquanta chilometri di lontananza l'una dall'altra in attesa che giunga l'ora dell'avvenimento. Non si sono viste, non si vedono e nessuno le vede prima della partita. Nulla turba la loro quiete; quello che può domani disturbare o l'una o l'altra o tutte e due è la temperatura, che da stabile come era, si è fatta oggi capricciosa, con alternativa di nubi, di sole, di pioggia e di vento e con atmosfera genericamente fresca. Per il pomeriggio di domani v'è da attendersi un po' di tutto, anche che le cinquantamila e più persone sedute sugli spalti allo scoperto facciano un gran bagno collettivo. Il bagno collegiale dello sport sarà quello che sarà.

La sola nota nuova delle ultime ventiquattro ore è quella della formazione della squadra nazionale portoghese. Pareva non la si dovesse conoscere che sul campo al momento dell'inizio della gara e per congetture il pubblico era giunto già molto vicino alla verità nell'indovinarla. Ma improvvisamente ieri notte venne fuori la comunicazione ufficiale. Furono gli accordi sulle sostituzioni a provocarla. Il commissario tecnico portoghese desiderava il cambio del portiere fino al termine della gara e quello di due altri giocatori fino all'inizio del secondo tempo. Quando l'accordo venne concluso, sulla sostituzione di un solo elemento oltre al portiere, allora ogni ragione di riservatezza venne a mancare.

Il Portogallo ha a disposizione in questo momento due fra i suoi elementi più tecnici nella posizione di mediani laterali. Si temeva che alla prova pratica essi, che hanno l'uno 33 e l'altro 32 anni, potessero o cedere alla fatica o mancare di mobilità, e per questo ci si riservava di sostituirli alla ripresa. Venuto a mancare il motivo, uno solo di essi, il Ferreira, quello di sinistra, che doveva pure essere il capitano della squadra grazie ai 25 incontri internazionali fino ad ora disputati, venne lasciato da parte. Al grado di capitano venne viceversa promosso Travassos, la mezz'ala sinistra, che conta al suo attivo 18 incontri internazionali.

La squadra italiana ha passato la giornata in tranquillità. Nella mattinata essa è venuta a Lisbona in autobus e ha fatto un lungo giro per la città, anche per rendere possibile ai giocatori di fare i piccoli acquisti a titolo di regalo che volessero fare, dato che la partenza degli azzurri è stata confermata per lunedì mattina alle 8 con il medesimo aereo che li ha portati fin qua. La formazione italiana viene confermata come già annunciato.

Vittorio Pozzo

L'attesa di Palermo per Italia-Grecia

Palermo, 7 aprile.

Davanti a 50 mila spettatori convenuti da tutti i centri della provincia l'incontro della nazionale giovanile azzurra contro la rappresentativa greca darà domani alla Sicilia la possibilità di assistere al primo confronto internazionale che ha luogo nell'isola.

Palermo vive ore appassionanti e l'avvenimento è al centro della vita cittadina. Anche i taxi e le carrozzelle da nolo ostentano bandierine tricolori e vessilli bianchi e celesti.

Ecco le squadre:

Grecia: Pentzaropoulus, Rassidis, Mouratis; Poulis, Lynoxilakis, Kotridis; Haljinikolaou, Papantoniou, Papageorgiou, Bobis, Filactos.

Italia giovani: Buffon, Grava, Sentimenti V; Castelli, Pedroni, Venturi; Armano, Turconi, Ghiandi, Galli, Vitali.

Arbitrerà l'egiziano Ismail Kassib.

Il fiore del ciclismo europeo impegnato nella Parigi-Roubaix

L'esordio all'estero di Soldani - La lotta sarà dura

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 aprile.

Armi al piede, voglio dire biciclette preparate di tutto punto ed altrettanto le gambe con gli ultimi allenamenti di questi giorni i corridori sono pronti alla grande battaglia che domani avrà per teatro i 247 km. da qui all'industre cittadina del Nord (cartiere, lanifici, miniere di carbone).

Centonovantasette giovanotti pieni di belle speranze sono oggi passati a ritirare nel cortile dell'«Equipe» il numero di tela che appunteranno alla schiena e quello di latta che applicheranno al telaio per farsi riconoscere dai giornalisti. Oltre quello già preannunciato da Koblet, improvvisamente ammalatosi, nessun ritiro importante è da segnalare.

Da parte italiana, nessuna novità; stamattina è arrivato il secondo scaglione dei nostri corridori, che viene ad aggiungersi a quello reduce da Gand nei giorni scorsi. E' pure arrivata l'automobile del servizio corse della Benotto, sulla quale, domani, prenderà posto oltre a Pietro Rimoldi anche il direttore sportivo della Taurea, Graglia, ed un meccanico. In seguito a tale accordo la vettura potrà prestare assistenza ai corridori di entrambe le marche: cioè alla pattuglia Bevilacqua, De Santi, Ghirardi, Rivola ed al terzetto Petrucci, Martini, Astrua. Vi è da sperare che ad un certo momento, Rimoldi non debba trovarsi nell'imbarazzo di seguire il «suo» Bevilacqua oppure uno dei corridori della marca avversaria.

Magni, invece, avrà tutta per sè l'automobile pilotata dal signor Ganna junior, che non ha più abbandonato il suo corridore dalla vigilia del Giro delle Fiandre. Auguriamoci tuttavia che nessuno debba trovarsi nelle condizioni di richiedere aiuto alle automobili, neanche per un rapidissimo cambio della ruota autorizzato, come già detto, soltanto per gli ultimi cinquanta chilometri.

Certo è che se qualcuno dovesse forare prima di tale limite la cosa diventerebbe grave: per mettere e gonfiare una gomma ci vuole almeno un minuto e mezzo, quanto basta per perdere ogni speranza di raggiungere i primi. Abbandonati del tutto saranno Soldani, Leoni, i fratelli Maggini e Serse Coppi con i suoi compagni di squadra Carrea, Milano e Piazza. Essi affronteranno la corsa senza alcun servizio di assistenza, fidando unicamente sulla loro buona stella. Di questo disinteressamento della sua Casa amaramente si doleva in un crocchio di giornalisti italiani il Soldani che è alla sua prima corsa all'estero.

Bobet, Magni e Van Steenbergen si dividono in proporzioni pressochè uguali i suffragi seguiti da Kubler (che gode dell'indicazione dell'«Equipe» per avere vinto due volte la tappa di Lilla nel Tour) e, molto distaccati, da Bevilacqua, Baldassarri, Petrucci e Varnajo.

Particolarmente si prevede che Bobet (magari accompagnato dall'indivisibile Barbotin) riuscirà a piazzare un colpo di sorpresa prima dell'entrata nell'«Inferno del Nord»; oppure che Magni, imitando quanto fece Coppi l'anno scorso, cerchi di rimanere solo negli ultimi 50 km., fidando nelle sue straordinarie doti di passista; mentre i paladini di Van Steenbergen prevedono che nel caso in cui la battaglia non si accenda subito furiosa, il loro favorito potrà rimanere a far parte del primo gruppo, per poi fulminarlo in volata. Ma in questa eventualità si è proprio sicuri che Petrucci e Bevilacqua non siano altrettanto veloci che l'ex-campione del mondo? Specialmente il toscano io penso che debba arrivare a Roubaix in condizioni migliori che non «Van Steen».

Nella ridda di supposizioni che abbiamo sentito nelle tre ore che siamo rimasti alla punzonatura e poi stasera a un pranzo che il signor Jacques Goddet ha offerto a una ristretta cerchia di amici, naturalmente si è parlato anche degli altri belgi, quei «bulldog» della strada che domani potrebbero ben prendere la loro rivincita dopo tanti attacchi patiti sulle proprie strade.

Tuttavia io penso che sebbene non ci sia Coppi che l'anno scorso, con una gara di puro stile classico, inflisse un distacco di due minuti e mezzo a Diot e di quasi sei a Magni, le possibilità di vittoria da parte italiana rimangano notevoli.

Se non avverranno colli di sorpresa da uno dei tanti attacchi che i corridori di quassù usano sferrare con inaudita frequenza, almeno Magni e Petrucci dovrebbero trovarsi coi primi al momento cruciale. Il loro comportamento di domenica sulle strade delle Fiandre lascia ritenere che essi non si lasceranno prendere alla sprovvista. Magni, del resto, non ha ancora ripetuto in questi giorni, a chi l'interrogava... che l'offensiva è sempre la migliore difesa?

Vittorio Varale

I rugbisti del Torino XIII giocano oggi allo Stadio comunale alle 15.30 contro la squadra francese R. C. Salon XIII per la Coppa Latina.

I "MONDIALI,, DI MOTOCICLISMO

Vittorie inglesi a Barcellona nelle gare della prima giornata

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 7 aprile.

Il II Gran Premio Motociclistico di Spagna, prima prova del campionato mondiale, ha avuto inizio oggi con le gare delle macchine di 350 cmc. e delle motocarrozzette. Oltre 60 mila spettatori erano presenti sul circuito di Montjuich, lo spauracchio per gli organi meccanici e pei piloti con le sue molte curve e i continui dislivelli.

L'inglese Wood nella corsa delle 350 ha vinto quasi senza lotta, mentre Oliver nella gara delle carrozzette è stato continuamente braccato da Frigerio e Milani. Con un energico finale il torinese Carrù si è piazzato quinto.

Notevole il piazzamento di Aranda al quarto posto nella competizione delle 350 con una Guzzi 250, precedendo 9 concorrenti.

Enorme è l'attesa per le due gare di domani.

Ecco le classifiche odierne. Classe 350 cmc., 25 giri, Km. 189,[illegible]: 1. Wood (Velocette) Inghilterra, in 1 ora 36'3"7 media Km. [illegible]; 2. Graham (Velocette) Inghilterra, 1,36'51"; 3. Petch (A.J.S.) Inghilterra; 4. a 1 giro Aranda (Guzzi) Spagna; 5. Ranieri (A.J.S.) Belgio; 6. [illegible] (A.J.S.) Inghilterra; 7. Matthews (Velocette) Irlanda; 8. Creus (A.J.S.) Spagna; seguono altri 5 classificati in tempo massimo. Ritirati 7.

Giro più veloce il 7° di Wood, in 3'37" alla media di Km. 85,684.

Moto-carrozzette: 17 giri, Km. 128,[illegible]: 1. Oliver (Norton) Inghilterra, ore 1,36'3"2, media Km. 80,019; 2. Frigerio (Gilera) Italia, 1,36'7"2; 3. Albino Milani (Gilera) Italia 1,36'20"6; 4. Masuy (Norton) Belgio, a 1 giro; 5. Carrù (Carrù) Italia; 6. Voegel (Norton) Austria; 7. Prati (Guzzi) Italia. Ritirati cinque.

Giro più veloce il 9° di Oliver, in 4'21" media Km. 81,920. **S.**

4. Fraschita Hanover, 5. Marietta, 6. Ergum, 7. Italia, 8. Lahore. Sulla carta la prima piazza dovrebbe essere disputata fra Ergum e Marisanna, con preferenza al maschio e con terzo incomodo Nardo.

Le altre sei corse in programma sono tutte ben fornite di partenti e promettono arrivi interessanti.

Il Premio Esposizioni (trotto, m. 2000, lire 800.000) ieri a Mirafiori è stato vinto da Toreador; 2. Andrea Chenier; 3. Fiumicino; 4. Quorum; Ritirato Crack. Tempo 1'28"3. Tot. 47-22-17. A. 62 D. 187.

Ecco i vincitori delle altre corse: Dalila, Uri, Archi, Pistard, Taggia, Clarissa e Cicogna.

Il trotto a Mirafiori

Oggi, alle ore 15, nuova giornata di corse al trotto a Mirafiori colla disputa del Premio Automobile Club riservato ai tre anni indigeni, che ha la bella dotazione di lire 750.000. Si corre alla pari a 2000 metri. Sono dati partenti 1. Mar Jonio, 2. Lulo, 3. Nardo,

I campionati piemontesi invernali di nuoto

Ottime gare ieri sera ai campionati piemontesi invernali maschili di nuoto. Un centinaio di concorrenti, per la maggior parte giovanissimi, hanno dato vita ad una serie interessante e vivace di prove. Ecco i risultati:

Categoria ragazzi. M. 50 s. l.: 1. Giordano Renato (R. N. Torino) 36"6; 2. Rosso; 3. Pusateri. M. 50 dorso: 1. Morra (G. S. Riv. Torino) 44"2; 2. Belletti; 3. Ormezzano. M. 50 rana farfalla: 1. Giordano R. (R. N. Torino) 44"; 2. Pelletti.

Cat. allievi. M. 50 s. l.: 1. Ormezzano G. P. (R. N. Torino) 32"4; 2. Potaturo; 3. Fusco. M. 100 rana: 1. Piana (Riv) 1'32"4; 2. Taverna; 3. Campia. M. 50 dorso: 1. Ormezzano G. P. (R. N. Torino) 39"2; 2. Cavagliato; 3. Giordano.

Cat. juniores e seniores. M. 400 s. l.: 1. Garuti (G. S. Fiat) 5'33"6; 2. La Papa (R. N. Torino); 3. Moretta (id.). M. 100 rana farfalla: 1. Bongianchino Carlo (G. S. Fiat) 1'26"5; 2. Venosta (id.). M. 200 rana: 1. D'Imperio Giorgio (G. S. Fiat) 3'14"4; 2. Crescia (id.); 3. Cattarini. M. 100 s. l.: 1. Stalli Tullio (R. N. Torino) 1'6"1; 2. Arcidiacono (G. S. Fiat); 3. Venorta. M. 100 dorso: 1. Fenoglio Bernardino (R. N. Torino) 1'29"; 2. Codini (Amatori); 3. Brusati.

Una grossa frana minaccia un paese dell'Appennino

Modena, 7 aprile.

Una grossa frana si è prodotta la scorsa notte nell'alto Appennino nella zona di Sestola. Una massa di terriccio del volume di parecchie migliaia di metri cubi ha preso lentamente a scendere a valle, minacciando direttamente la frazione di Canavola, un popoloso borgo in cui risiedono alcune centinaia di famiglie. Sul luogo si sono recati i tecnici e squadre di soccorso del genio civile e sono state prese misure di precauzione. E' stato ordinato lo sgombero di sei case più direttamente minacciate dalla frana e gli abitanti sono stati sistemati nei locali delle scuole comunali.

Sullo schermo

SAMBA D'AMORE, di W. Lang (Cine Corso). — Da quando esistono i film-rivista è consuetudine che un giovane compositore, povero e innamorato, dipani il filo della tenuissima vicenda sentimentale che introduce allo spettacolo e ne collega le parti. Tanto perchè tutto non si sparpagli, e mostri d'avere un capo e una coda. Tale ufficio è questa volta toccato al sorridente Don Ameche (che di ben altro si mostrava capace nel non dimenticato film di Lubitsch «Il cielo può attendere»), e bisogna dire che se ne disimpegna con signorile disinvoltura. Lo vediamo dunque comporre un grande «concerto» che l'amore di una stellina della rivista gli ha naturalmente ispirato; dedicato a lei e destinato al suo trionfo. Ma un vecchio imbroglione sorprende la buona fede del giovanotto, e facendogli credere che un grande direttore vuole eseguire la sua musica, gli scrocca una bella sommetta, lo mette coll'impresario della rivista, in urto e guasta fin le sue faccende sentimentali. Ma è mal di poco, e presto il successo e l'amore arridono insieme al nostro eroe. La rivista è ricca e briosa, e Carmen Miranda vi sfoggia le sue note qualità di cantante e ballerina indiavolata. Buoni «numeri» di contorno, un fastoso technicolor, e ameni caratteristi, fra i quali spicca William Bendix.

vice

Mercati agricoli

Le nostre fonti di informazione non possono evidentemente far testo, ma è opinione diffusa che la coltivazione granaria non avrà quest'anno la stagione dalla sua. I mercati infatti, nella loro acuta sensibilità, si adeguano già a questa previsione. Di qui una tendenza piuttosto sostenuta nelle quotazioni dei cereali e dei loro derivati, come le crusche e i panelli che si sono perciò rapidamente ripresi dalla flessione delle ultime settimane.

La sostenutezza del prezzo del mais e la propaganda tambureggiante a favore delle sue varietà ibride americane, nazionali e nazionalizzate, aprono la campagna maidica. Se ne allargherà forse la superficie, ma non è detto che se ne potrà incrementare la produzione unitaria. Gli ibridi, appunto perchè più produttivi, esigono terreni fertili o comunque più fertilizzati. Condizioni che, purtroppo, frequenti non sono.

Una tendenza sostenuta affiora nel settore zootecnico bovino e suino, sebbene gli aumenti siano limitati ai vitelli da latte (sanati) ed ai suini lattonzoli. I primi quotano da 480 a 500 il Kg., i secondi da 500 a 900.

Calmi i vini sia comuni che tipici. La Barbera 12-13 va da 47 a 50 lire il litro. La Barbera extra 13-14 da 50 a 80; la Freisa extra da 67 a 69 ed il Moscato bianco da 80 a 84. **b.**

BORSE

In fine di settimana il mercato non ha manifestato una tendenza, limitandosi ad esprimere un equilibrio formale, scaturito dalle oscillazioni continue create dal fondo nervoso. Una pressione iniziale di lieve riflessione è stata colmata da qualche intervento di ricopertura e di ricoperture, che ha riportato la quota su una tonalità di equilibrio. Riassumendo, si è avuta una seduta di transizione in cui, su un fondo resistente ed autocontrollato, una naturale prudenza operativa ha consigliato di non impostare impegni nuovi. Molto ridotto il volume degli scambi. Listino sostanzialmente invariato per le voci primarie, soggetto a qualche flessione per alcuni titoli di secondo piano. Titoli di Stato equilibrati. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Diritti Liquigas 150.

	6	7		6	7
Ren.[illegible]	67 50	67 50	Ter.M.	93 —	93 —
Ren.3½	70 10	70 10	Liquigas	21 7/8	22 —
s f. a.	70 20	70 20	Sip	1107	1115
Red.3½	71 60	71 60	Terni	212 —	212 —
s f. a.	71 80	71 80	P.O.E.	416 —	408 —
Red.5%	96 40	96 40	Adriatica	414 —	402 —
s f. a.	96 50	96 40	[illegible]	2565	2575
Red.5%	91 50	91 50	[illegible]	2057	1980
s f. a.	91 70	91 70	Fiesole	2200	2200
Ric.5½	70 40	70 40	Marelli	487 —	487 —
s ex-pr	69 40	69 50	Fiat	553 25	553 —
s f. a.	70 50	70 50	Savigl.	268 —	275 —
s ex-pr	69 50	69 60	Nebiolo	47 —	44 —
Ric.5%	90 —	90 05	Incet	119 —	120 —
s f. a.	90 10	90 15	Mont.	1150	1160
Bon51-5	100 —	100 —	Finsid.	508 —	507 —
s51 6%	99 —	99 —	Ilva	261 —	257 —
Bon 59	96 45	96 45	Ansaldo	202 —	202 —
Fer.3%	64 —	64 —	[illegible]	3545	3550
[illegible]	82 —	81 50	[illegible]	2585	2615
Iri 4½	97 25	97 75	Dir	1470	1480
Imm4½	87 —	87 —	Seniap.	465 —	462 —
Imm5%	85 75	85 50	Anic	192 50	194 25
Imi4½	155 —	155 —	Rum.a	52 —	52 —
Imm5½	89 75	89 55	M.pond	1435	1425
Ter.4½	85 90	85 9.	Mcatini	803 —	804 —
s5%35	84 50	84 50	Erid.	801 —	803 —
s5%37	84 —	84	Unica	86 —	85 —
B.Pad.	91 —	91 —	Cem.It.	1955	1965
s 6%	96 75	96 75	Burgo	4130	4170
s 5.5%	84 50	84 50	Ferrit.	6125	6125
I. Nap.	96 75	96 75	Toro F	840 —	850 —
Nab 5½	58 50	58 50	N.A.I.	10.700	10.700
s7%[illegible]	64 75	63 50	[illegible]	74 —	74 —
s7%49	63 50	62 —	Valdar.	3220	3200
Fiat5%	100 —	100 —	Mar. E	895 —	904 —
s 6%	86 60	86 —	Sade	905 —	905 —
Pir5%	86 —	86 —	Farmar	340 —	337
s 6%	91 —	91 —	Stam	300 —	300 —
Oliv7%	101 70	101 70	Wed.	327 —	327 —
Magn.7	92 —	92 —	Param	455 —	455 —
Eter7%	99 25	99 25	Galard.	510 —	510 —
Vib.7%	90 75	90 75	Pirelli	1035	1025
Dest7%	96 75	96 75	Superg.	348 —	348 —
Snn.7%	82 —	81 —	Saffa	732 —	725 —
Wed.7	94 —	94 —	Liq.gas	730 —	720 —
Frass6%	87 20	87 20	Falck	9000	9000
Dert7%	99 50	99 50	Gerges	14.250	14.050
Sade6%	89 25	89 30	Coton.	1890	1840
Visco%	88 65	89 25	Fiss	450 —	450 —
Cat.6%	91 75	91 50	Lanza	2425	2400
Stipel6	90 75	89 50	Amiata	1350	1510
Tirre 6	87 —	86 70	Aug.P	3020	2970
Telve 6	86 75	86 50	Florio	13 50	13 50
Fer7%	91 —	91 —	[illegible]	4050	4050
A.Gen.	4675	4650	Snia	8400	8400
s Toro	5400	5400	Rinasc.	3225	3225
Medit.	3000	3000	Eternit	202 —	202 —
Merid.	1405	1405	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5600-5700; marengo 5600-5700; sterlina cartacea 1640-1700; dollaro carta 620-626; franco svizzero 146,60-147,60; franco francese 173-175; oro fino 915-985; argento 19,17,20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3.9	19,5	Perugia	7,2	16,9
Trento	7	17,4	L'Aquila	4,5	16
Torino	9,5	14	Roma	7,2	18,6
Milano	6,4	15,8	Bari	7,4	17,2
Venezia	7,8	16,4	Palermo	9,4	18,6
Trieste	9,8	16,5	Catania	4	20,2
Genova	9,2	15	Messina	10,8	17
Bologna	5,7	22,3	Sassari	10,2	17,2
Firenze	3,3	20,3	Cagliari	9,4	19,6
Ancona	10,4	16	Reggio C.	11,4	18,8



Al ristorante: Ecco la minestra, signore. Desidera qualcos'altro?
— Si, vorrei che mi facesse un bel sorriso.
— Spiacente, signore, nel menu d'oggi non ci sono sorrisi. E poi, come fa a sapere che adopero il Dentifricio Durban's?
«4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfax».

L'ON. CUCCHI NARRA IL SUO VIAGGIO IN RUSSIA

Tappa alla dogana di Minsk

Il facchino sull'attenti - Libri e giornali, materiale sospetto - Lieta serata all'albergo: pranzo e ballo - Improvvisa interruzione: "Il sindaco vi ordina di andare a letto"

L'on. Aldo Cucchi, di ritorno da un viaggio in Russia, ha dato le dimissioni, con il compagno Magnani, dal Partito Comunista Italiano. L'episodio interessò tutti, comunisti e non comunisti, perchè fu interpretato non soltanto come crisi individuale interna ad un partito, ma come più vasto giudizio umano. Tra qualche settimana l'on. Cucchi darà alle stampe un volume di impressioni tratte da quel viaggio; esse sono la spiegazione del suo gesto politico. Crediamo utile di pubblicarne la parte più importante, quale documento che può lumeggiare i motivi che hanno indotto l'autore, ed altri comunisti europei, se non ad abiurare una fede, a rifiutarne alcune pratiche conseguenze, ed in particolare l'attuazione ed i metodi sovietici.

Alla mattina del 7 novembre 1950, all'aeroporto di Praga, una parte della delegazione culturale italiana dell'Associazione Italia-U.R.S.S. in viaggio per Mosca, dove sarebbe stata ospite della Voks (associazione sovietica per i rapporti culturali con l'estero), attendeva una schiarita del tempo per poter partire con l'aereo. Questa parte della delegazione italiana era composta dall'on. Bernieri di Massa Carrara, dal prof. Tanzi medico di Parma, dal fiorentino dott. Bortolotti laureato in filosofia, dal geometra Cesari di Bologna, dal signor Drovandi di Genova, dall'interprete del film «Ladri di biciclette» Maggiorani, dal dott. Salinari funzionario della Federazione comunista romana, dal sottoscritto e dal segretario della Federazione comunista di Napoli, Cacciapuoti, che la guidava.

Paesaggio sovietico

Ad attendere all'aeroporto era anche un gruppo di sindacalisti italiani con a capo il segretario della Camera del Lavoro di Torino on. Grassi, due laburisti inglesi del sindacato britannico vigili del fuoco, due sindacalisti francesi ed un belga, presidente dell'Associazione Belgio-U.R.S.S., che parlava perfettamente il russo. Tutti erano diretti a Mosca e cercavano di vincere la noia dell'attesa chiacchierando o leggendo: solo il gruppo dei sindacalisti italiani si era isolato dal mondo circostante e giocava rabbiosamente a scopa.

Verso le dieci le condizioni atmosferiche permisero la partenza e il nostro gruppo prese posto in un aereo sovietico, dalle attrezzature interne molto modeste, che decollò subito, portandosi sopra le nubi. Durante il viaggio, l'attesa di poter finalmente vedere il mondo sovietico, le sue città, le sue realizzazioni, si acuì sempre più nella conversazione dei viaggiatori. Prima di raggiungere Mosca, si doveva fare tappa a Minsk, capitale della Bielorussia e posto di dogana.

Poco dopo mezzogiorno, l'aereo incominciò ad abbassarsi facendo prevedere un atterraggio e tutti si misero a guardare intensamente dai finestrini per cogliere le prime impressioni del paesaggio sovietico. Attraversate le nubi, l'apparecchio continuò ad abbassarsi fra una pioggia torrenziale e si cominciarono a vedere in distanza piccoli edifici di legno sparsi per la campagna; alcuni di essi, di mano in mano che si discendeva, apparivano come casette col solo pianterreno, altri come capanne o «izbe». I visi dei viaggiatori, che si apparecchiavano a letizia, si chiusero e non venne scambiata una parola di commento.

L'apparecchio atterrò nell'aeroporto di Minsk: il personale navigante, che non si era visto durante il viaggio, uscì dalla cabina di comando, aprì lo sportello della carlinga, abbassò la scaletta e fece salire un tenente della polizia confinaria sovietica, molto elegante, coi capelli completamente rasati, che ritirò i passaporti e scrutò noi con aria di diffidenza, autorizzandoci poi a discendere ed a raggiungere un vicino edificio. Qui fummo accolti da due donne piuttosto anziane, con una divisa nera di tipo militare, che ci fecero accomodare in due salottini. In uno, alcune sedie ed un divano attorno ad un tavolo rotondo, alle pareti due quadri di modesta fattura con boschi di betulle sotto la neve, un ritratto ad olio di Stalin ed uno di Molotov; nell'altro, due letti in ferro. Poco dopo ci raggiunsero i sindacalisti italiani, inglesi e francesi ed il belga, che erano partiti da Praga alcuni minuti dopo di noi. Ci fermammo quasi tutti nella prima saletta a consumare i viveri che ognuno aveva portato con sè per il viaggio.

Pallottoliere in negozio

Terminato il pasto e visto che non si accennava nè a partire nè a passare la «visita» della dogana, lasciammo la saletta e incominciammo a curiosare al pianterreno della palazzina. La palazzina era la «stazione» dell'aeroporto ed alcune donne col fazzoletto in testa, un pesante cappotto, le calosce a stivaletto e la sporta infilata nel braccio sinistro, stavano acquistando biglietti di viaggio allo sportello della cassa, sopra il quale un grande tabellone indicava gli orari delle partenze ed il costo dei biglietti. Nell'Unione Sovietica il modesto sviluppo della rete ferroviaria e le pessime condizioni delle strade hanno spinto il governo ad incrementare la navigazione aerea, le cui linee aumentano ogni anno e sono servite da modesti apparecchi dall'aspetto di taxi dell'aria, che permettono però di effettuare i servizi ad un prezzo piuttosto basso.

Entriamo poi nel buffet, dove una donna dietro il banco di legno vende vodka, sardine, caviale, pane, salami affumicati; nessuno di noi può fare acquisti perchè siamo tutti privi di valuta sovietica, due russi però stanno comperando. Sul banco di vendita si trova un pallottoliere (di quelli che si usano nelle prime classi elementari per insegnar agli scolari la somma o la sottrazione) che serve alla banconiera per fare il conto ai clienti. Questo pallottoliere suscita molte discussioni fra gli stranieri presenti, alcuni dei quali ironizzano sul fatto, mentre i capi delegazione dichiarano che il pallottoliere ha la funzione delle nostre macchine calcolatrici e deve essere di uso molto complesso. Tale pallottoliere, sia detto come anticipazione, lo troveremo poi in tutti i negozi sovietici e funziona come i pallottolieri che adoperano tutti i bambini di questo mondo quando incominciano a contare.

Dopo una lunga sosta nel buffet ritorniamo alla sala d'ingresso, dove troviamo un operaio addetto all'aeroporto col quale possiamo scambiare qualche parola perchè intende e si esprime alla meglio in tedesco. Risponde solo alle domande che concernono il suo lavoro di facchino addetto al carico ed allo scarico dei bagagli; guadagna 650 rubli al mese. (Un rublo in rapporto ai prezzi in Russia delle merci di prima necessità ha il valore di 30 lire in Italia). Al termine del colloquio gli offriamo un pacchetto di sigarette; egli dichiara di non poterlo accettare in presenza di due sottufficiali entrati in quel momento nella sala. Alcuni di noi gli si fanno attorno per sottrarlo alla vista dei due militari, mentre egli prende il pacchetto, se lo pone rapidamente in tasca e si avvia per uscire; sulla porta uno dei due sottufficiali lo ferma e gli rivolge la parola in modo duro mentre egli risponde sull'attenti. Dopo qualche battuta, l'operaio esce e si allontana sotto la pioggia.

Incomincia a farsi sera, si diffonde la convinzione che si dovrà pernottare a Minsk e nasce un confuso brontolio di protesta perchè le due salette non possono certo capitare tutti i presenti. Mentre ognuno cerca un posto per sistemarsi, veniamo chiamati per passare la visita doganale e, uno dopo l'altro, entriamo con le nostre valigie in una stanza, ove tre doganieri sovietici esaminano il contenuto delle valigie e timbrano i passaporti. L'esame dei bagagli non è molto minuzioso, ma vengono ritirati libri, giornali e riviste e messi in disparte.

Mentre sta per terminare la visita doganale, arriva il Presidente del Soviet di Minsk (carica che equivale a quella dei nostri sindaci) su una grossa macchina americana. E' un uomo robusto, di media statura, con un lungo cappotto ed un cappello di feltro ben calcato in testa; ordina ai doganieri di restituirci le stampe che ci avevano ritirato e, attraverso il belga, che traduce dal russo in francese, ci dà il benvenuto a Minsk, dove saremo ospitati per quella notte. Poi ci invita a seguirlo ed esce dalla palazzina salendo sulla sua macchina col belga e qualche altro, noi entriamo in un autobus, che aspetta nel cortile presso una statua di Lenin. L'autobus è una vecchia Ford con la carrozzeria di legno ed i sedili di legno all'interno. Saliti, facciamo un cumulo con le valigie nel fondo della vettura e prendiamo posto sui sedili. L'autobus parte seguendo la macchina del sindaco.

Case di legno

Appena usciti dall'aeroporto e presa la strada di Minsk, che si snoda ancora in aperta campagna, cerchiamo di osservare il paesaggio circostante, ma la nostra attenzione è subito distratta dai sobbalzi della vettura che avanza in un mare di fango, passando da una buca all'altra e facendo cadere sui viaggiatori le valigie ammonticchiate nel fondo, che, alla fine, due di noi si incaricarono di tener ferme. I sobbalzi della vettura disturbano ma non ci impediscono di vedere che stiamo incrociando una lunghissima colonna di carri armati e che le vie della città (400 mila abitanti) sono nelle stesse condizioni delle strade di campagna. Le case sono quasi tutte di legno col solo pianterreno, solo nel centro della città costeggiamo un immenso edificio di stile novecento, sede del Soviet della Repubblica bielorussa; la facciata è illuminata da alcune lampade ed ornata da drappi rossi e da grandi fotografie dei membri del Politbureau del P.C. (b) dell'Unione Sovietica, per ricordare l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre che ricorreva appunto quel giorno. Davanti al palazzo, una gigantesca statua di Stalin.

Tre stanze

Poco dopo l'automobile del sindaco e l'autobus si fermano davanti ad un edificio di stile neoclassico, dall'aspetto di una abitazione signorile ottocentesca, che è l'unico albergo della città. Scendiamo ed entriamo salutati rispettosamente da un vecchio portiere con barba e capelli bianchissimi ed estremamente lunghi, vestito con una livrea azzurra dalle bordature dorate. A destra dell'ingresso un lustrascarpe, con il suo seggiolone, ci guarda passare con curiosità. All'interno la temperatura è molto alta, tutte le finestre hanno le doppie vetrate e non vengono mai aperte nei mesi freddi, le fessure alle vetrate sono chiuse con striscie di carta incollata e ciò, rendendo difficile il cambiamento dell'aria, contribuisce a determinare negli alberghi sovietici un caratteristico e non gradevole odore.

Il sindaco ci avverte che alle diciannove sarà pronta la cena e il direttore dell'albergo, cui siamo stati presentati, assegna al nostro gruppo la camera numero 15. Sentendoci assegnare una sola camera in nove rimaniamo un poco stupiti ma, senza chiedere spiegazioni, ci affrettiamo al nostro numero, che, di fatto, non indica una sola stanza, ma tre stanze, intercomunicanti e senza porte di divisione, con dieci letti; siamo nove e c'è addirittura un letto in più. Evidentemente si tratta di una vecchia casa di abitazione adattata ad albergo, in cui normalmente non si affittano camere ma letti. Prima di scendere al ristorante per la cena diamo un'occhiata ai letti e vediamo che sono privi di materasso ed il lenzuolo inferiore è disteso sul tamburo. Il lenzuolo superiore e le coperte sono ripiegate, secondo la caratteristica russa, in modo da formare un sacco in cui ci si deve infilare, i cuscini sono di piuma, le federe molto logore. M. commenta chiedendo se siamo in un dormitorio pubblico; C. gli spiega che la sistemazione che abbiamo lascia a desiderare perchè Minsk ha avuto, come è vero, grandi distruzioni durante la guerra.

Scesi al ristorante troviamo una grande tavola apparecchiata per noi, i sindacalisti italiani, francesi ed inglesi; ci accomodiamo, il sindaco si mette a capo tavola, avendo alla sua destra il belga che fa da interprete ed alla sua sinistra il direttore dell'albergo. La sala del ristorante, al pianterreno dell'albergo, è vasta e, oltre al nostro, vi sono molti altri tavoli, parecchi dei quali occupati da gruppi di uomini e donne. Buona parte degli uomini sono ufficiali inferiori o sottufficiali dell'esercito; le donne, piuttosto alte, robuste, dagli zigomi pronunciati, coi capelli castani lunghi sciolti sulle spalle o raccolti in trecce, sono vestite modestamente con abiti scuri accollati ma corti al ginocchio.

Mentre si inizia il pasto, che, come tutti quelli che consumeremo nell'U.R.S.S. sarà abbondantissimo e composto di antipasti vari con molto caviale, cosiddetta minestra (una capace fondina piena di un liquido rossastro contenente verdure varie e fette di salame), pietanza di carne e pesce, mele, dolce e, come bevanda, vodka, vino, limonata, aranciate, acqua minerale, mentre si inizia dunque il pasto entra un'orchestra che suona l'Inno Sovietico e «Bandiera Rossa», che vengono ascoltati in piedi da noi e dal pubblico.

Partenza per Mosca

Verso la metà della cena uno di noi chiese all'orchestra di suonare l'Internazionale. Subito si levarono le note dell'inno che voleva essere un omaggio all'anniversario della Rivoluzione di ottobre e che noi cantammo alzandoci in piedi, mentre il sindaco si sbracciava per farci capire di rimanere seduti. Vedendo che si continuava a cantare in piedi, il sindaco finì per alzarsi e con lui tutti i russi presenti. L'atteggiamento del sindaco fece dire a qualcuno: «Ma non capisce il senso internazionale della Rivoluzione russa?». Ma il sindaco, che non sembrava molto preso da questo o da altri problemi, continuava a mescere vodka a se stesso ed ai vicini ed a brindare alle persone ed alle istituzioni più disparate finchè, al termine del pasto, alzatosi e divenuto serio brindò, fra gli applausi generali, a Stalin.

Quando i suonatori si accorsero che la cena era finita, cominciarono a suonare dei ballabili (valzer e mazurka) e i giovani della delegazione si sparsero fra i tavoli ad invitare le ragazze russe al ballo; queste, che al pari dei loro compagni di tavolo sembravano guardarci con curiosità e simpatia, accettarono di buon grado ed il centro della sala si trasformò in una pista per danze.

Il sindaco, sempre più allegro, rimaneva al suo posto di capotavola, offrendo da bere a tutti; era divenuto rosso in viso e un ciuffo di capelli gli scendeva sulla fronte come una visiera. Di tanto in tanto chiamava una cameriera (le cameriere erano vestite con una camicetta bianca, una sottana nera corta al ginocchio e la crestina) e faceva portare bottiglie di vodka. I giovani continuavano a ballare ed anche i russi, dopo una prima esitazione, partecipavano al ballo con qualcuna delle donne sedute ai loro tavoli; M., riconosciuto come l'attore di «Ladri di biciclette», proiettato con molto successo nell'U.R.S.S., era molto festeggiato.

L'atmosfera era piena di affettuosa cordialità quando, verso le ventidue, entrò nella sala il portiere barbuto e disse qualche parola all'orecchio del sindaco, che si alzò da tavola preoccupato ed uscì dal ristorante. Rientrò di lì a poco e con viso ancora cordiale, ma non più allegro, fece dire all'interprete: «Il sindaco vi augura buona notte», il belga aggiunse di suo: «Il sindaco ci consiglia di andare a letto». I giovani però, che trovavano simpatica la compagnia delle russe e pensavano di aver appena iniziato il divertimento, non presero molto sul serio l'augurio del sindaco ed i tentativi di persuasione di C. e G. Il sindaco uscì di nuovo, rientrò col viso serio e preoccupato, parlò al belga che tradusse: «Il sindaco vi ordina di andare a letto». Stupore generale. C. e G. assumono anche essi un aspetto severo e i giovani si rassegnano ed obbediscono avviandosi alle loro stanze. Nella "hall" si vede un folto gruppo di ufficiali superiori elegantissimi e di signore ingioiellate in abito da sera che aspettava l'uscita degli stranieri per entrare nel ristorante. Nella nostra stanza il brontolio di M. per questa sopraffazione non aveva fine, gli altri tacevano.

Al mattino successivo ci fu la sveglia presto, facemmo colazione in un baleno, ritornammo all'aeroporto nel solito autobus e, saliti sull'aereo, partimmo per Mosca.

Aldo Cucchi

Martedì secondo capitolo: «A Mosca: visita alla Metropolitana».

La misteriosa scomparsa di una milanese a Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 aprile.

La polizia viennese sta ricercando una cittadina italiana misteriosamente scomparsa alla fine dello scorso mese. Si tratta della milanese quarantatreenne Jolanda Mastropietro giunta in Austria con una comitiva di turisti per trascorrervi le feste pasquali.

Alla vigilia della partenza la Mastropietro, che viaggiava con passaporto collettivo, disse di voler salutare un'amica residente a Vienna e si allontanò dal gruppo. Da quel momento non si ha più traccia della donna. La valigia che essa aveva lasciato all'albergo presso cui alloggiava è stata oggi consegnata alla polizia.

Secondo il personale dello stesso albergo, la scomparsa parlava perfettamente il tedesco con accento viennese. Erano forse false le generalità date dalla donna alla agenzia viaggi di Milano? E' questo l'interrogativo cui tenta ora di rispondere la polizia austriaca. Al caso s'interessano anche le nostre autorità diplomatiche.

p. b.

Morta una nipote di Pio X

Treviso, 7 aprile.

Si è spenta ieri a Riese la signora Vittoria Gottardi vedova Parolin, nipote di Pio X. Aveva 82 anni.

L'AMANTE FATTA A PEZZI

Lo squartatore di Verona davanti alla Corte d'Assise

Una tecnica perfetta egli ha usato per non spargere troppo sangue e per rendere introvabile la testa della vittima - Uccise, racconta al giudice, per gelosia

(Nostro servizio speciale)

Verona, 7 aprile.

Il processo contro Alessandro Marchese, lo «squartatore», vede in prima fila una gran quantità di donnette del popolo e una animazione di commenti quali non ebbe in questa stessa aula il processo della «volante rossa». Presiede il dibattito il dott. Benedetti che diresse, due mesi fa, anche il processo suddetto. Il Marchese inizia il suo racconto con voce spenta e il presidente lo richiama: «Mi dicono che lei in carcere canta molto spesso e canta bene; alzi un po' la voce anche qui». L'imputato veste un corretto abito blu, porta un fazzolettino bianco al taschino, è curato nei capelli. Parla con accento genovese, frammisto a cadenza piemontese. Senza turbarsi menomamente, egli racconta dei suoi amori con la vittima, Guglielmina Strapparava, e precisa con assoluta calma ogni particolare del delitto.

Spaventoso macello

Accusato, a piede libero, di correità nell'occultamento del cadavere è il ferroviere cinquantenne Stefano Denaro, nativo da Canicattì. Questi in un primo tempo era stato scagionato; ma poi, in seconda istruttoria, parve inverosimile al magistrato che il Marchese da solo avesse potuto compiere una così perfetta dissezione chirurgica. Poichè il Denaro viveva nell'entourage dell'affittacamere Strapparava e per giunta è stato, molti anni or sono, sottufficiale di sanità, l'accusa è tornata a gravare sul suo capo e stamane egli è comparso davanti ai giudici per scolparsi.

Egli si preoccupa, in primo luogo, di far luce sui suoi trascorsi «chirurgici». «Ero in sanità, ma facevo il furiere e non ho mai frequentato gli ospedali».

A sua volta il Marchese ritratta ogni sua accusa nei riguardi del Denaro: «Egli è innocente, lo giuro davanti a Dio. Dissi che mi aveva aiutato a tagliare a pezzi la Strapparava soltanto per vendicarmi del suo inganno».

Alessandro Marchese è nato ad Asti, ha 51 anni, ed ha prestato servizio come maresciallo nella Marina. Le vicende belliche lo portarono a servire la repubblica di Salò e questo fu causa del suo allontanarsi precipitoso da Genova, dove abitava con la famiglia fino al 1945. Si stabilì a Verona, presso uno zio, a lavorare come meccanico ed a rifarsi una vita. Il suo passato non è molto limpido e felice. E' in disaccordo da molto tempo con la moglie e dei tre figli due portano il suo nome, ma non sono del suo sangue. A Verona, Alessandro Marchese si sentì presto solo. Fece inserire sul quotidiano locale un annuncio matrimoniale offrendo i suoi «affettuosi sentimenti». Rispose, tra le altre, una persona che lo interessò: aveva calligrafia mascolina, ma si esprimeva con tenerissime parole. Incuriosito il Marchese si presentò alla via e al numero indicato e conobbe così Guglielmina Strapparava, una robusta affittacamere friulana, matura d'anni ma esuberante ancora di femminili risorse. Con la donna il Marchese conobbe anche uno zio di questa, Stefano Denaro, che pure frequentava assiduamente la casa di via Valverde 77. A dire il vero, il Denaro e la Strapparava assicuravano di essere zio e nipote; ma, dopo qualche tempo, si scoprì che erano invece antichi amanti, decisi a continuare la relazione anche in società col terzo venuto. Era stato lo stesso Denaro a scrivere la famosa lettera di risposta alla inserzione, sotto dettatura della donna.

Il terzetto visse più o meno in buona armonia per qualche tempo, ma la sera del 1 maggio 1949 il Marchese, rientrato dal lavoro, scoprì nella stanza della donna visibili tracce di una recente visita intima. Sdegnato e accecato dalla gelosia, l'uomo prese per la gola la Strapparava, la colpì ripetutamente al petto con i pugni. Poi fece per rincorrere sulla strada il Denaro, che non doveva essere lontano, ma ritornò sui suoi passi. Riversa sul letto, Guglielmina Strapparava giaceva morta. Il primo pensiero dell'uomo fu di liberarsene. Tolse dalla cucina un lungo coltello che egli stesso aveva affilato il giorno prima dietro preghiera della Strapparava: «Era così precisa nelle sue faccende di casa», ha spiegato stamane il Marchese. Con un colpo staccò la testa e poi gli arti dal tronco e ripose i resti separatamente in un tascapane, in un sacco e in una grossa valigia. Sulle prime pensò di spedire il macabro fardello a «piccola velocità» in una stazioncina della Calabria, ma poi decise di calare il tutto nelle acque del canale Camuzzoni.

Davanti i resti dell'uccisa

Due giorni dopo seguì il ritrovamento della valigia, impigliata nelle griglie della centrale elettrica: la polizia per rintracciare anche la testa e gli arti fece prosciugare il canale e la città rimase senza energia elettrica per un intero giorno. Nella cella mortuaria sfilarono centinaia di cittadini per il riconoscimento; tra gli altri, portato dalla polizia, anche il Marchese, che era stato «fermato». In via Valverde l'assenza della Strapparava era stata notata. Il Marchese sollevò il troncone, esaminò gambe e braccia e disse con sicurezza: «Questa non è la mia amante». Fu allora che la polizia si confermò nel sospetto. In poche ore il Marchese dovette confessare, ma chiamò come complice il Denaro. Questi si protestò innocente, fornì un alibi che ha ripetuto anche stamane in udienza: quella sera si trovava in un caffè con molti amici intento ad ascoltare una radiocronaca sulla sciagura di Superga.

Prima di iniziare il dibattito il presidente ha fatto una breve storia dei più celebri occultatori di cadaveri: nell'aula sono echeggiati tristamente i nomi di Landrù, il dottor Petiot, della Cianciulli e di altri criminali. Il dott. Benedetti ha fatto notare che i resti del cadavere erano avvolti in giornali di cronaca nera e questo lascia credere che il Marchese fosse al corrente dei principali sistemi usati dai dissezionatori più famosi. Una tecnica perfetta egli ha usato per impedire lo spargimento di sangue ed altrettanto perfetta per rendere introvabile la testa. Il Marchese si è addossato tutte le responsabilità, ma ha negato di avere voluto uccidere. Pare che la donna soffrisse di cuore: «Io credo che sia morta di spavento», ha detto stamane il Marchese.

— E la testa dove l'avete buttata? — hanno chiesto ripetutamente il presidente e il procuratore generale. L'accusa sostiene che egli l'abbia fatta scomparire per rendere impossibile l'accertamento che la povera Strapparava morì per strangolamento. Ma il Marchese sostiene di avere calato la testa nel canale unitamente ad alcune pietre, e che non si potè ritrovare finora perchè il canale fu prosciugato male. Un punto oscuro della causa è il movente del delitto. Gelosia, dice l'imputato. Ma dalla casa della donna mancano dei soldi e manca pure un piccolo orologio da polso. Pare anche che il Marchese non sia alieno da piccoli furti.

Tra i pochi testi che si sono uditi stamane è salito alla pedana un venditore ambulante, il quale giura che la valigia che gli viene mostrata come corpo del reato è la sua. Gli fu rubata insieme con il contenuto e con una bicicletta cinque anni fa: il Marchese era suo vicino di casa.

L'udienza è tolta poco dopo le 12. Verrà ripreso il dibattito lunedì alle 9.

g. gh.

Le vacanze romane di Elisabetta e Filippo

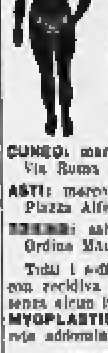
Un incontro di polo, il "ballo della sfida" ed una partita di caccia alla volpe - Visita a Einaudi

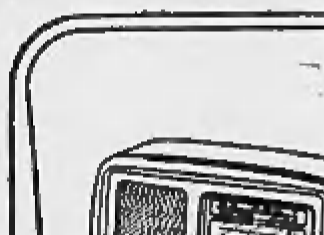
Roma, 7 aprile.

La principessa Elisabetta di Inghilterra ed il duca Filippo di Edimburgo saranno a Roma mercoledì prossimo ospiti dell'ambasciatore inglese Sir Victor Mallet, a Villa Wolkonski, in via Ludovico di Savoia. I duchi di Edimburgo, che si recheranno al Quirinale per rendere omaggio al Presidente della Repubblica, mentre la loro visita al Papa non è ancora certa, vengono per la prima volta in Italia provenienti da Malta, ove la nave sulla quale è imbarcato il duca Filippo si trova in bacino di carenaggio. La loro visita, in forma strettamente privata, è dovuta ad un periodo di vacanza che l'illustre coppia vuole trascorrere a Roma, non tralasciando di visitare anche altre città d'Italia, fra cui principalmente Firenze.

E che si tratti realmente di vacanze lo stanno a dimostrare i preparativi che il Roma Polo Club sta approntando per effettuare alcune gare sportive cui prenderà parte anche il duca Filippo, appassionato di questo genere di sport, tanto da aver partecipato nel novembre scorso al torneo di Malta, durante il quale la squadra italiana battè quella inglese. Fu appunto in questa occasione che si progettò la venuta a Roma dei duchi di Edimburgo. I cavalieri britannici giocheranno con maglie rosso-scarlatte sui campi di Polo dell'Acqua Acetosa, ove un gruppo di giardinieri già lavora per innaffiare e tagliare l'erba e per innalzare nuove tribune ed un elegante belvedere, circondato di garofani bianchi, dal quale la principessa Elisabetta assisterà alle gare.

Poi ci sarà «il ballo della sfida», il più gran ballo che si sia tenuto in Italia negli ultimi cinquant'anni e che concluderà la sfida intercorsa tra l'ex-ministro del San Domingo presso il Quirinale, Porfirio Rubirosa, e caposquadra della «Cybao La Pampa» e la migliore équipe italiana, la «Nastro Azzurro». Dopo la vittoria di quest'ultima nel Premio Giubileo, la partecipazione dei duchi di Edimburgo alla grande festa che sarà offerta dai perdenti non è ancora certa; tuttavia essi prenderanno parte ad una partita di caccia alla volpe che si terrà il 14 aprile nei campi che costeggiano l'Appia.









ULTIME NOTIZIE

Perchè il Cremlino desidera un compromesso con gli Occidentali

Oltre ai noti motivi vi sarebbe la difficile situazione economica - Le gravi difficoltà che attraversa l'agricoltura

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 7 aprile.

«I nostri avversari sostengono che è difficile raggiungere la pace con l'Unione Sovietica: noi ci proponiamo di dimostrare che è ancora più difficile ottenere la guerra con l'Unione Sovietica». Con queste parole, pronunciate a commento della smentita ufficiale sulla presenza di truppe russe in Manciuria, il commentatore di Radio Mosca ha voluto sottolineare che la Russia non intenderebbe farsi provocare e che — per usare le sue parole — «nonostante gli sforzi, gli intrighi e le menzogne di alcuni uomini politici occidentali, i quali tendono a rendere sempre più tesa la situazione internazionale, la pace finirà per trionfare perchè questo è il desiderio di tutti i popoli, anche di quello sovietico: e le concessioni fatte da Gromyko a Parigi stanno a provarlo».

Anche sfrondata dalla parte polemica e propagandistica, questa dichiarazione sembra riconfermare che — almeno per il momento — la Russia non soltanto non desidera scatenare un conflitto, ma farà il possibile per evitarlo. Che questa sua politica sia ispirata ad un effettivo e duraturo desiderio di pace potrà essere messo in dubbio; ma tutti i rapporti degli uomini responsabili che conoscono la Russia — così quelli degli ambasciatori americani oltre la cortina di ferro — sono concordi nel riconoscere che il Cremlino non ha per ora mire aggressive e che nessun preparativo militare è stato finora osservato sul territorio dell'Unione Sovietica.

Già in altre occasioni avevamo riferito che in questi rapporti venivano elencati — per spiegare perchè il Cremlino desidera un compromesso con gli Occidentali — i seguenti motivi: 1) il desiderio di impedire il riarmo tedesco; 2) il timore che gli americani concludano una pace separata con il Giappone e riarmino l'esercito nipponico; 3) il tramonto della speranza di buttare in mare gli americani in Corea ed il timore che una lunga campagna di logoramento possa avere serie conseguenze per l'esercito cinese, già duramente provato; 4) la paura di essere costretto ad impegnarsi a fondo se a Mac Arthur venissero lasciate le mani libere; 5) le crisi nei partiti comunisti, al di qua e al di là della cortina di ferro.

A questi motivi ne va aggiunto un altro, che è anche molto importante. La Russia sta attraversando una seria crisi economica. Lo confermano le informazioni delle fonti più diverse, comprese le stesse fonti ufficiali sovietiche.

La parola «crisi» potrà forse non essere del tutto adatta, quantunque vada rilevato che non è stato ancora annunciato l'inizio del nuovo piano quinquennale, che avrebbe dovuto cominciare in gennaio, il che fa supporre che le industrie sovietiche stiano ancora lavorando per completare il precedente piano quinquennale e siano quindi di almeno tre mesi in ritardo sul programma loro assegnato. Ma è nel campo dell'agricoltura che la Russia si trova effettivamente in difficoltà.

Le autorità sovietiche si sono assunte un compito difficilissimo: trasformare i piccoli «kolkos» in grandi fattorie collettive per utilizzare più razionalmente la mano d'opera e le macchine agricole. Questo progetto dovrebbe consentire all'Unione Sovietica di aumentare del 30 per cento la sua produzione agricola, anche grazie all'intrapresa costruzione di una fitta rete di canali d'irrigazione. Naturalmente i contadini, che nei «kolkos» erano riusciti lentamente a riconquistare una certa qual forma di proprietà privata, non sono entusiasti del progetto. Essi non lo avversano apertamente, come fecero a suo tempo i «kulaks» per la prima riforma agraria (il che portò al loro sterminio), ma vi si oppongono passivamente. E' la stessa stampa sovietica a riconoscerlo e a preoccuparsene; tanto che poche settimane fa la *Pravda* ritirò in fretta la prima edizione in cui era apparso un articolo di Kruschev, il membro del Politburò a cui è stato affidato, dopo la sconfessione di Andreev, l'incarico di dirigere la nuova riforma agraria. L'articolo era stato evidentemente giudicato troppo violento dagli altri membri del Politburò. Il giorno dopo la *Pravda*, che non aveva potuto ritirare tutte le copie, pubblicò una breve nota in cui si diceva che l'articolo rispecchiava una «opinione personale di Kruschev».

Questi aveva scritto che i contadini godevano, nei confronti degli operai, di troppi privilegi e che bisognava «disciplinarli», togliendo loro il privilegio di vendere sul mercato libero il 25 % del raccolto e facendoli diventare degli «operai della terra», dipendenti direttamente dallo stato.

c. a.

Grano per l'Italia dirottato verso l'India

Nuova Deli, 7 aprile.

Cinquantamila tonnellate di grano, già destinate all'Italia, sono state dirottate verso l'India, per alleviare le difficoltà alimentari in cui quel paese si dibatte.

La notizia è stata fornita oggi al Parlamento dal Ministro per l'Alimentazione, il quale ha particolarmente ringraziato l'America, per avere d ato all'India 420 tonnellate di cereali, 750 mila tonnellate di grano che, come si è detto dovevano essere consegnate all'Italia.

Dopo avere affermato che il governo sta facendo del suo meglio per evitare «un collasso alimentare nelle regioni più colpite dalla carestia, il ministro ha avuto parole di gratitudine per quei paesi del mondo che avendo la possibilità hanno spontaneamente esteso la loro solidarietà all'India, rispondendo sollecitamente alle richieste dell'India di inviare tutto quello che potevano.

Nuovi particolari sui «treni-crociera»

Roma, 7 aprile.

La Direzione generale delle FF. SS ha diramato le disposizioni relative alla preparazione dei treni-crociera internazionali. Le gite avranno la durata da 6 a 9 giorni e la organizzazione comprenderà la fornitura dei pasti per tutto il periodo del viaggio e quella dell'alloggio nella località di sosta. Per le notti passate in treno, ridotte al minimo possibile, non è prevista la utilizzazione di vetture-letto. Tuttavia le carrozze di II e III classe e, se del caso, anche di I che dovranno fare parte dei convogli, saranno scelte in modo da offrire al viaggiatore un massimo conforto.

Per quanto riguarda le prestazioni accessorie durante le soste (vitto, alloggio, ecc.) si stanno preparando appositi blocchetti di scontrini da consegnare nei locali su di essi indicati: così pure sarà distribuito un programma-itinerario con il relativo orario di partenza e di arrivo nelle varie città e con tutte le indicazioni necessarie per le eventuali gite o visite supplementari. Appositi interpreti accompagneranno i viaggiatori, i quali potranno effettuare il cambio della valuta sul convoglio stesso.

Mezzo milione di giocattoli per i bambini italiani

La prima consegna a Roma

Roma, 7 aprile.

(C. L.). Cinquecentomila giocattoli, donati da cinquecentomila bambini d'oltreoceano e raccolti dall'«American Legion», la massima associazione statunitense di «Veterani», hanno iniziato da oggi «l'itinerario che farà lieti altrettanti bimbi d'Italia».

La consegna dei primi giocattoli è avvenuta nel pomeriggio al Lido di Roma, in un grande orfanotrofio, nel corso di una cerimonia che si dovrebbe definire solenne se la presenza di trecento bambini non l'avesse resa teneramente gaia. Hanno preso la parola, mettendo in rilievo la cordiale solidarietà italo-americana, l'ambasciatore Dunn, il sindaco di Roma ed il maggiore Earle Cocke, capo della «American Legion»; nel gruppo delle autorità era la signora De Gasperi. Un padiglione simile ad uno «stand» da fiera custodiva i molti balocchi; ed ai balocchi, dopo i discorsi ufficiali, si sono avvicinati i bambini in grembiule azzurro prima timidi, poi, man mano che veterani e suore li andavano incoraggiando, chiassosi e felici.

Nell'occasione il capo del cerimoniale agli Esteri, ambasciatore Scammacca, ha decorato della Stella della Solidarietà il maggiore Earle Cocke, che è uno degli eroi dell'ultima guerra più popolari degli Stati Uniti. Fucilato dalla Gestapo in Germania e sopravvissuto perchè i nazisti, nella febbre della fuga, dimenticarono di dargli il colpo di grazia, Earle Cocke è una sorta di personaggio leggendario.

Un acconto sugli aumenti concesso ai postelegrafonici

Roma, 7 aprile.

In seguito all'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici e il Ministero delle Telecomunicazioni, il ministro Spataro ha disposto in data odierna il pagamento immediato al personale di lire 5 mila una volta tanto in conto delle future competenze. Alla commissione paritetica preannunziata spetterà ora il compito di esaminare la questione del premio di presenza, per cui le organizzazioni postelegrafoniche hanno presentato la richiesta di aumento del 30 per cento.

Improvvisa ritirata cinese su un fronte di 80 Km.

Colpo di mano di "commandos" inglesi sbarcati a Songjiu - Grande battaglia aerea al confine mancese - Misteriosa scomparsa di un comandante sudista

(Nostro servizio speciale)
Fronte Coreano, 7 aprile.

La settimana ventura ne vedremo delle belle. Questa è la previsione che hanno fatto oggi diversi alti esponenti del comando dell'VIII Armata, che non si sono lasciati ingannare dall'inattesa ritirata che i comunisti hanno effettuato oggi su un fronte di 80 Km. nella Corea settentrionale. Questa ritirata ha evidentemente uno scopo, ed è probabile che il fine perseguito dall'Alto Comando comunista sia quello di preparare il terreno per far scattare al momento opportuno la trappola del «triangolo di ferro», costituito dai capisaldi di Chorwon - Kumhwa-Pyongyang, nel cui interno, secondo i dati raccolti dal servizio informazioni, si trovano almeno 120 mila soldati cinesi, vale a dire tre Corpi d'Armata. A questi 120 mila uomini aggiungiamone altri 300 mila, già impegnati oppure pronti ad entrare in azione: avremo così un totale di mezzo milione di uomini armati di tutto punto e pronti a scatenare quell'offensiva che il Q. G. alleato prevede per i primi giorni della settimana prossima.

L'episodio più importante della giornata è rappresentato dalla conquista di una collina alta circa 800 metri da parte di truppe americane, scattate all'attacco su tre direttrici.

Nel cielo della zona di frontiera con la Manciuria si è avuto oggi un grande combattimento aereo ad ottomila metri di quota, fra quaranta aerei «Mig-15» a reazione, di fabbricazione russa, e cinquanta aerei americani, pure a reazione, del tipo Thunderjet. Almeno due velivoli nemici sono risultati danneggiati, ed uno di essi lo è stato in modo così grave che con ogni probabilità non è riuscito a rientrare alla base.

Un portavoce del comando supremo americano ha dichiarato che commandos inglesi sono sbarcati oggi a Songjin, sulla costa orientale della Corea del Nord, per vibrare un improvviso duro colpo al sistema delle comunicazioni ferroviarie e stradali del nemico. Songjin è infatti un importante nodo stradale e ferroviario della Corea settentrionale. Risulta che i guastatori hanno fatto saltare in aria un lungo tratto di binario. Mancano ulteriori particolari. La operazione si è svolta con l'appoggio delle batterie dell'incrociatore americano St. Paul e di apparecchi accolati su portaerei.

Il maggior generale Kim Paik, comandante il I Corpo d'Armata sud-coreano operante nel settore orientale del fronte coreano, è «scomparso» secondo quanto ha annunciato il Ministero della Difesa Nazionale sud-coreano.

Secondo talune ipotesi, il generale potrebbe essere stato «rapito» dal pilota coreano sul quale si trovava solo a bordo di un piccolo apparecchio «L 5», e consegnato ai comunisti.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Un film svedese al Festival di Cannes

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 7 aprile.

La notte di S. Giovanni incarna presso i popoli scandinavi il culmine della gioia di vivere ed è lo sfondo del dramma di Augusto Strindberg dal quale deriva il film «La signorina Giulia» presentato con successo al Festival.

Questa Giulia è una terribile ragazza: fanciulla di buona famiglia solo nelle esteriori parvenze, in realtà torbido groviglio di aspirazioni e di istinti. E' un personaggio poco persuasivo, forse solo il dramma può spiegare con abbondanza di analisi verbali ciò che il film affida alla prevalenza delle immagini: e che resta perciò enigmatico.

La vicenda abbraccia una unica notte, ma risale al passato attraverso la rievocazione di antefatti che servono di orientamento. Per dirla in due parole: una contessina castellana si abbandona nelle braccia di un palafreniere; all'alba per la vergogna si uccide. Un così azzardato comportamento viene assolto come una sorta di atavica vendetta: la madre della ragazza era stata una popolana che aveva detestato il padre di Giulia e la sua nobiltà. Dandosi ad un servo, Giulia aveva in certo qual modo (cioè in un modo prettamente... strindberghiano!) vendicata la sua memoria. Uno dei migliori registi svedesi, Alf Sjoberg, ha diretto stupendamente il film. La qualità delle immagini è veramente ammirevole: «La signorina Giulia» è un torbido e nevropatico racconto narrato con impeccabile nitidezza stilistica.

Un eccellente film poliziesco francese con tutte le caratteristiche ed i limiti del genere, «Identità giudiziaria» di Bromberger, ed il cortometraggio italiano a colori sulla eruzione dell'Etna completano il favorevolissimo bilancio di questi giorni. L'Etna è stato applaudito tre volte a schermo aperto: è davvero un attore eccezionale.

p. g.

Un pacchetto dalla Germania

Restituisce per posta i gioielli che ha rastrellato

Castelfranco Veneto, 7 aprile.

Durante la dominazione nazista, varie famiglie del contado di Trebaseleghe subirono perquisizioni domiciliari da parte delle S.S. nel corso delle quali avvennero sottrazioni di denaro e preziosi. Una famiglia del sito, che più di ogni altra subì i soprusi tedeschi, certa Beltrame, in questi giorni ha avuto la sorpresa di vedersi recapitare un pacchetto proveniente dalla Germania Occidentale, dentro il quale si trovavano i vari gioielli che le furono sottratti. Nessuno scritto rivelava l'autore dell'invio. Egli alla distanza di ben sette anni ha voluto compiere l'onesto gesto della restituzione.

I bancarottieri della "Volpe" condannati da 5 a 6 anni

Milano, 7 aprile.

Si è concluso stasera a tarda ora, dopo un mese di udienze, il processo a carico dei responsabili del «crack» della società A.L.I.C.A. che, secondo il capo d'imputazione, dovevano rispondere di truffa di 30 milioni. Come si ricorderà, la società era stata fondata con lo scopo di fabbricare un tipo di vetturetta utilitaria, la «Volpe». Duecento milioni in totale erano stati versati a titolo di caparra da tutti coloro che si erano prenotati per l'acquisto. La Corte d'Assise ha assolto dal reato di truffa i principali imputati per non avere commesso il fatto, eccetto Franco Taliana, che è stato ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta e pertanto condannato a sei anni e sei mesi di reclusione; Aldo Santi per lo stesso reato a sei anni; Alvaro Battistini (latitante), responsabile anche di truffa, cinque anni e due mesi. Ai primi due sono stati condonati tre anni. Altri imputati a piede libero, che dovevano rispondere di bancarotta semplice, sono stati condannati da sei mesi ad un anno coi benefici di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RISULTATI POSITIVI DELL'OECE

Barriere che cadono nel mercato europeo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 aprile.

L'organizzazione di un vasto mercato europeo comprendente tutti i Paesi dell'OECE entra in una fase attiva.

Il Consiglio dei Ministri, riunito ieri ed oggi al Castello della Muette, ha infatti approvato un lungo importante elenco di prodotti e merci varie per i quali ogni limitazione quantitativa dovrà essere soppressa entro il 30 aprile, ossia fra pochi giorni, fermo restando il pagamento dei normali diritti di dogana, i quali costituiranno d'ora in poi in ogni Paese la sola protezione nei riguardi della concorrenza estera.

L'elenco comprende un centinaio di materie prime e prodotti manufatti ed agricoli, fra i quali tutti i tessuti e il macchinario tessile, l'abbigliamento, gli agrumi, la frutta secca, le conserve, i formaggi, i libri, gli strumenti di precisione, i medicinali, gli apparecchi cinematografici, ecc., ed i Paesi che ritenessero di non poter fare entrare liberamente alcuni di quei prodotti ne dovranno fare conoscere il motivo che l'OECE si riserva di approvare o no, entro il 1° maggio.

E ciò è soltanto un inizio, perchè a decorrere dal 1° luglio 1951 ogni Paese dovrà giustificare tutte le restrizioni quantitative che impone alle importazioni dei suoi commercianti. L'OECE esaminerà le ragioni invocate e se non le ritiene valide, imporrà al Paese in questione di togliere immediatamente ogni limitazione alla importazione del prodotto.

Le decisioni di oggi sono quindi importanti e tali da stimolare il commercio internazionale e la concorrenza che, sola, può far ribassare i prezzi sui vari mercati. Meraviglia soltanto che ciò avvenga dopo parecchi anni e che la quantità dei prodotti sia ancora limitata. E' inoltre indispensabile che queste decisioni siano rapidamente completate da altre, per assicurare uno sbocco alla emigrazione della mano di opera in eccedenza, nei Paesi come l'Italia. Altrimenti l'invasione dei prodotti stranieri rischia di nuocere a molte industrie, che producono a prezzi troppo alti, essendo costrette ad impiegare, per diminuire la disoccupazione, una quantità di lavoratori superiore a quella normale.

Altre decisioni importanti ha preso oggi il Consiglio dei Ministri dell'OECE, risolvendo il problema scabroso del disavanzo tedesco verso l'Unione europea dei pagamenti.

Gli interessi dell'Italia, che esporta in Germania una notevole quantità di prodotti agricoli e alimentari, sono stati salvaguardati, essendo previsto per questo genere di prodotti una specie di priorità nelle importazioni da parte della Germania.

Tutti hanno dunque accettato la propria parte di sacrificio e questa solidarietà è considerata negli ambienti del Castello della Muette come un grosso successo per l'organizzazione in quanto essa dimostrerebbe che gli Stati europei prendono a poco a poco coscienza della loro interdipendenza e della necessità di risolvere in comune tutti i problemi. Il ministro Pella, che è ripartito stasera per l'Italia, non nascondeva la sua soddisfazione.

m.

ULTIME DI CRONACA

Domani incontro tra il P.S.L.I. e il P.S.U.

Il direttivo della Federazione provinciale del P.S.L.I. si è riunito ieri sera per prendere in esame la proposta della segreteria del P.S.U. per l'immediata unificazione dei due raggruppamenti politici in sede locale. Dopo ampia e animata discussione, gli intervenuti hanno deciso di dare mandato all'esecutivo del partito di incontrarsi domani pomeriggio alle 18 con l'esecutivo del P.S.U. per esaminare contemporaneamente ai problemi della fusione quello dell'«apparentamento» delle liste per le elezioni amministrative. In pratica, cioè, il P.S.L.I., pur respingendo la proposta di unificazione immediata, desidera prima chiarire la spinosa questione dell'«apparentamento» sulla quale i pareri sono tuttora molto contrastanti.

Travolto dal tram

Verso le 20 di ieri l'impiegato Vittorio Zanolini di Carlo di 30 anni, abitante in corso Regina Margherita 86, è stato investito in corso S. Maurizio da una vettura tranviaria della linea 16. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 11,45 nella Chiesa di San Tommaso, messa in memoria del compianto pittore Guido Tirozzo. Spiegherà il Vangelo il can. Michelangelo Perino Bert; il Coro del Duomo diretto da don Demonte eseguirà musica sacra.

Cineclub universitario. — Per il ciclo «Esperienze del cinema europeo», domani, alle 21,15, sarà proiettato «Pascoli rossi» (1950) di B. Ipsen e Lau Lauritzen.

Cogniat parlerà di Matisse. — Domani, lunedì, alle ore 17,45, per iniziativa dell'Associazione universitaria italo-francese, Raymond Cogniat, ispettore generale delle Belle Arti in Francia, parlerà, nella sala delle feste di Palazzo Madama, del pittore Matisse.

TRAGEDIA FAMILIARE A DESIO

Ucciso dal proprio cognato con una coltellata al cuore

Desio, 7 aprile.

Una sanguinosa tragedia si è svolta questa notte a Desio: con un tremendo colpo di coltello da cucina certo Alessandro Panceri fu Albino di anni 52, da Biassono, ha ucciso il cognato Riccardo Terrenghi fu Ottavio di anni 31, residente in Desio. Il Panceri, diviso dalla moglie, ed essendo senza casa, aveva trovato un locale presso la sorella: la moglie del Terrenghi. Questi avevano un figlio appassionato suonatore di fisarmonica e stanotte era già passata la mezza quando il giovane stava ancora suonando. Il Panceri, esasperato per questo fatto, si alzò dal letto e, afferrato il coltellaccio, uscì dalla sua camera, imbattendosi nel cognato, che stava chiudendo la casa prima di andare a dormire. Preso da subitanea furia, egli gli si avventava contro e con una tremenda coltellata gli spaccava il cuore. Il Terrenghi cadeva a terra fulminato. L'omicida si recava allora alla vicina caserma dei carabinieri e al milite di guardia dichiarava con freddezza: «Sono venuto a costituirmi, perchè poco fa ho ucciso mio cognato con una coltellata». La autorità sta indagando per appurare se ci fossero stati in precedenza dei dissapori tra i due, ma dai primi accertamenti sembra che tra loro i rapporti fossero normali. L'assassino aveva combattuto in Spagna nelle brigate garibaldine e aveva riportato una ferita alla gamba sinistra. Risulta che egli era un appassionato lettore di romanzi polizieschi. Il coltello omicida è stato rinvenuto intriso di sangue in una contrada a mezza strada tra il luogo del delitto e la caserma dei carabinieri. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Il sequestro a Ciampino

Eroina non cocaina per un valore di 65 milioni

Roma, 7 aprile.

Gli stupefacenti sequestrati ieri all'aeroporto dell'Urbe al cittadino americano Frank Collaci sono stati analizzati stamane da un esperto chimico: all'esame il contenuto del pacchetto è risultato essere non cocaina, come si era pensato in un primo momento, ma eroina purissima tedesca, marca «Merkel» (ricercatissima in America), del valore complessivo di 65 milioni di lire. L'arresto del Collaci rappresenta senza dubbio il primo anello di una catena che non dovrebbe tardare a stringersi attorno ai contrabbandieri di stupefacenti che operano con una vasta rete di traffico in atto tutt'ora fra la Germania e gli Stati Uniti attraverso l'Italia.

E' di questa sera intanto la notizia da Palermo che è stata fermata in quella città la persona che doveva attendere a quell'aeroporto l'arrivo di Frank Collaci per prendere in consegna il prezioso pacchetto. Il nome del fermato però non è stato ancora reso noto.

Intanto Frank Collaci continua a chiudersi in un silenzio assoluto per paura di compromettere i compagni. Ma, per via radio, dall'America si è appreso che il Collaci, in verità incensurato, era sospetto da tempo di traffico di stupefacenti.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari il 6 aprile 1951

Geom. Virginio Fantoni
di anni 78
Geometra Capo dei Canali Cavour in pensione

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Aldo** con la moglie **Maria Violi**, la sorella **Maria**, il nipote **Renato** e famiglia e l'affezionata **Tilde**. I funerali avranno luogo domenica 8 aprile 1951 alle ore 9 partendo da via Aurelio Saffi 13 indi la cara salma proseguirà per Vercelli.

La **Direzione dello Stabilimento Meccanico «Sela Vizzola», Impiegati e Maestranze** prendono viva parte al dolore del vice direttore amministrativo, sig. dott. Aldo Fantoni, per la perdita dell'amatissimo padre, geom. **VIRGINIO FANTONI**.

Le famiglie **Bernardi, Bottazzi, Galli, Martinone, Nalin, ing. Ratti, Zorgno**, si uniscono al cordoglio della famiglia Fantoni.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Torta n. Poggio

La piangono desolati il marito **Vittorio**; la sorella **Rina Scaglia**, il suocero **Camillo Torta**, i cognati e nipoti **Scalzerio** e **Scaglia**, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Santa Giulia n. 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La zia **Giuseppina** e i cugini **Mario** e **Alba Crosetti** prendono viva parte al dolore delle famiglie Torta e Scaglia per la dipartita della sig.ra **MARIA TORTA n. POGGIO**.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Maria Borello

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Natale**, i figli **Pierino** colla moglie **Teresina Cornaglia**, l'affezionato nipotino **Sergio**, **Luigi** e **Mario**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. mese alle ore 10.30 partendo da corso Antonelli 89. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stamane spirava l'anima buona di

Caterina Fangasso ved. Bosio

Addolorati ne dànno il ferale annuncio i figli **Rita**, **rag. Giuseppe**, **geom. Giacomo**, **cap. M. Teresio**, **dott. Mario**, il genero, le nuore, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 9.30.
Savigliano, 7 aprile 1951.

Nel quarto anniversario della scomparsa terrena di

Ernestina Offidani Piumati

il marito prof. **Francesco**, il figlio dott. **Alessandro Mariano** con la consorte dr. **Maria Luisa**, il cognato prof. **Guido Offidani** ed i parenti tutti, la ricordano agli amici e conoscenti e ringraziano quanti vorranno intervenire alla Messa di suffragio che verrà celebrata martedì 10 corr. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale Madonna degli Angeli via Carlo Alberto 39.

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Eligio Martini

la vedova, il fratello, la sorella e parenti tutti ringraziano quanti vorranno ricordarlo con una preghiera. Le sante Messe verranno celebrate martedì 10 corrente alle ore 10 nell'Abbazia di Santa Fede in Cavagnolo.

Martedì 10 corr. alle 11 nella Chiesa di S. Carlo verrà celebrata Messa di suffragio per l'

Avv. Giuseppe Boggio

nel quinto anniversario della morte. La famiglia ricordandolo, ringrazia quanti interverranno alla funzione.

Dopo lungo soffrire si è spento il

CAV. RAG.
Giuseppe Pallavicini
Colonn. di complem. degli Alpini Dec. al V. M. ferito di guerra

Ne partecipano la dolorosa perdita, la moglie **Teresa Frutterò**; i fratelli **Irene**, **Aldo** e **Carlo** unitamente alle famiglie, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10.30 partendo da via Lamarmora 73. La salma verrà trasportata al Cimitero di Cavoretto ed inumata nella tomba di famiglia.
Torino, 6 aprile 1951.

La **Ditta MAPEL** ha il dolore di partecipare il decesso del sig. cav. rag. **GIUSEPPE PALLAVICINI**, fratello, cognato, amico indimenticabile dei suoi titolari.

I **componenti la Ditta Aldo Pallavicini** partecipano con dolore al lutto del loro titolare.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Eugenio Roggerone
Pensionato FF. SS. - di anni 66

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Alice**, la sorella **Prosperina** col marito **Angelo Re**, l'affezionata nipote **Gioconda**, il cognato **Ernesto Ventre**, lo zio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 10.30 da corso Giulio Cesare 84. Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teodolinda Paolini ved. Austini

Lo annunciano i figli: **Adele** col marito **Silvio Gianninone**, **Santino** colla moglie **Gina Marin**, **Olga** col marito **Sale Sachiele**; la nipote **Norina** col marito **Giordanino** e bimba. I funerali stamattina ore 9, via S. Massimo 24. La presente serve di ringraziamento.

Nel decimo anniversario del supremo sacrificio per l'Italia del

S.Ten. Enzo Luigi Cazzola
Dott. in lettere - decorato V. M.

I genitori ed il fratello **Piero**, con immutato dolore, ne rievocano la luminosa figura di credente e di soldato ed uniscono nel ricordo il fratello **Emanuele**, disperso in Russia. Per tutto il mese verrà celebrata una Messa quotidiana alla Chiesa del Carmine (S. Sudario).

Da un anno

Adriano Rizzio

riposa nella pace del Signore. Il ricordo della sua bontà e della sua rettitudine rimarrà a tutti coloro che lo conobbero. La famiglia rievocandone la dolce memoria ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo lunedì 9 aprile ore 10.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Cav. Paolo Camoletto

la moglie e figli, con immutato affetto, lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 9 c. m. alle ore 9.30 nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri 39).

La Messa di trigesimo in memoria del compianto

Michele Cielo

sarà celebrata nella Chiesa di S. Giulia martedì 10 aprile alle ore 8.30. Si ringrazia chi vorrà intervenire.

La Messa di trigesima per

Guglielmo Papino

sarà celebrata il 2 maggio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Anna (via Brione 2).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti a ta da fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 685-842. (Vendite anche rateali).

AFFARONE modernissimo impianto completo lavanderia come nuovo: lavatrice idroestrattore asciugatoio coi carrelli [illegible]

AFFETTATRICI bilance [illegible] bilici industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 73. 4701

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, sorgue attrezzata fonderia. FAT, Bardonecchia 101. Telefono 200-887.

AUTOCLAVI serbatoi vasche distillatori compositi rame completi ex impianto chimico vende: Presidente, Mondella 5.

CALDAIE semifisse da mq. 1½ a 38. Motrice vapore 10 HP. vende Melocchi, via Giusta 77. 22656

CEDO attrezzatura completa fabbricazione saldatori elettrici avviata avviamento. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

CHIAVARDE (?), nuovi modelli, costruzione tecnica perfetta. Combe, p.za Vittorio 17.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, via San Secondo 26, telefono 58-176.

CONSULENZA esportazioni, ricerca mercati, corrispondenza lingue, esperto, competente laureato semiconsiderebbe attività, media, piccola industria desiderosa affermarsi mercati esteri. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 46472

DISPONENDO casa, vasto terreno sull'autostrada per Milano, farei combinazione, deposito legnami altro materiale. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

HOFMANN vapore per stiro, macchine Singer, motore per sartoria, [illegible] vendesi. Scrivere cassetta 4818, SPI, Torino. 83746

INDUSTRIA, confezione impermeabili, lavorazione accurata interna disposta condizione conto terzi. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 46718

INDUSTRIALE argentino relazionerebbe con smalleria e fabbrica cromatura ed pure con tecnici addetti rami stesso industriale. Cassetta 34 E. Sicap. Bologna.

LABORATORIO fotografico attrezzato sviluppo, stampa, ingrandimenti disposto per lavori conto terzi. Scrivere: Bianc. via Bruino 26; presentarsi dalle 11-14, 17-20.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6102

acivatrice tutto motorizzato. Tel. 558-148.

LUSSUOSI banchi bar specchi macchina caffè occasionissime. Piazza Paleocapa 1.

PETTINATRICI, parrucchieri, caschi unici in Italia, inversione originali Casalnotia, garantita asciugatura 15 minuti. Sala Esposizione, presso esclusivisti, Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 86-867.

REGISTRATORE a filo Webster, modello 180, come nuovo, vendesi miglior offerente. Telefonare 200-888. 64087

SOCIETA' milanese concede esclusiva per Torino importante brevetto inesegnabile, cure artrite, reumatismi. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 65079

SPENDOSI motoscafo Riva, incubatrice elettrica, telemisura Baucomé. Amministrazione Balnari, Imperia. 26760

VENDESI acciaio omogeneo diametro da millimetri 165 a 310, trafilati laminati vari vende: Presidente, Stradella 5.

TORNI, limatrici, trafilatrici, trapani, frezatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OGMU, Corso Como 4, Milano. 31040

TRAPANI colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento anche utensileria, attrezzatura accessoria. Facilitazioni pagamento. FAT «Casa del Trapano», Fraschio 20. Telefono 62-204. 6271

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Pesiera Aglietta. Telefono 21-860. 66072

VENDESI gruppo Diesel alternatore San Giorgio piena efficienza motore 6 cilindri 4 tempi cav. 200 alternatore trifase 24 poli Kva. 240 Volta 380-220 periodi 50, consegna pronta, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

VENDO autobotte come nuova, litri 10.000 per trasporto carburante e numero dieci fusti bolliti per vino, litri 940 cadauno. Telefonare al 73-761, Torino. 64067

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

APPARECCHI per riparazione accuratamente, sollecitamente. Presa consegna domicilio. Telefonare 31-450. 62300

CENTRO Radio. Apparecchi usati da 8000. Nuovi ogni marca da 12.000. Cambi. Riparazioni. Rateazioni. [illegible] 181 (cortile). 6286

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia [illegible]. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 29 E. Principe Amedeo 30 C. 11121

FRIGORIFERI ogni tipo ripara Iceberg, via Fagnano 3, telefono 73-550.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, mortasatura, tornitura. Pellini, Cumiana 53, telefono 31-480. 62901

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALONETTI riparazioni raschiatura a mano e macchina. Pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 20-520.

RADIO: C.G.E., Magnadyne, F.D.B., Phonola, Philips, Siemens, Marchine Nocchi. [illegible] riparazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 36. Telefono 61-038.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO rivendita pane centrale 3 camere alloggio. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO commestibili drogheria Barriera Francia cedesi 1.[illegible]. Borla, Vanchiglia 10. 22655

ABBIGLIAMENTO merceria avviatissimi centralissimi 1.650.000. Tintoria alloggio 400.000. Pensione 2.800.000. Vendo mura cartoleria centralissima 1.700.000. Umberto 15. Pizzi.

ABBIGLIAMENTI cedere rilevare negozi esercizi, vetture, rivolgetevi UBAT. Gioberti 10. 5816

AFFARONE rivendita pane centrale [illegible] panetteria con forno forte lavoro 4.800.000, pasticceria macchinario moderno 1.200.000. Bergigli, Lagrange 29.

AFFARONE cedesi merceria cartoleria alloggio 1.[illegible]. Telefonare 74-136.

AFFITTASI gabinetto dentistico ottima posizione. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 22856

AFFIDO persona nuova centrale profumeria rilevando merce. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 46430

AGENZIA S.A.P. Bertholini 37, cede, rileva, negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 2662

ALBERGO Riviera Fiori cedesi per ritiro commercio. Scrivere Pamoprotia 2476091, fermo posta, Ventimiglia.

ALBISOLA Marina. Ristorante giagolale, centralissimo, 80 coperti, cedesi 2.200.000. Scrivere SPI, cassetta 5 L, Savona. 4226

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Compra, vendita panetterie, latterie, drogherie, alimentari, vini, negozi ogni genere

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi frutta verdura primizie, alloggio, 2.000.000; alimentari salumi, alloggio, 1.200.000.

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi esportazione vini, alloggio, 1.600.000; bottiglieria, liquori superalcoolici. 2.600.000.

ALFIERI 20, LEBAT. Città provincia, cedesi rivendita pane commestibili frigorifero affettatrice, alloggio. 6353

ALIMENTARIO centro operaio, due vetrine, due retri, cedesi urgenza occasione 1.600.000. Balma, Sacchi 34.

ALIMENTARIO esportazione vini centrale alloggio forte incasso cedesi 2.400.000 compreso proprietà muraria 4.500.000. Access. Garibaldi 18. 6464

ALIMENTARIO avviatissimo 800.000 lire, altro 1.200.000, altro 1.800.000 cede: Franz, Mercanti 3. 6380

AMPIO negozio 2 [illegible] libero subito. Rivolgersi custode, via Giachino 38.

ATTENZIONE! Rara occasione. Latteria moderna, attrezzatura completa, zona grande avvenire cedesi urgenza motivi famiglia 1.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE, cediamo bottiglieria, pasticceria, commestibili, latteria. La Consulente, Arsenale 42. 6241

ATTREZZATISSIMO commestibile fronte case operaie forte incasso cedo 2.000.000 dilazionando event. gerenza. C.C.R.E.C., San Massimo 33. 6562

AUTORIMESSA autoriparazioni zona convenientissima cerca finanziatore oppure socio pratico ramo per incremento attività. Ottimo affare. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 46731

AUTORIMESSA centrale signorile 120 macchine, forte reddito, cedesi 15.000.000. Caburi, via Consolata 2.

AUTORIMESSA vicinanze Savona, con distributori carburanti cedesi. Scrivere cassetta 3 L, SPI, Savona. 6067

AVVIATISSIMA industria ricercata necessita cerca finanziatore [illegible] Scrivere SPI, cassetta 40 F, Genova.

AVVIATISSIMA Casa vinicola torinese [illegible] 40 quintali giornalieri vendo affitto [illegible]. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 81536

AVVIATISSIMO negozio [illegible] reddito dimostrabile, cerca socio pratico commercio, affidando amministrazione. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 62000

AVVIATISSIMO negozio elettricità cedo con retro. Telefonare 22-317.

AVVIATISSIMO caffè bar cedo 1.800.000, esportazione 2.200.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 6360

AVVIATISSIMO commestibili cedo prezzo convenientissimo, retro abitabile, magazzino. Cravenese, Cernaia 27.

BAR, Pasticceria, gelateria, forno, macchinari, arteria principale Torino, 2 distinti negozi, 4 vetrine, grandi sale gioco, biliardi ping-pong, dehors, alloggio L. 2.000.000 mensili cedesi causa malattia, facilitazioni, eventuale permuta immobili. Gobetti, Pio Quinto 5.

CAFFE', bottiglierie, superalcoolici, centrali, periferiche, ogni prezzo cede Franz, Mercanti 3. 6380

CAFFE' centralissimo, attrezzatissimo avviatissimo, alloggio; 3.000.000; esportazione, alloggio: 1.000.000; torrefazione nuova attrezzatissima, avviatissima, alloggio: 3.500.000, volendo mura. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454. 6355

CAFFE' centralissimo a negozi proprietà muri vende I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

CARTOLERIA centralissima, posizione forte passaggio, ottimamente avviata, reddito 250.000 mensili ammontabile, cedesi motivi famigliari urgenti 4.200.000. Balma, Sacchi 34. 5065

CARTOLERIA giocattoli casalinghi con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 63762

CAUSA malattia cedesi negozio tessuti, intimo, avviatissimo. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

CAUSA malattia urge cedere caffè, bottiglieria, fortissimo lavoro, alloggio. Saliceto 10-bis, telefono 66-107. 6260

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rileviamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI avviato moderno negozio abbigliamento maschile, zona centrale. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

CEDESI grande avviatissimo negozio legna carbone. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 81778

CEDESI avviato laboratorio maglieria attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 46407

CEDESI rinomato negozio tessuti. Rivolgersi proprietario: Nizza Eugenio, Canale d'Alba. 81845

CEDESI urgenza negozi vuoti con e senza alloggio. Telefonare 650-492.

CEDESI vicinanze Torino, bar, ristorante avviatissimo, dehors, giardino. Telefonare 32-186, ore ufficio. 64012

CEDESI bisio-silveria avviatissima causa malattia. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 22950

CEDESI avviamento e materiali magazzino edile, via Alessandria. Tel. 39-736.

CEDIAMO azienda ingrosso-dettaglio commercio prodotti chimici colori negozio magazzino centralissimi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 63629

CEDO 850.000 laboratorio dolciario, macchine, telefono, impianto luce, [illegible], occasione. Telefonare 84-065.

CEDO magazzino vino attrezzato. Via Cavour 10, Moncalieri. 46808

CEDO officina riparazioni autocarri attrezzatissima con vasto locale Genova Rotti 5, borgo San Pietro, Moncalieri, capolinea 7. 81867

CEDO zona operaia avviatissima esportazione vini zona Porta Nuova 1.800.000; altra zona Milano 1.600.000. Tel. 560-086.

CEDO o affitto magazzino legna e carboni. Telefonare 20-872.

CEDO nuova drogheria zona economica popolari. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 46401

CEDO negozio vuoto alloggio al nuovo angolare occasione. Telefonare 59-[illegible].

CEDO avviato rosticcio, alloggio, ampi locali affezionata clientela periferia Torino. Migliorero, Casale 35, telef. 89-[illegible].

CENTRALISSIMA pasticceria - pasticceria, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 22800

CENTRALISSIMO (albergo pensione), dieci camere, redditizia, cedesi, Nelli, Garibaldi 20. 6024

CENTRO commercio automobili cedesi ampio locale uso negozio. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 46725

CERCASI sei milioni sistemazione, produzione, forte interesse anticipato limitato 18 mesi, rimborso graduale entro cinque anni con 45 mensilità: 150.000, più interesse scalare. Serietà, incensurati. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

CERCO capitali per sviluppo azienda, lavoro unico, fortissimo reddito, tratterei ogni combinazione. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 64079

CERCO rilevo negozi alloggi vuoti e [illegible]. Telefonare 560-422.

CHIOSCO acciprofesi centralissimo, avviato, articolo fine vendesi completo proprietà mura, richiesto un milione, escluso mediatori. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 22958

CHIOSCO zona operaia vendesi urgentissimo. Zucchi, Mollières 4. 46844

CONCEDO vitalizio a distinta signora occasionissima, vitto, alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.

DISPONENDO centralissimo ammezzato 5 vani, telefono, ufficio attrezzatissimo adatto ufficio vendite filiale, 35enne, colto, volenteroso con lunga [illegible] commercio, massime referenze. Automezzo. Esaminerebbe serie proposte collaborazione. Scrivere dettagliando cassetta 1092, SPI, Torino.

DISPONGO 15.000.000 ammontabili commerci offerte od eventuale combinazione, serietà, referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

DISPONGO commercio fortissimo reddito cerco persona apporti capitali per maggior sviluppo, forte reddito sicuro, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. 64071

DISPONGO 4.000.000 ammontabili, associerei tecnico oppure artigiano, idee chiare costituzione azienda reddito immediato. Scrivere dettagliatamente cassetta 4204, SPI, Torino.

DROGHERIA centralissima, due vetrine, letto attrezzatura, 40.000 giornaliere garantite, cedesi urgenza motivi famiglia 2.200.000. Ottima occas. Balma, Sacchi 34.

DROGHERIA bottiglieria vino, avviatissima, alloggio, cedesi 1.000.000, Franz, Mercanti 3. 6333

ESPORTAZIONE vini centralissima, attrezzatura completa, 36.000 giornaliere, cedesi causa malattia abitazione compresa. Occasione. Balma, Sacchi 34.

FARMACIA tanto lavoro, consigli farmacisti cerrano preferibilmente gestione Torino, vicinanze, Riviera. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 81874

FARMACIE qualunque zona compra-vendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio S.A.P., Bertholini 37.

FONDERIA bronzo, alluminio attrezzatissima affittasi, farebbesi combinazione. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.

GADETTI, Accademia Albertina 3, cede latteria 300 litri, forte smercio uova, formaggi, dolciumi, comodo alloggio: 3.500.000 trattabili. 8155

GARANZIA beni stabili cerco prestito un milione, massimo mesi 6. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 46734

GERENZA bar torrefazione concedesi due signorine bella presenza. Referenze, cauzione. Mazzullo, Garibaldi 37.

IMPORTANTE magazzino liquori minuto ingrosso vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca finanziamento 1.000.000-2.000.000 pagando buon interesse. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca piccolo capitale per sviluppo lavoro, massima garanzia. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

LATTERIA, gelateria, alloggio, attrezzatissima, avviatissima: 2.000.000; panetteria, alloggio centrale, avviata 2.000.000. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454.

LATTERIA con alloggio cedesi occasione oppure gerenza. U.R.A.T., Gioberti 10.

LATTERIE centrali, periferiche, litri 200, 300, 400 con alloggio cede Franz, Mercanti 3. 6229

LATTERIE, gelaterie convenienti, buoni affari, cede U.R.A.T., via Gioberti 10.

MERCERIA abbigliamento con alloggio moderno, terrazzo, telefono, affitto minimo cedesi. Telefonare 35-301, ore 12-15, altre ore 20. 83992

MUDA: Priocca 16, telefono 25-391, cedo causa grave malattia salumeria centrale, alloggio, garage, grande frigo, automatiche, affettatrice, affitto 6000: 2.100.000. Affarone. 6204

MUDA, Priocca 16, telefono 25-391, cediamo salumeria, alimentari, drogherie, commestibili, mercerie, confezioni, casalinghi, pasticcerie, bar, esportazioni profumerie. 6204

MUDA, Priocca 16, cediamo importanti alberghi, piccoli, grandi, Varazze, Chiavari, Torino; altro importante Valle Susa. Telefonare 25-391. 6204

MUDA, Priocca 16, telefono 25-391: Attenzione! Cedo via grande passaggio elegantissimo negozio calze, filati, volendo vuoto adatto qualsiasi articolo, alloggiato 1.700.000, altro negozio vuoto angolare.

MUDA, Priocca 16, importante albergo alta Valle Susa, piena attività, cerca socio fidato amministrazione, massima serietà, riservatezza. Tel. 25-391, urge.

NEGOZIO pettinatrice attrezzato cedo 750.000 oppure affitto San Paolo. Telefonare 41-848. 63061

NEGOZIO vuoto, rileverei contanti. Telefonare 50-125.

NEPOTE cede panetteria, pasticceria, cereali, forno legna, avviatissima, provinciale Torino. Facilitazioni. Di Nanni 51.

NEPOTE cede centralissimo, lussuoso caffè, bar, superalcoolici, pasticceria, frigo, alloggetto. Di Nanni 51. 6378

NEPOTE cede latteria litri 300, frigo, alloggio 3.000.000. Di Nanni 51.

NOTA Galleria cerca collaborazione persona disposta costituzione finanziamento artigiano azienda. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 5956

OCCASIONE. Causa espatrio cedesi avviato negozio ferramenta, utensili, colori, carboni, genere agricolo alto Vercellese. Rivolgersi Tipografia Camusi, Garriera.

OFFICINA meccanica causa 650.000, per 2 metri, forte interesse. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 66800

PANETTERIA provincia, ottimo macchinario, alloggio, cedesi urgentemente 900.000. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione q.li 5, cedesi buonissime condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA, pasticceria 85, corso, brigata [illegible] forno elettrico, alloggio, cedesi. Telefonare 47-026.

PANETTERIA dintorni Torino [illegible] L. 1.800.000. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 22876

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, negozio, forno elettrico, cede Franz, Mercanti 3. 6380

PANETTERIA periferica 170 kg. negozio, cedesi 3.500.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 6362

PANETTERIA Torino, buona lavorazione, ottimo affare, cedesi 5.800.000, U.C.R.E.C., San Massimo 33. 6362

PANETTERIA forno elettrico, alloggio, nuova zona urgentemente. LEBAT, Alfieri 20. 6126

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, buonissime condizioni pagamento, miglior assortimento. LEBAT, Alfieri 20. 5303

PASTICCERIA avviatissima con forno, alloggio, cedesi 1.700.000. Franz, Mercanti 3. 6380

PENSIONE con bar vicinanze Torino 3.000.000 trattabili, cedesi per malattia. Telefonare 47-102.

PENSIONE 12 camere cedo moderna centrale, forte reddito. Scrivere 4276, SPI, Torino. 66800

PICCOLA redditizia azienda causa motivi salute consentirebbe persona attiva energica. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

PICCOLA Rosticceria alimentario terra conchiglia attrezzatissima, alloggio, cedesi. Candia 26, telefono 28-460. 46635

PIO V, 5, Gobetti concede gemme, drogheria alimentari, pastificio. 6366

PIO V, 5, Gobetti cede caffè bar angolare, posizione fortissima, attrezzatissimo alloggio 5.500.000. 6366

QUARANTENNE impiegato disponendo due milioni ammontabili a cinque disposto collaborare. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 83068

RIATTIVANDO azienda sartoria cointeresserebbesi persona distinta, laboratorio industria dolciaria, pasticceria. Scrivere indicando ramo trattato, referenze, aggregazione a cassetta 6185, SPI, Torino.

STUDIO dentistico avviatissimo, provincia, comodità, autopullman, cedesi prezzo conveniente. Telefonare 685-890.

TABACCHERIA, caffè bar superalcoolici, reddito 12.000 giornaliere, alloggio, cede Nepote, Di Nanni 51. 6378

TABACCHERIA centralissima con alloggio cedesi occasione, levata 5.000.000 mensili. Richiesta 16.000.000, condizioni pagamento. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 22922

TABACCHERIA, mineraria, alloggio contabile nette mensili cedesi 5.800.000, Accua, Garibaldi 18. 6864

TIPOGRAFIA piccola, moderna, [illegible] sistemi [illegible] provincia. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

UFFICIO centralissimo, telefono, offresi solo recapito, seria Ditta. Telef. 53-718.

VENDESI Palermo [illegible] albergo 40 letti [illegible], molte acque calde, ascensore, completamente arredato, funzionante, buon rendimento. Scrivere: Ferraulo, Tirso 14, Roma, telefono 548-186.

VENDESI tessuto avviato, casa, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 22900

VENDO officina tornerie, avviatissima. Telefonare 590-286. 64083

VENDO licenza legna e carbone. Telefonare 553-063. 64040

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO ultime 4 camere libero abitato compredevazione. Via Cernaia 26.

ABITABILI primavera alloggetti moderni, ascensore 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, soleggiatissimi, presso corso Tassoni, piazza Bernini. Dott. Borgio, Garibaldi 8. 6148

ACCHIARDI, antica Agenzia Immobiliare tratta dal 1909 compra-vendita, finanziamento case, terreni. Venti Settembre 56, telefono 47-374. 6326

ACQUISTASI o affittasi alloggio 3-4 camere, più servizi, zona Cibrario, San Donato, Regina Margherita, eventualmente permutare con altro 3 camere, servizi, zona Mercati Nuovi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 6316

ACQUISTEREBBESI alloggio moderno, libero, semi-centrale, prezzi corso Francia, Crocetta, 3-5 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 56. 6326

ACQUISTEREI casetta cascinetta vicinanze Torino e alloggetto libero. Demonsiri, Po 37, telefono 85-139.

ACQUISTEREI alloggio 10-12 camere centralissimo, comodità. Telef. 84-884.

ACQUISTEREI occupato alloggio e villa 6 camere, più servizi. Visiti, telefono 75-382, corso Francia 282. 64064

ACQUISTO stabilimento circa 1000 mq. coperti, comodità tram. Telefonare 48-576

ACQUISTO alloggio zona Galileo Ferraris 7-8 camere alloggio signorili garage. Telefonare 53-681. 4971

ACQUISTO alloggio libero, occupato, quadrilatero via Cernaia, Vinzaglio, Vittorio, Venti Settembre. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 46714

ACQUISTO 4 camere, cucina e servizi, libero subito, zona corso Francia o S. Paolo. Scriv. cassetta 4227, SPI, Torino

ACQUISTO alloggio casa nuova, zona centrale 6-7 camere, doppi servizi, garage, libero entro anno, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta 2-3 camere mezza montagna. Alessio, Montegrappa 79.

AFFARONE raro proprietà muraria 17 locali tre attivi esercizi forte incasso alloggio reddito immobile 8 % vendo migliore offerente, esclusi intermediari. Tel. 890-685

AFFARONE vendesi terreno Avigliana, lire 200 mq. blocco unico, mq. 11.000 circa collina e piana, adatto costruzione villini. Scriv. cassetta 4163, SPI, Torino.

ALBERGO rinomato «Giuseppe Verdi» Torino, 4 piani fuori terra, modernamente attrezzato vendesi con proprietà muraria (affarone). Trattasi direttamente Lettieri. Principe Tommaso 31.

ALLOGGETTI liberi signorili soleggiati 2-3 4 camere, servizi, termo, bagno completo, decorati, vendonsi, via Asinari Bernezzo angolo corso Montegrappa. Visite feriali 15-18, telefono 40-524.

ALLOGGETTI liberi abitato 2-3 camere, visibili corso Vercelli 121, ore 16-18: vende I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

ALLOGGETTO entrata, camera, cucina, gabinetto interno, 2 solai, libero abitato il tutto 460.000, via Bognanco 167: signora Perserchio, ore 16-18, vende geometra Borasi, telefono 86-535. 6073

ALLOGGI centrali su corso 3-12 camere, palazzo moderno, eccezionale costruzione, comfort, liberi abitato, vendonsi. Corso Unione Sovietica 60. Visita: 17-19.

ALLOGGI casa civile 2-3-4 camere recuperi vendonsi. Via S. Ottavio 56, ore 16-18.

ALLOGGI signorili composti: entrata 2-3-4-5 camere (parchetti) termo centrale in bellissima casa zona signorile (corso Francia, piazza Statuto). Rivolgersi Portineria, via Clemente 4, ore 12,30-18 feriali, vende liberi abitato. Geometra Borasi, della Rocca 21. 5494

ALLOGGI modernissimi centralissimi prossimamente abitabili, da 4-10 camere, ascensore, vende 45.000 mq. Gilotta, Barbaroux 4. 6427

ALLOGGI signorili, nuova costruzione, [illegible], ascensore, entrata, 3 camere, cucina, cucinino, gabinetto bagno completo, 2.400.000; entrata, 2 camere, cucinino, bagno completo, 1.800.000; entrata, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno completo, 2.350.000, prezzi luglio; negozi commerciali liberi agosto via Genova angolo via Varallo, vende: Geometra Borasi, telefono 86-585. 5405

ALLOGGI zona Francia 3-4 camere, servizi, vendonsi facilitando. Anconi, Battisti 15. 6247

ALLOGGI liberi subito 3-4 camere, doppi servizi, vendonsi zona Statuto, Cernaia, Valentino, con senza mobili. Lux, Pariani 10. 6327

ALLOGGI moderni, occupati, doppi, acquisterei per impiego capitale. Acchiardi, Settembre 56. 6326

ALLOGGI 2-4 camere, laboratorio, negozi, area sopraelevazione vendonsi. Corso Belgio 22. 63026

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40% contanti, 60% rateando in sei anni, quote mensili, pari fitto normale Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale, reddito 18% garantito. Negozi, magazzini, seminterrati, uso industria silenziosa. Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321.

ALLOGGIO signorile libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi 6.200.000 Mattei, Lagrange 29. 6252

ALLOGGIO libero primo piano entrata 3 camere cucina, doccia, cantina, terrazzo, signorile, corso Siena 18, ore 10-12, vende 2.570.000. Geom. Borasi, della Rocca 21

ALLOGGIO garage Gran Madre 8 camere, servizi, vista panoramica, vende Anconi, Battisti 15. 6247

ALLOGGIO libero, centralissimo, 4 camere, accessori vendesi, altro 3 camere, affittasi. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

ALLOGGIO entrata, 1 camera, cucina, gabinetto, libero abitato, avendolo 800.000, via Bongare 64, portineria, ore 16-18, vende geometra Borasi, tel. 86-655.

ANCORA, Battisti 15, vende Lingotto alloggio 2 camere, cucina, servizi 1.800.000

ANCORA, Battisti 15, vende zona Crocetta, alloggi signorilissimi 3-4 camere, servizi. 6247

ALLOGGIO centralissimo casa nuova, secondo piano, due camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio. Tutto mezzadria, vendo. Telefonare 535-327.

ALLOGGIO signorile, zona Crocetta, sei ampi vani, più servizi, decorato mq. splendida posizione vendesi libero ottobre. Telefonare 56-652, ore 14-16.

AMPIO valorizzabile terreno, Santa Rita, su corso, vendesi. Telefonare 51-400.

ANCORA, Battisti 15, vende Porta Nuova, alloggio libero, signorile, 8 camere, servizi. 6247

ANCORA, Battisti 15, vende San Paolo alloggetto nuovissimo camera, cucina, bagno completo, cortisino 1.300.000.

ANCORA, Battisti 15, vende alloggi nuovi, corridoio 3-4 camere, servizi, bella posizione: 2.250.000. 6247

ANCORA, Battisti 15, vende zona Francia, alloggio libero 5 camere (salone), doppi servizi, posizione panoramica.

ANGOLARE casa signorile, centrale, negozi, reddito 3.000.000, vendesi 36.000.000. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

APPARTAMENTO 240 mq. mai abitato secondo piano grattacielo centralissimo vendesi escluso mediatori. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 46786

AREA fabbricabile mq. 400, presso corso Spezia: 1.800.000. Acchiardi, Settembre 56

ATTENZIONE occupati vendesi alloggi, zona Brescia, via Rossini, 3-4 camere, servizi, termosifone. Campen, Santa Teresa 16. 6379

AVANA, Carlo Alberto 4, vende 3 negozi, con angolare, liberi 4.000.000.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende casa 25 camere, annessa bottiglieria, raro affare.

A 30 km. comoda provinciale Pinerolo, vendiamo casa semicivile, libera, pascolo, frutteto, pascolo acquazio, compreso 5 giornate coltivo, 1.250.000. Artigiano vicino città, civile moderno prescilinare, rustico sei giornate, mezzadria, compreso attrezzi bestiame 2.500.000. Cascina irrigua porte Torino, 41 giornate 22.000.000. Studio Agrario, San Massimo 30, telef. 85-174.

BARBAROUX 26, angolo S. Francesco Assisi, vendesi grandioso negozio libero subito, eventualmente fabbrica terreni con macchinari, trattasi direttamente, Lettieri, Principe Tommaso 31.

BAROLO cascina civile acqua luce circondata mezza giornata vigna barolo classico frutteto vendo. Campen, Santa Teresa 16. 22860

CANTIERE, Talucchi 27, vendonsi alloggi signorili completi 3-4 camere, più servizi. 6250

CASA civile, centrale, 90 camere, 15.000.000, altra 25 camere, vende Denile, Bertola 24. 6265

CASA signorile o civile, anche semicentrale, 15-25.000.000 acquisto direttamente. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

CASA zona Brandizzo, civile, rustica, vendo o permuto con alimentario. Avana, Carlo Alberto 4. 6400

CASCINA 35 giornate 30 km. da Torino pianura urge vendere. Via Artisti 19, Torino. 46664

CASCINETTA 4 giornate, civile, rustico, 25 km. Torino, vendo. Telefonare 47-826.

CASE modernissime, economiche, camere 80-85-140, bagni, ascensori, reddito nove netto, vendo prezzi convenienti. Gilotta, Barbaroux 4. 5067

CASETTA da vendere con giardino via Quarto dei Mille 17 (c.so Francia), Torino.

CASETTA Moncalieri libera 4 camere giardino vendesi 1.700.000. Demonsiri, Po 37.

CASETTA 12 vani, 3 liberi agosto, apprezzabile vende, Telefonare 26-627.

CAUSA lontananza vendo villetta in zona Marina (Rimini), arredata, 4 appartamenti, 2 arredati, 30 metri dal mare, oppure permuto con alloggio in Torino. Pallotti, corso Vinzaglio 24, telef. 552-083.

CAUSA espatrio vendo 320 mq. terreno zona Francia, signorile e casetta, 385 mq. terreno cintati. Telefonare 522-056.

CAUSE familiari vendo due alloggi 2-3 camere centrali. Telefonare 522-665.

COMPRASI contanti casa popolare, periferia, fino 8 milioni, eventualmente cedo alloggio 4 camere, servizi, affitto misto, bloccato. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 22799

CONTI, Po 8, vende case ville diciventi milioni. 46933

CORSO Casale 174, vendesi casa nuova costruzione, forte reddito. 22966

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1-2 camere, servizi, essente fitto da 125.000 a 180.000 per camera, liberi abitato, importante esportazione vini, vendiamo, via Nizza 14. Visibili ore 15-18,30. Geometra Borasi, via Della Rocca 21.

CORSO Orbassano 71, ultimi alloggetti 2-3 camere, accessori, liberi abitato, buon reddito, vendesi. Visite ore 16-18.

CORSO Regina Margherita vendonsi ultimi tre bellissimi alloggi 6-7-12 camere. Telefonare 53-681. 5971

DEFINIZIONE frazionamento condominio ultimi due alloggetti, Cibrario 1. Visite dopo ore 16. 6266

DEFINIZIONE frazionamento via Foscolo, [illegible] alloggetto camera, cucina, tinello, ingresso, libero abitato, vende, Simoncini, Re Umberto 4. 6266

DEFINIZIONE frazionamento corso Racconigi 132, vendo ultimo 4 camere metà prezzo. Rapida, Lagrange 29.

ELEGANTE palazzina 3 camere, cucina, servizi, cantinola, giardino, pronta consegna Lucento, 4 milioni. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 46441

FABBRICAZIONE, vendita razionale, terreni, centralissima; libero subito, vendesi compresa proprietà. Gilotta, Barbaroux 4.

FAREI combinazione o vendo fabbricato centralissimo 1000 mq. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. 63019

FARMACIA grandiosi locali vendonsi muri, corso Giulio Cesare 118, volendo pagamento frazionato. Telefonare 553-801.

FRANCIA 140, vendonsi ultimi alloggi liberi, signorili, visite pomeriggio. Geometra Campen. 6094

GARIBALDI angolo Consolata 2, vende ultimi alloggi, uffici, liberi abitato.

GRAZIOSA villetta, nuova, libera, 4 camere, terrazzo, bagno, garage, giardino cintato, vende Barriera Francia. Telefonare 772-301. 46776

IMPRESA edile assume costruzioni qualsiasi importo. Preventivi gratis. Telefonare 772-811. 66520

LAGO Maggiore, villettina, alloggio sei camere, bagno, gas, lungo lago, posizione panoramica incantevole, libero abitato, vendesi L. 1.900.000 trattabili. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

LIBERE subito vendo 2 camere, 2o piano. Rivolgersi Barrero, corso Fiume 6.

LUX, Pariani 10, acquista vende frazione, case ville terreni fabbricabili, calcolo correttezza, discrezione. 3227

MILANO casa civile 40 locali annesso terreno fabbricabile vendo. Frignani, via Verri 7, Milano. 3080

NEGOZI liberi e occupati vendonsi. Via Santa Giulia, telefono 46-787.

NEGOZI e magazzini seminterrati, lussuosi, adatti depositi, industria silenziosa, piccola autorimessa, laboratorio, vendonsi. Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321.

OCCASIONE vendo casa Barriera Casale 18 camere. Conti, Po 8, telef. 521-085.

PINO Torinese vendo cascinetta giornate due-seconda relative zona bosco 2.400. Rivolgersi Scarino. 46817

PORTA Palazzo acquisterei 2-3 camere libero adatto studio dentistico. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

PRIVATO acquista villa signorile, grandiosa, fra corsi Umberto-Vinzaglio, rivende [illegible]. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 6427

PROPRIETA' centralissima affittata farmacia, libera abitata, buon reddito, vendesi. Gilotta, Barbaroux 4.

PROPRIETA' muri negozio, latteria ed altri locali vendonsi liberi abitato. Bonamano 2. Visibili 17-18. 6091

PROPRIETA' muri negozio latteria ed altri locali vendonsi liberi abitato, Romano 2, visibili 17-18. 5067

SEGRETARIO stabile centralissimo vendo 70.000.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

STABILIMENTO in Torino, già adibito a fonderia, mq. 3730 di cui 1500 coperti, è in vendita causa concentrazione delle attività aziendali. Trattasi di tettoie alte, coperte con tegole ed eternit, piani di scorrimento, gru, locali uso uffici, spogliatoi e docce; peso a bilico m. 1×2,00. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile regione S. Rita, lotti piccoli grandi vendesi. Ricevo domenica, mattino pomeriggio: Alto, corso IV Novembre 159. 46962

ULTIMI alloggetti costruzione 1940, entrata, camera, cucina, cucinino, cantina, cesso, liberi abitato, il tutto 950.000, via Cortemilia 26, ore 15-18, vende: Geometra Borasi, telefono 86-555.

URGONO acquistare alloggetto, anche superiore, Geometra Della Bella, telefono 87-139, lunedì.

VALSALICE ultimo lotto terreno vendo prima capolinea tram 15. Telef. 50-110.

VENDESI case a Trana. Rivolgersi Ruffino, via Camerana 19, ore 15-18.

VENDESI casa angolare 20 camere, pesce cervaio, Barriera Milano. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 46421

VENDESI 3.000.000 trattabili ed eventualmente a rate muri bottiglieria bar presso Porta Palazzo. Rivolgersi UVAN, piazza Giulio 12. 6377

VENDESI casetta nuova terreno 4 camere, bagno, luce, garage, collina 810, 1.500.000 trattabile. Telefonare 70-324.

VENDESI appartamento Borgo Nuovo cinque vani, 3 affitto di cui due libero. Telefonare 560-858. 46858

VENDESI 60 km. Torino palazzina, rustico (3000 mq. cintato), nuova costruzione, occasione, comodità ferro-auto. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

VENDO terreno fronte corso IV Novembre. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

VENDO libero 2 mansarde, cucina, soleggiato, IV piano, migliore offerente. Visibile 15-16, via San Tommaso 6.

VENDITA eccezionale alloggi 1-2-3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione essente tasse, liberi abitato. Portieria, via Vittorio 32 (Chiesa della Salute), ore 15,30-18,30 feriali, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.

VENDO alloggi signorili pagamento [illegible] anni mutuo. Della Rocca 4.

VENDO Viareggio villa signorile ammobiliata centrale 27 vani anche uso pensione albergo. Scrivere cassetta 1482 L, SIP, Genova. 6068

VENDO libero, signorile, uso alloggio lussuoso, massimo comfort, 22 ambienti, tripli servizi, vasto locale per garage, magazzino, piano completo in palazzina nuova, paraggi piazza Bernini, escluso intermediari. Telefonare 536-061.

VILLA collina torinese vendesi, magnifica posizione, occasione. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 63846

VILLETTA nuova costruzione, altro laboratori, terreni, vendesi. Di Silvestro, Arsenale 16, telefono 521-066. 63020

XX Settembre 3, angolo via S. Quintino vendesi grandioso negozio angolare (farmacia) libero abitato, reddito 7 %, trattasi direttamente, Lettieri, Principe Tommaso 31. 22864

325.000 vendiamo alloggetti 2 camere, servizi, liberi abitato, I.F.I.T., Arcivescovado 7. 6265

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

APPITTANSI subito 2-3 camere uso ufficio centralissime ammezzati. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio da falegname con macchinario alloggio Grana (Asti). Scrivere Tosle, Roccavione (Cuneo).

AFFITTASI locali uso ufficio, zona piazza Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 64030

AFFITTASI Lucento locale e tettoia mq. 200 adatto laboratorio, deposito o garage. Telefonare 290-326. 46797

AFFITTASI Barriera Francia cantina luminosa con [illegible]. Telefonare 771-730.

AFFITTASI ufficio centrale termo, telefono, libero subito. Riva Garibaldi 46.

AFFITTEREI subito locale luminoso uso industria silenziosa minimo mq. 200 preferibile Barriera Milano. Lamas. Telefono ufficio 21-947, abitazione 28-917.

A geometra ingegnere pratico liquidazione case, terreni, disponente automezzo, capitale per pubblicità predisporrebbe affitto ufficio corredato, centrale. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 6301

CAMBIASI negozio e retro con camera, cucina, accessori. Telefonare 22-925.

CASCINA fertilissima, irrigua, 14 km. Torino affittasi anche subito famiglie abili agricoltori, sufficienti coltivazione 160 giornate. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 22817

CEDO locali con licenza e vuoti, carboleria attrezzata, disposto anche combinazione, magazzino mq. 70. Telefonare 555-663, ore d'ufficio. 64000

CERCASI 20-30 vani uso ufficio. Telefonare 553-188. 46867

CERCASI in affitto subito terreno anche solo cintato almeno 2000 metri quadrati 800, telefonare 79700. 22900

CERCASI affitto [illegible] adatto officina meccanica minimo 200 mq. zona semicentrale. Telef. 560-049, dopo ore 15.

GRANDIOSI locali pianterreno e ammezzato in casa signorile, zona monumentale Vittorio Emanuele, complessivamente mq. 1600, compresa magnifica sala esposizione mq. 254 con bellissime vetrine sul corso con [illegible], adatti azienda commerciale grossista, affittansi decorrenza 2o semestre c. a. Tel. 84-624.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, pronti subito e in costruzione, riscaldamento. Cravenese, Cernaia 27.

AFFITTANSI centrali indipendenti ingresso studio signorilmente mobiliati oppure vuoti. Telefonare 534-061.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 46826

AFFITTASI casa uso privato, mobiliata, casa di cura composta 15 vani, cit. 750 m. Valle di Susa. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 22866

AFFITTASI alloggio libero, vicinanze corso Ferrucci, 4 camere, cucina, termo, gabinetto bagno completo, telefono, rilievo parte mobilio. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 46777

AFFITTASI alloggio 4 vani, doccia, libero subito, Barriera Nizza. Telefonare 779-487.

ALLOGGETTO 2-3 camere accessori cerco possibilmente Crocetta. Telefonare 554-347

ALLLOGGIO 5-6 camere doppi servizi affitterei zona Cibrario, Francia. Telefonare 51-101, ore ufficio.

ALLOGGIO 10-12 camere, primo secondo piano, centrale, occorrenti affittare disponendo cambio alloggio 5 camere più servizi su corso, primo piano, centrale. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.

CEDESI rilevando mobilio, alloggio tre camere, cucina, termo, bagno, terrazzo; libero subito, Bellino, Pr. Amedeo 20.

CERCASI camera, cucina o affitto anche mobilia. Dettagliare. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 64043

CERCHIAMO alloggi ovunque d'affittare rinunciando mediazione. La Consulente, telefono 47-302. 5897

CERCO alloggetto 2-3 camere, fitto aggiornato, consenso spese. Telef. 522-065.

CERCO alloggio qualunque condizione, località, [illegible] pr. mediante. Referenze. Telefonare 50-116. 5602

CERCO camera, cucinino oppure camera grande, qualunque zona anche periferica, buona entrata, anno anticipato. Telefonare 70-920. 22645

PRIVATO prenota alloggi nuovi zona Teresiera. Telefonare 773-604.

SUBAFFITTANSI 4 locali uso ufficio centrali riscaldamento. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 46632

URGE alloggio 2 camere, cucina, qualunque zona, escluso mediatori. Telefonare 25-486. 81856

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI Lanzo Torinese stagione estiva villa bella posizione, acqua, luce, forza, giardino. Telefonare 46-396.

CERCO estate villino dintorni Torino. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

GRESSONEY Pensione Noemi, Pensione Bilvana; scrivere separatamente, giugno L. 1600

GRESSONEY, Pensione Argentina, confortevole, ottimo trattamento, forte riduzione giugno-luglio. 6028

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ADATTA colonia (albergo), grandiosa, moderna villa, altitudine 750, Valpellice, 70 locali vuoti, parco attivo, servizio autobus, prossime incantevole, vendesi prezzo mitissimo, Mainardi, via Ribert 2, telefono 46-365. 8471

BOGLIASCO, «Casalinumi» Pensione ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-602.

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 3106

VARAZZE. Eden Parc Hotel, sul mare, soleggiato, a tutto giugno 1.200, tutto compreso. 3778

VARAZZE, Albergo Italia, sul mare, comodità moderne, 1000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 9-16 aprile inizianai corsi stenografia, dattilografia, computometer, contabilità, lingue, via Roma 294. Telef. 50-064.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AGENTE iscrizioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco impartiti dalla Berlitz School nella nuova modernissima sede Santa Teresa 3, telefono 555-078.

INGLESE giovane accademico impartisce lezioni con modernissimo metodo proprio, pratico, efficace, celerissimo, divertente. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 46266

PETTINATRICI diventerete imprenditrici ecc. acconciatura massimo tempo degli ondulazioni moderne. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 86-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

APPITTO ammobiliata camera, altra matrimoniale modernissime. Rivolgersi portineria, Cavour 8. 22985

CAMERA indipendente, comodità, distinto, garanzie, cerca signorina. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 22815

FRATELLI impiegati cercano mobiliata centrale, signorile, bagno. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 80672

NON affittacamere offre a coniugi impiegati bella matrimoniale, bagno, termo, telefono, privilegiando con pensione. Telefonare 21-900. 81864

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

APPITTASI pied-à-terre camera, uso cucina, centralissimi. Telefonare 64-606.

PRENDO piano signorile matrimoniale, tutte comodità. Eventualmente uso cucina o altra camera. Telefonare 32-081.

SIGNORA sola offre paraggi Lancia matrimoniale con cucina anche famigliola. Scrivere cassetta 4520, SPI, Torino.

ABILE telefonare giornata dalle 8 alle 17, referenze controllabili. Telefonare 692-491.

ALLA Scuola ERSO frequentando corsi saldature elettrica ossigeno attuazione diurni serali festivi facile occupazione, via Bonafous 3, Torino.

AMMINISTRAZIONE industriale assumerebbe provetto contabile, esperto leggi tributarie, fiscali, bilanci. Indicare età, titolo studio, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

ASSUMESI montatore specialista tubi e raccorderie per impianti distributori benzina potendo esentato grado. Scrivere indicando età, posti occupati. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 63082

ASSUMIAMO stabilimento pittore, decoratore tele meccanica, esperienza documentata capacità. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 64081

ASSUMONSI donna telefonista e addetta, domestica abilissimi, lunghe, incorruttibili referenze. Telefonare 41-060. 46792

AZIENDA importante cerca per filiale Torino impiegato tecnico-commerciale perfetta conoscenza tedesco praticamente industriale. Curriculum e referenze controllabili a cassetta 1116, SPI, Torino

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 12, Firenze.

CARTIERA cerca operai specializzati per ribobinatrici e tagliatrice. Scrivere referenze, posti occupati a Castelli, Juvarra 26.

CERCASI bustaiomera 2a categoria. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

CERCASI abili macchiniste maglia interne e domicilio. Rivolgersi Ghiglio, via Palmieri 47. 46802

CERCASI telefonare giornata praticissima servizio signorile per famiglia due persone, referenze controllabili, e cameriera capace stiro, cucito. Tel. 48-406, ore 8-11.

CERCASI operaio pulitore metalli. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 775-877.

CERCASI abili pantaloniste e laboranti per lavoro a casa. Rivolgersi: v. Artisti 19

CERCASI per portineria casa signorile coniugi senza prole, marito pratico termosifone. Scrivere: Boccacavone, via Maria Vittoria 4. 81656

CERCO bambinaia bimbi 4 e 2 anni. Referenze. Ottimo trattamento. Tel. 46-451.

CERCO lavorante da donna capace dirigere laboratorio. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 81875

CERCO bambinaia per governo due bambini, sana, educata, con serie referenze. Via Vittorio Amedeo 11, Bistochi.

CERCO antica domestica capacità referenze cucina villa alloggio. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

CERCASI soli cercano giovane cameriera. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 63083

COMUNI: inglesi cercano domestica 30-40enne, ottima cuoca, referenze. Inverno riviera, estate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 0176, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE commerciale, dattilografo esperto assumesi da importante Ditta, età anni 30-35 massimo. Scrivere indicando titoli studio, posti precedenti con mansioni, referenze primordine, controllabili, pretese a cassetta 1166, SPI, Torino. 22843

ESAMINO e seggioloni cerco Celli, corso Brunaccio 25. 46161

ENTE statale offre a pensionati validi, bonsissima persona, buon reddito per incarichi fiducia. Scrivere indicando età e mansioni ricoperte cassetta 1076, SPI, Torino. 22879

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca tuttofare abile, attiva, fidata, ottimo stipendio, trattamento. Scrivere età, referenze, cassetta 6216, SPI, Torino, o tel. 554-864

FATTORINO quattordicenne cerca fotografia. Mangini, p.za Castello 41, Torino.

FORNITORI provetti ghisa cerca Anderia PISCAM, Plinio 38 (Stazione Lingotto)

GERENTE praticissima commercio, forte cauzione cercasi per negozio abbigliamento femminile, gran lusso. Referenze. Scriv. cassetta 46 V, Sicap, Firenze

GIOVANE buona famiglia estese relazioni ambienti industriali commerciali agricoli offriamo possibilità carriera, lusinghiera affari. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 46812

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe sottufficiale carabinieri, capo servizi vigilanza concedendo alloggio, stato famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 64046

IMPORTANTE industria assumerebbe ingegneri giovani con qualche anno esperienza lavorazioni meccaniche di precisione, dotati attitudini studi e progettazione, ottima preparazione tecnica. Domande dettagliate. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. 22570

IMPORTANTE Ente elettrico alta Italia cerca esperto ramo legale-amministrativo per direzione segreteria. Altro impiegato alta direzione contabile, inoltre geometra praticissimo contabilità, lavori. Presentare domande indicando dettagliatamente età, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale. Garantite probabilità di lavoro. F.O.R.T., Lombardore 4.

MODELLATORI abili cercansi. Germani, via Gubbio 65, telefono 290-985.

OPERAIE elettricista buona pratica motori, linee, quadri cercasi da stabilimento industriale Torino. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 65023

PELLETTIERE, abilissimo modellista borsette fini, lavoro continuativo, alta paga, cerca Colombero, piazza Solferino 3. 46517

PENSIONATO abile trova lavoro presso convitto. Via Rosine 18.

PERSONA fidata cercasi disbrigo lavori casa, presso Orbassano. Cibrario 20.

PRIMARIA fabbrica meccanica fine e macchine calcolatrici cerca dirigente tecnico versato ramo; inviare referenze non anonime. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 22982

QUARANTENNE, serio, distinto, di bella presenza, ottima posizione sociale, solo, assumerebbe signorina o vedova bella, seria ed amante casa, massimo trentenne, come governante e direttrice di casa. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.

SIGNORINA, ottimo impiego stata, professione femminile cassalonando 200.000. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico precisione cerca giovane perito industriale desideroso avviarsi carriera officina, precisare requisiti, referenze. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. 22926

STIRATRICE provetta cercasi. Presentarsi: corso Duca degli Abruzzi 55.

TRE carpentieri ferro lavorazione, se meccanica abili, adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

TUTTOFARE praticissima, fissa cercano coniugi con due bambini 4-7 anni. Inutile scrivere se non veramente pratica. Indicare età e pretese. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 64082

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 30 successive.

ABILE disegnatore meccanico 25enne, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 64011

ACCUDITORE 1a categoria pratico tutti rami meccanica libero subito. Brambilla, Giacinto Pacchiotti 25.

COMMESSA calzature offresi libera subito, referenze. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 81001

CONIUGI con figlio cercano portineria. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni energici cercano lavoro fiducia alloggetto anche fuori Torino ottimamente occupati scopo miglioramento, forte cauzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. 81716

CORRISPONDENTE tenente, veloce stenodattilo, praticissima parte commerciale, capacità organizzative offresi segreteria o mansioni commerciali. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 22889

DICIASSETTENNE primo impiego diploma commerciale dattilo-computometrista, miti pretese. Scriv. cassetta 6243, SPI, Torino.

DIRETTORE officina, organizzatore, energico, avanguai. Scrivere cassetta 11 B, Sipra, Torino. 8374

FORTE cauzione offre notaio 30, 35enne, referenziatissimo per posto sicuro banca, grande azienda. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 46825

INFERMIERA offresi anche fuori Torino, miti pretese. Luigina, tel. 42-360.

INGEGNERE giovane, pratico carpenteria, calderaria metallica leggera, pesante, ottime referenze, offresi purché buone condizioni, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 46720

GIOVANI sposi volenterosi cercano portineria, ottime referenze. Tel. 80-582, Trento

PANTALONISTA esperta, buone referenze, cerca lavoro anche temporaneo. Telefonare 551-931. 46737

PENSIONATO offresi mansioni fiducia fattorino, cassiere. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 46728

QUARANTOTTENNE massime referenze cercasi mansioni offresi mansioni fiducia. Gonzalino, Giulio Cesare 34.

QUARANTENNE telefono, referenze, offre servizi in cambio camera o soffitta. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.

14 OFF. IMPIEGO E LAV. (cont.)

RAGAZZA robusta offresi ore tuttofare. Telefonare 22-556. 64092

RAGAZZO 16enne con diploma computista occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 46666

RAGIONIERE 25enne esente servizio militare, cerca sistemazione. Referenze. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

SIGNORA giovane bella presenza cerca lavoro decoroso, cassiera, magazziniera, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 46465

STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio corrispondenza impiegherebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 380-477.

TECNICO giovane, energico cerca direzione officina media, piccola industria precisione. Lavorazione serie, attrezzature. Scopo miglioramento. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 22824

TRENTACINQUENNE, ottime referenze, cerca organizzazione recapiti, lavoro magazzinaggio, spedizioni. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 63053

TRENTENNE distinta presenza conoscenza francese inglese occuperebbesi governo casa persona sola ambiente decoroso. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

TUTTO fare offresi in giornata presso persona sola. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 64061

VEDOVA con figlia e genero cerca portineria. Scriv. cassetta 6144, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio offresi anche altra occupazione. Referenze. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE perito edile, assistente offresi. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 46664

VOLONTEROSO, 25 benzina, 1a patente, offresi autista, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 64057

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIDEREBBESI vendita articolo di facile collocamento a persona [illegible] mezzo proprio per visita in tutti Comuni. S.A.G., via Bianchemano 3. 46632

ANTICA Casa olearia produttrice Olio Oliva, con perfetta organizzazione vendita diretta consumatori, cerca agenti in Provincia famiglie, istituti, enti. Ottime condizioni. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 30, Oneglia. 6000

ASSUMEREBBE rappresentanza da importante ditta, trentenne, referenze, mezzo proprio. Telefonare 49-760. 22866

ASSUMESI da importante azienda abile e provato venditore, massimo 35 anni, da destinarsi quale produttore presso clientela industriale città Torino. Stipendio, provvigioni. Posizione sicura. Accordasi preferenza a Perito Industriale purché in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente cassetta 6274, SPI, Torino. 46677

ASSUMIAMO ogni comune produttori produttrici vendita arboni. Scrivere referenze cassetta 3289, SPI, Torino.

AUTORICAMBI accessori, articoli affini cerchiamo per vendita Lazio, Abruzzi, Umbria. S.E.V.A.L., via Barberini 86, Roma. 6072

AVVIATA Azienda commerciale disponendo magazzino centrale, ufficio, telefono, macchina personale, accetterebbe serie rappresentanze generi alimentari, coloniali Torino, provincia. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 22844

CERCASI piazzisti capaci ovunque per vendita lampade fluorescenti brevettate, premio sicuro, stipendio, provvigione. Inutile scrivere senza referenze bancarie. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

ESPERTO generi alimentari, drogheria vasta clientela, referenze inoppugnabili, cerca rappresentanze serie Case. Indirizzare cassetta 6247, SPI, Torino.

GROSSISTA drapperia cerca per zona Piemonte, Torino esclusa, rappresentante pratico ramo, lunga introduzione clientela residente Torino. Dettagliare età, pratica e presente attività. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 22862

IMPORTANTE ditta D.D.T. cerca piazzisti per Torino. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 63061

IMPORTANTE Ditta genovese «Importazione caffè» cerca agente introdotto vendita crudi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 64086

INDUSTRIA vernici affermata concede rappresentanza con deposito a ditta bene organizzata vendite. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 81870

MEDICINALI: importanti Case cercano rappresentanti Piemonte. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 46815

MODELLI in carta rinomata Casa, cerca attivo agente, possibilmente motorizzato introdotto sartorie Piemonte. Massime provvigioni. Cassetta Pubblicitaria 104-C, Padova. 6222

OLEIFICIO, produzione propria, assume rappresentanti ditte, media Italia, vendita Olio Oliva direttamente consumatori, buona retribuzione. Berio Bruno, Oliveto di Oneglia. 6006

PRATICISSIMO commercio, clientela, ufficio cerca rappresentanza o capitale. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdottissimo specialisti arredamento e grossisti assumerebbe rappresentanza Emilia, Romagna fabbrica tendaggi tipi medi e correnti. Cassetta 25 E. Sicap, Bologna.

RAPPRESENTANTE lunga pratica, dimostrabile introduzione drogherie, alimentari Torino, marchigiano, magazzino, offresi a seria Casa prodotti consumo. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

SOCIETA' torinese, magazzino vendita ingrosso, minuto, attiva rete piazzisti, esaminerebbe offerte rappresentanza esclusive prodotti alimentari largo consumo. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 64063

VIAGGIATORE Piemonte, automezzo proprio, rappresenterebbe articoli meccanici, auto, moto, scooter, articoli sportivi. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

APPETTUOSA molto graziosa trentenne distinta famiglia agiata sposerebbe massimo 50enne discreta posizione uguali sentimenti. Scrivere fermo posta, tessera 62083, Vercelli. 22871

DISTINTO ottima posizione sposerebbe bella, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 83702

QUARANTASETTENNE, distinto, giovanile, ottima posizione commerciale, sposerebbe signorina, vedova, benestanti, anche provinciali. Serietà. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 46834

SIGNORINA 35enne distinta conoscerebbe scopo matrimonio 45enne, massima serietà. Scrivere cassetta 4 R, Sipra, Torino.

SIMPATICO 45enne, serio, posizionato, dai morali, sociali, privo conoscenze, sposerebbe signorina o signora, pari doti, sana, agiata, indipendente, anche provinciale purché requisiti richiesti, massima serietà. Cestino anonimi e proposte non dettagliate. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 64068

SOLO 45enne, posizione commerciale, sposerebbe mezzadalmente maggiorenata. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

TRENTENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo ventinovenne. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 64088

VENTISETTENNE, alto, bruno, bella aspetto, sposerebbe signorina, vedova, massimo 30enne, anche provinciale, con capitale liquido 3-4.000.000 per ampliamento negozio prodotti largo consumo, forte reddito, [illegible] controllabile. Serietà. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

LAUTA mancia riportando, comunicando, notizie utili ritrovare Setter irlandese [illegible] smarrito giorno [illegible]. Parrapat C., via S. Tommaso 8, Torino. 22616

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A chile [illegible] informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato Cav. Cervelli, Cavour 5, telefono 681-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci, Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-544.

ABBIGLIAMENTI [illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, telefono 41-150.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere addizionatrici calcolatrici. Mainetti 5, telefono 41-229. 5666

ACQUISTO recuperi ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 692-249.

ARMOBILIAMENTI, grandiose matrimoniali 65.000; 50.000, Bensone 180.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 17882

ARMADIO libreria Rinascimento acquisterei occasione. Telefonare 86-655.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4765

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.000, salotti 26.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI [illegible] certificato [illegible] Vergine Torino, Cibrario 4. 3356

CAUSA trasloco vendo camera letto noce, cucina. Cordero, Fratus 18.

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterei. Fracassi, Gaudenzio Ferrari 3, telefono 80-231, Torino.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 4. 18718

FRIGORIFERI usati acquisto compenso contanti. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

FRIGORIFERO per salumeria negozio vendesi occasione. Via Parma 3, Sapelli.

LIBRERIE, scrivania, tavoli, tavolini, mobili ufficio arredamento negozi. Radi, Principi Acaja 18 (Casa Bonafos).

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 105 bis.

MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltronabili, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Bertholini 16. 17872

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-25.000. Carmela, Angela, Cavour 8. 21973

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Ferma, Mad. Cristina 155.

PELLICCE Liquidazione di fine stagione: persiane 125.000; visone, testa, zampa 62.000; ocelli 35.000; visoni, volpe argento, azzurri 9000. Borello, C. Alberto 22.

PIANOFORTE occasione 30.000. Mezzacoda incrociato 240.000. Steinbach Pianetti moderni. Pialino, via Po 6, acquisto pianoforti usati. 5066

RADIO apparecchi occasione grandi marche, seminuovi, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio. Arcivescovado 5.

RADIOGRAMMOFONO americano, biciclette Gatina lusso vendesi occasione. Telefonare 62-006, ore 14.

SEMPRE vuole vendita straordinaria per tutta la settimana prezzi di costo: lana, filati, confezioni. Triveso - Mocchio, piazza Paleocapa 3 B. 81877

SE vera occasione compro studio completo qualsiasi stile. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 46605

TELEFONI, modifiche, riparazioni, prezzi convenienti. Laboratorio specializzato presso Ufficio Radio, via Monte Pietà 26, telefono 46-425. 46285

VENDIAMO penne sportive, giacconi spalatati di lana, abiti Picquet, zeffir popeline cretonne, abitini bimbi ricamati mano, pigiamini; consegna immediata; prezzi ottimi. Nizza 27, telefono 84-368.

VENDO: fornello liquigas, forno, tavolo disegno, bagno zingato, mano fonderia, gioco, enciclopedia francese, musica, vari. Telefonare 66-365. 63066

VENDONSI bellissimi locale mobile uso studio pranzo. Telefonare dalle 20: 70-610.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO in vendita: vettura Fiat 1500 berlina bella '51, prima serie, foderata interne. Vettura 500 A mezzo balestrino, aprilia, furgone Citroen portata quintali 7, L. 240.000 trattabili. Camion a sponde apribili, portata quintali 25, freni idraulici, gommatura 32 × 6 perfetta con ricambio, funzionante e perfetto. Motocarrozza portata quintali 1, lire 90.000. Giulio Cesare 188. 5058

A buone condizioni privato vende ottima 500 B. Telefonare 47-317.

ACQUISTATE FB. Mondial 125, Campione del mondo! Motom, Iso, le tre migliori marche. Massime rateazioni. Cambi. Riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo Giulio Cesare 115, telefono 22-486. 3289

ACQUISTEREI camioncino oppure vettura adattabile. Bellia, similare. Pagamento subito. Telefonare 50-842.

AFFIDATEVI per manutenzione, riparazioni, pezzi ricambio al servizio «Vespa», via Cardinale Massaia 9, telefono 285-068. Verniciature, revisioni motori, eseguite da meccanici specializzati.

AGENZIA, Cigna 3: giardinetta Viotti 1100 B Derby Bertone, 1100 sport, furgoni 10, 7 quintali, giardinette vetture nuove occasioni, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Palevigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse: Aurelia, Aprilia, Ardea, Ansaldo sei posti, 1400, 1100, 500, giardinette, Via Roma 257 bis (piazzetta C.L.N.), telefono 42-555. 6281

ALPINO 48 su bici, eccezionalissimo 50.000. Perone, corso Orbassano 2.

ANSELO Rosso concessionario moto-biciclette «Bianchi» nuovi modelli, officina riparazioni. Della Rocca 19. Tel. 81-447.

APRILIA 12 volte, 1949, come nuova, unico proprietario: 1.300.000, tel. 45-178, dalle 13 alle 14, feriali. 46823

APRILIA 12 volte, ultimissima, come nuova, ricca accessori privato vende. Carlo Alberto 22, telefono 553-075.

APRILIA 12 Volte seminuova, 1500 C, cabriolet, Nuovine lussuoso, 1400 nuova, 1100 E sport Farina, 1100 A-B-E, 1100 furgone trasformato giardinetta, 1100 B camion 10 quintali, 1500 B-C, 500 A-B-C vetture furgoncini giardinette, occasioni. Sciolla, Galliari 33 (Valentino).

APRILIA doppio carburatore perfetta vendo privatamente, Cinzano, Borgo Cortanze 2

A pronta consegna 1400, 1100, 500 nuove, Aprilia, 1500 C, 1100, topolino, furgoni, giardinette, occasioni varie. Corso Palestro 4. 22824

ARDEA 5 marce, giardinetta C seminuova, furgone giardinetta C, 1100 A, Balilla come nuovo, camioncino Balilla, Angusta. Giada Alesina, Susila 4, telefono 581-220.

ARDEA nuova, Ardea occasione, Aprilia 12 Volte, Aprilia cabriolet, 1400 cabriolet, 500 giardinetta. San Secondo 86.

ARDEA 5 marce, 2000 km. effettivi vendesi privatamente. Telefonare 772-304.

ARDEA motore nuovo perfetta privato vende, via Livorno 9, Fenoglio.

ARDEA seminuova (1947); 1100 (1945), Balilla giardinetta-vettura 500 C permuto immediato. Telefonare 75-575.

ATTENZIONE prima d'acquistare motomotori, motoleggere, visitate Gagliardo troverete l'Alpino 48, 78, 125 e motofurgoncini Alpino E., Ormea 78, vende anche a rate. 46456

AUTOAGENZIA Bodoni 7, cambi, permute, rateazioni, 1400, 1100 B-E-A, Topolini, Giardinette, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volte, 1500 E, furgoncini. Telefonare 48-176. 4900

AUTOSAGNO, Bodoni 36, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 48-000, vende autoveicoli nuovi, occasione, Frigoriferi Fiat. 16709

AUTOCARRO Diamond come nuovo o 600 vendo anche rate. Drogheria, Massimo D'Azeglio 82. 64066

AUTOMOBILISTI in occasione del Salone dell'Automobile l'Autogenesia «Savoia» ha preparato per Voi le più belle macchine di serie, fuori serie, nuove e usate: Aurelia gran lusso Ghia, 1400 super giulietta, 1500 cabriolet Boneschi, 1100 giardinetta Viotti super leggera Fagnano Ardea, 1100 E, Topolino, Aprilia, 1100 sette posti, nuove. Novità assoluta Lancia Beta autobus speciale, 14-20 posti, consegna immediata. Rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia», Mazzini 21, telefono 880-881. 6554

A 1100, 6 posti, E 1100, 10 quintali, vendo. Telefonare 882-034. 6455

BALILLA quadriposto 4 marce; Topolino A; 1100 aprilia vende Autosalo Ingegnere, Bogino 2. 22954

BERLINA 500 C come nuova trasformabile 5000 km. Telefonare 25-192.

BIANCHI moto, Bianchi velo, Mosquito 38, B-M-G 40, ricambi assistenza. Marchisio, corso Peschiera 32. 63061

BIANCHINA nera, nuovissima vende causa servizio militare. Tel. 680-966 ore pasti

BIANCHINA 125 perfetta vendo occasionissima. Moretti, corso Farini 32.

B.M.W. 750 v.f. molleggiata carrozzina biposto molleggiato vendesi. Tel. 682-767.

B.M.W. 500 telescopico, molleggiato perfetto vende privato. S. Maurizio 65.

B.S.A. bellissima molleggiata vendo. Bruno, via Capriolo 29 bis.

CAPELLO, Lagrange 17. Compra contanti 1400, 1100, 500, Aurelia, Aprilia, Ardea, vetture, camioncini, furgoncini purché recenti. 6030

CAUSA partenza vendo 1100 A e moto 500 sport Moschino occasione privato privati. Via Nizza 62. 81006

CAVALLERO compera, vende, permuta, rateizza, autoveicoli, Madama Cristina 68 angolo Valperga. Telefonare 683-064.

CEDO privato titolo vincente 500 C. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

DIPENDENTE cede 500 C come nuova perfetta. Telefonare 771-516 oppure scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

DIPENDENTE vende 500 C, km. 5000. Giannone, via Capriolo 5-bis. 81772

DIPENDENTE cede 500 C, km. 3000. Telefonare 290-907. 64090

DUE Triumph 350, come nuove, molleggiate vendonsi. Pagani, Chiesa Salute 24, ore 17-19. 64085

FUNZIONARIO vende 1100 E diritta montata. Telefonare 294-005, dopo ore 19.

FUNZIONARIO vende 500 C, 600.000. Telefonare ore pasti 35-096.

FUNZIONARIO vende 500 C grigio chilometri 4000. Telefonare 35-808.

FURGONE 500 A, vende. Lodano, corso Racconigi 114. 64075

FURGONE B-L-R, 10 q.li, furgoncino giardinetta, 1100 A-B, 500 A-B-C, Cavalleri, Madama Cristina 68 angolo Valperga, telefono 683-064. 6001

FURGONE Ardea nuovissimo causa malattia vendo occasione. Carlo Alberto 22, telefono 553-075. 6232

GALLETTO Guzzi nuovo, targato, vendo. Demonsiri, via Consolata 8.

GIARDINETTA 500 C, Aprilia berlina, Aprilia cabriolet, Ardea nuova, Ardea giardinetta, 1100 (verso lusso, S. Secondo 86.

GIARDINETTA 500 B seminuova, privato vende, Piazza Statuto 20, tel. 46-611.

GILERA 500 molleggiata vende privato. Colaria, Soffredo Mazzoli 2.

GILERA 500 rimessa a nuovo vende privato. Via Pozzo 45.

GILERA, Saturno privato vende, cambio con Topolino. Telefonare 772-606.

GUARDENGO, modelli 45-65-125 pronta consegna. Agenzia esclusiva di vendita: Moroni, Unione Sovietica 200, tel. 690-171

GUZZI 500 telescopica, molla, accessori, vendo. Via Nizza 60, ore ufficio.

GUZZI tuta veloce 17; Della Ferrera molleggiata, ottimo miglior offerente. Telefonare 50-836. 46407

GUZZI 500 rigido ottimo stato vendesi. Via Castiglioni 18. 83886

IDROFLEX molleggiata sospensione integrale idraulica, rateazioni, concessionari Agenzia esclusiva [illegible] Piemonte, Prato, San Tommaso 26. 4518

LAMBRETTA perfettissima come nuova, avendo. Gocce, Fenoglio, Duca Abruzzi 58.

LAMBRETTA LC carenata radoppia vendo realizzo privato, Nelli, Saluzzo 32.

LAMBRETTE C, vende accessori bellissima miglior offerente. Migliasso, Brecia 90. 22958

LIQUIDANSI due motocarri 200 portata 3,50. Nicolo. Lombardore 4, pomeriggio.

LUSSUOSA motocarrozzetta Borilliva 750 vendo. Bertone, via Canova 10.

MAGNI vi offre la possibilità di motorizzarvi con dilazioni di pagamento. Telefoni, due mesi per tutti. Corso Vittorio Emanuele 36. 5495

MELANI Sports Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, marciatori modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 2940

MOLLIGHI offerente vende 750 bicilindrica sidecar. Rosina, via Bovar 4.

MOTO Norton 500 vendo. Corso Casale 976. Telefonare 80-236. 22950

MOTOLEGGERE 125 Morini, motoleggera B 48, Ing. Benelli; Guzzi 500 BSA bicilindriche; autocarro Morini 15 q.li. Consegne pronte facilitazioni. Motorecter 125 Mocchi, prenotazioni. Mazzeli, corso Francia 68, Torino. Tel. 73-614.

M.V. motoleggere, motoscooter vincitrice Milano-Taranto, 4 giorni internazionale, vendite rateali, consegne pronte. Agente esclusivo di vendita: Mazini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.

NORTON, Vespa contanti. Rateali, Prenotazioni. Amerio, corso Peschiera 76, telefono 36-071. 83078

OCCASIONE, motofurgoncino camosc dovuti, lussuosissimo stato circolante vendo o cambio con qualsiasi motoscooter. Scrivere Tosinnolo Francesco, Condove (Torino). 46479

OCCASIONISSIMA 1500 vernice interno gomme nuove. Weber 336.000. Gamba via Lincerio 30. 22962

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespe, Guzzini, Scooter, vendo accessoriati, rateazioni. Nizza 84. 46409

PARILLA nuovi modelli 98 e 125 pronta consegna, vendite rateali. Agente esclusivo di vendita: Mazini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.

PRIVATO vende a privato giardinetta 500 anche rateale. Telefonare 61-186.

PRIVATO vende 1100 A perfetto stato funzionante. Telefonare 66-797.

PRIVATO vende cambia Aprilia in perfetto ordine. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 46795

PRIVATO vende bellissima Aprilia cabriolet oppure cambio con 500 A. Telefonare 75-239, ore pasti.

PRIVATO vende 1100, q.li 7; Ansaldo, q.li 16, rateazioni. Gemma, Scarlatti 14, Torino. 46431

PRIVATO vende privato Topolino A come nuovo via Pianezza 36. 22962

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 E cabriolet Stella Alpina quattro posti, ottimo, scimila chilometri come nuova. Telefonare 56-799, ore 13-15 e 20-22.

PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 56-399.

PRIVATO vende motocarrozza B.S.A. Singe Ideal, via Miglietti 15.

PRIVATO vende 500 C seminuova. Rivolgersi c. Quintino Sella 72.

PRIVATO vende motofurgoncino Macchina 500, portata 3,5, 200.000 trattabili. Telefonare 35-000. 83712

PRIVATO vende Fiat 1400 appena rodata. Telefonare lunedì 688-110.

PRIVATO vende 1500 carrozzata Ghia come nuova. Bigio, Saluzzo 12.

PRIVATO vende a privato Giardinetta metallica, motore 111.000, perfetta condizioni. Telefonare 691-587. 22880

PRIVATO vende Zundapp 175, ottime condizioni. Portiera, corso Orbassano 16.

PRIVATO vende 500 mezza balestra, aprilia, ordine marcia, 260.000. Bioflo, via Giusti 41, Nichelino. 64084

PRIVATO vende 1100, fabbricata 1947. Telefonare 55-316. 46806

RETTIFICA cilindri moto, auto, autocarri, bronzature, imbocciature, aggiustaggi, lavori vari. La Rettifica, Mombasiglio 23, telefono 21-472.

RIMORCHIO medio per traino, 500 B pelle, Opel Cadet vendo. Corso Casale 336, telefono 82-624. 46840

ROYAL Enfield 350, valvole testa molleggiata privato urge vendere. Tel. 45-061

SCOOTERS rimessi nuovo, verniciature. Laboratorio specializzato, Baccarini 27, telefono 76-709. 63836

SE occasione acquisterebbesi contanti autocarro Bianchi Civic possibilmente ribaltabile. Dettagliare condizioni e prezzo. Francesco Scanu, Guspini (Cagliari).

SOCIETA' vende 500 mezza balestra; e 500 C. Telefonare 25-985.

TAURUS il gioiello dei ciclomotori, un nome una garanzia. Agente esclusivo di vendita: Mazini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.

TOPOLINI: A-B-C vetture, furgoni, giardinette, 1100 A-B-E, Ardea 4-5 marce, Aprilia 4-12 V., Balilla vettura, furgone. Autoagenzia Sciolla, Galliari angolo Sant'Anselmo. 6138

TOPOLINO balestrino ottime condizioni privato vende. Frejus 125, dopo 18.

TOPOLINO A, balilla, aprilia, vendo. Quaglino, via Vanchiglia 19. 22845

TOPOLINO perfetto ordine avendo urgente 240.000. Telefonare ore ufficio 47-231.

TRIUMPH, Ariel, Matchless, B.S.A., Davidson garage vende. Corso Casale 336, telefono 82-624. 46848

URGE occasione vendere moto Gilera 500, L. 180.000. Telefonare 522-150, dalle ore 12 alle 15. 63948

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 18, chiedete dimostrazioni. 4936

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 26.

VENDESI motocarro Benelli 500, portata q.li 10 perfetto. Telefonare 22-960, esclusi intermediari. 46715

VENDESI berlina 4 porte Opel Kapitan perfettissime condizioni. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 63931

VENDESI Lambretta nuova tipo «LC» quasi nuova. Rivolgersi portineria, corso Vercelli 124. 22981

VENDESI B-M-W. sidecar R 12, R 51, R 4. Bolletti, corso Reg. Margherita 5.

VENDESI privato Balilla 3 marce, motocarrozzetta B.G.A., Binder, valvole in testa. Telefonare 59-176. 46740

VENDESI Balilla 3 marce, cambio con Lambretta, Ardoini, Nava 36. 46760

VENDESI o noleggiasi rimorchio Adige 140 vendesi camone normale 664. Tel. 380-354.

VENDO 500 C. Visibile lunedì via Giovanni Durazzanno 14. 45008

VENDO 1100 E oppure cambio con Topolino rateale. Telefonare 21-434.

VENDO 514 vettura trasformabile, 508 furgone nuovo. Lamari, Genola 13.

VENDO 500 C furgoncino come nuovo, moto Jap. Telefonare 21-841.

VENDO 500 A bellissimo motore rimesso nuovo; motofurgone Morelli in ordine. Vercelli 111. 81904

VENDO Balilla camioncino. Carrozzeria Pancini, via Lissetto 26.

VENDO Fiat 1100 prima serie, vettura 1100 prima serie ottimo stato, Aprilia 1700, camioncino 500 portata 4 quintali. Autorimessa, Bernone 4.

VENDO camioncino Ulbreu rimesso nuovo, lire 300.000, pagamento rateale. Corso Brescia 4. 6035

VENDO camioncino Ardita 2P. 16 quintali Rocalli; furgone 1100, 14 quintali; Balilla, vettura 3 marce; Topolino balestrino. Corso Brescia 4. 8906

VENDO Guzzi V perfetta con carrozzino motore e cambio con 500 balestrino o Balilla. Piazza Risorgimento, giornalaio.

VENDO Della Ferrera 500, L. 150.000, occasione. Castellino, Bruino 24.

VENDO Vespa come nuova. Italgarage, corso Orbassano 62. 45041

VENDO cambio balilla sport e 1500. Corso Orbassano 62. 22970

VENDO Aurelia 1100, camioncino 1100, vetture 1400, 1500, 500 giardinetta, 500 vetture. Morbidelli, Saluzzo 26.

VENDO 500 C e 1100 E o permuto con 500 C, 1100 L furgoncino. Telef. 884-576.

VENDO Moto Lancora ribaltabile freccio ottimo tetti. Telefonare 36-456.

VESPA come nuova avendosi, accessori, 135.000. Tomaso, via Ravenna 6.

VESPE acquistiamo, permutiamo, sostituiamo. Cavalleri, via Nizza 21.

VESPE come nuovissime, massime rapide, accessori Prato, San Tommaso 26.

VESPE, Lambretta vendo Corona. Via Genova 30. 22967

VESPE. Riunione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dante Dandibale, c. Inghilterra 25, tel. 774-195.

500 B, 3000 Km. come nuova vendesi. Telefonare 25-122. 22946

500 C km. 6000 vende dipendente. Telefonare 84-572. 63958

500 C, nova mesi, minima km. Telefonare 54-076. 22949

500 C, nove mesi, 7000 km. vendo. Telefonare 25-315. 44519

500 C trasformabile, come nuova, funzionante vendo. Garage, via Cigna 30.

514 camioncino perfetto vendo al miglior offerente. Autoriparazioni Fornero, Orbassano. 81791

1100 B 1949 bellissima vendo; cambio con Topolino. Sant'Anselmo 8. 6150

1100 L, sei posti, perfetto ottimo privato vende. Telefonare 63-426, dalle 13 alle 14 feriali. 46424

1400 americano 2000 km. dirigente vende a privato. Telefonare 75-267.